2011

VAS/Rapporto Ambientale Preliminare



arcolapuc

novembre/dicembre 2011

Ra

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

RAPPORTO PRELIMINARE

arcolapuc

—

SOMMARIO

0 PREMESSA 1

1 AMBITO PROGRAMMATICO: IL PROCESSO DI FORMAZIONE 1

1.1 SCANSIONE TEMPORALE DEL PROCEDIMENTO. 1

1.2 LE CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE. 1

1.3 LE ISTANZE 1

1.4 QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE 2

1.4.1 COMPOSIZIONE DEL QUADRO DEGLI OBIETTIVI 2

1.4.2 SINTESI DEGLI OBIETTIVI 2

1.5 IL FEED-BECK OBIETTIVI/CONSULTAZIONI/ISTANZE 5

1.5.1 TERMO PIANAZZE 6

1.5.2 MONTI TERMO BACCANO FRESONARA MASIGNANO 8

1.5.3 ARCOLA CENTRO STORICO 12

1.5.4 PONTE D'ARCOLA/RESSORA 14

1.5.5 PIANA D'ARCOLA 15

1.5.6 TREBIANO /ROMITO 19

1.5.7 CERRI/GUERCIO 24

1.6 VERBALI DELLE RIUNIONI (SINTESI) 25

1.7 LE ISTANZE 26

1.8 QUADRO DELLE TRASFORMAZIONI IN ATTO 27

1.8.1 PIANO D'ARCOLA/PONTE-RESSORA 27

1.8.2 ROMITO 27

1.8.3 AREE AGRICOLE COLLINARI 27

2 SINTESI DEI PIANI/PROGRAMMI ADOTTATI 28

2.1 PIANO PAESISTICO DI LIVELLO PUNTUALE 28

2.1.1 UNITÀ AMBIENTALI 28

2.2 PROGRAMMA INTEGRATO DI MOBILITA' (PIM) 31

2.2.1 FINALITÀ 31

2.2.2 LEGITTIMAZIONE DELLE CONNESSIONI TERRITORIALI PREVISTE 31

2.2.3 LEGITTIMAZIONE DELLE CONNESSIONI TERRITORIALI PREVISTE 32

2.2.4 RICADUTE DI LIVELLO LOCALE 32

2.2.5 SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI E DEI PERCORSI DI FRUIZIONE ATTIVA 33

2.2.6 L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI NEI PROGETTI DEL PIM 33

2.2.7 CONCLUSIONI 34

2.3 LA STRUTTURA DEL PIANO 37

2.3.1 STRATEGIA DEL PROGETTO RELATIVA ALLE FRAZIONI 38

2.3.2 AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE U1 (RESSORA/PONTE D'ARCOLA) 38

2.3.3 AR U2 (ROMITO-TREBIANO/GUERCIO-CERRI) +U5 (BATTIFOLLO) 39

2.3.4 SUB AMBITI DI U2 E U5 GUERCIO/CERRI 42

2.3.5 SUB AMBITO BATTIFOLLO 42

2.3.6 SUB AMBITO PIANA D'ARCOLA 42

2.3.7 AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE U3 (TERMO PIANAZZE) 45

2.3.8 CONCLUSIONI 45

3 VALUTAZIONI 46

3.1 CONCLUSIONI 47

INDICE FIGURE

FIG. 1 LA METAFORA AMBIENTALE D'AREA VASTA:PARCO VERDEACQUA 2

FIG.2 OBIETTIVI DI LIVELLO LOCALE AMBIENTE E ASSETTO INSEDIATIVO 3

FIG. 3 GLI OBIETTIVI DI LIVELLO LOCALE LE INFRASTRUTTURE 5

FIG. 1CARTA DEGLI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE E DI CONSERVAZIONE E DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE 37

FIG. 4 RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEI PERCORSI DI VIA MORTANEDO E VIA GAGGIOLA 40

FIG. 2 SCHEMA DIRETTORE 2 – ROMITO/TREBIANO/GUERCIO – CERRI/BATTIFFOLLO 41

0 PREMESSA

Il presente RAPPORTO PRELIMINARE (per la verifica di "scoping" del P.U.C. di Arcola ai sensi dell'art.12 e all.1 del D.LGS 4/08) é articolato nei suoi contenuti con riferimento all'"indice"/guida per la redazione dello stesso fornita in "Bozza"(15 02 2010) all'avvio del procedimento (incontri preliminari con la struttura regionale del luglio 2011).

A seguito di formalizzazione di incarico da parte dell'A.C., si è costituito un gruppo di lavoro coordinato dall'Arch Franco LORENZANI e dai seguenti consulenti di settore, ognuno responsabile dei Temi analizzati e descritti in "blocchi" costituenti il Rapporto e codificati alfa numericamente dalle seguenti sigle:

RA: Rapporto Ambientale /arch. Luigi PIARULLI;

C4: Sicurezza IDROGEOLOGICA/Dott. Fabrizio FOLTRAN (MED-INGEGNERIA;

C5:Temi Ambientali/Dott. Gino MARTELLA suddivisi in:

C5.1 Vulnerabilità dell'ARIA

C5.2 Vulnerabilità del suolo: i RIFIUTI

C5.3 Vulnerabilità di suolo e sottosuolo:le BONIFICHE

C5.4 Vulnerabilità dell'ACQUA

C5.5 Vulnerabilità ai RUMORI

C5.6 Vulnerabilità ai RISCHI RILEVANTI

C5.7 Vulnerabilità ai campi ELETTROMAGNETICI

C5.8 Le Tematiche dell'ENERGIA

C6:L'ASSETTO VEGETAZIONALE (Rilievi dei tipi forestali e analisi delle problematiche inerenti)/Dott. Carlo DEL GRANDEe Dott. FilippoZANNI

C7:La Componente Ambientale NATURALISTICA/Dott. Fabio GIACOMAZZI

C8 GEOLOGIA del territorio Arcolano/Dott. Massimo MORACCHIOLI.

La classificazione riprende i codici (C) della Descrizione Fondativa del P.U.C. ad eccezione del blocco RA (Rapporto Preliminare) che indaga i caratteri del Piano e i livelli di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e gli indirizzi scaturiti dai rapporti sopraelencati;

In tal modo si è inteso considerare aggiornata la D.F. con i recenti apporti e analisi dei fenomeni post 2006 lasciando la possibilità di aggiornare (anche singolarmente, dato che la numerazione è legata ai singoli "blocchi") le relazioni prodotte alfine di precostituire il nucleo del SIT che tra gli obiettivi Generali è quello che realizza il Monitoraggio e il Controllo delle risorse non riproducibili.

1 AMBITO PROGRAMMATICO: IL PROCESSO DI FORMAZIONE

Il presente Rapporto Preliminare è realizzato rielaborando e integrando con nuovi apporti i materiali fino ad oggi prodotti per il PUC.(principalmente la Descrizione Fondativa (DF))

Il principale ambito programmatico di riferimento è il ptc La Spezia Val di Magra a suo tempo esaminato nella DF nel blocco c4 al quale si rimanda per i necessari approfondimenti; Progetti di livello locale sono il PTCP di livello puntuale e il progetto integrato della Mobilità (PIM).

Altri programmi e progetti riguardano Enti e/o Attori sovraordinati che sono in grado di influenzare il quadro programmatico sopracitato (Regione, Provincia, Società autostradali o fornitrici di servizi (SALT,ACAM ecc.));

Il processo di formazione ha seguito dal 2006 ad oggi le tappe indicate nella legge regionale 36 (Descrizione Fondativa(DF), Documento degli Obiettivi(DO), Struttura del Piano) ed è stato integrato dalle consultazioni con la popolazione (cfr1.1.2).

1.1 SCANSIONE TEMPORALE DEL PROCEDIMENTO.

La Descrizione Fondativa è stata consegnata il 23/11/2006

Il Documento degli Obiettivi, è stato prodotto nel luglio 2008

La Struttura del Piano è stata approvata in Consiglio Comunale nel marzo 2010.

1.2 LE CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE.

Gli incontri con la popolazione degli ambiti e delle frazioni si sono svolti nell'anno 2008

1 TERMO-PIANAZZE/10 gennaio

2 MONTI-TERMO-BACCANO-FRESONARA-Masignano15 gennaio

3 ARCOLA CENTRO STORICO/17 gennaio

4 PONTE D'ARCOLA-RESSORA/22 gennaio

5 PIANO D'ARCOLA/22 gennaio

6 TREBIANO/24 gennaio

7 ROMITO/31 gennaio

8 CERRI-GUERCIO/7 febbraio

1.3 LE ISTANZE

Risultano inoltrate nel periodo 2004-2010 oltre 100 istanze avanzate da privati (in forma individuale, di gruppo o Societaria); sembra opportuno nella presente relazione tener conto di quelle che si configurano come portatrici di interesse collettivo.(cfr.titolo 1.5 Le Istanze)

1.4 QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Il quadro degli Obiettivi è articolato in assetti e livelli il cui ambito di riferimento territoriale e programmatico è già stato analizzato nei "blocchi" della DF c1/2 (assetto ambientale) . c4.2 (inquadramento territoriale). Poichè il blocco c4 (PTC/PUC) costituisce il riferimento più cospicuo per le tematiche ambientali che sono state esaminate dal PTC secondo le categorie della sicurezza, salubrità, rischio ecc. è a partire da queste categorie che il rapporto integra la descrizione fondativa secondo il seguente elenco:

c4.0 Sicurezza idrogeologica (integrazioni a cura di MED-INGEGNERIA/dott.Fabrizio Foltran)

c4.1 Vulnerabilità dell'ARIA(integrazioni a cura del Dott. Luigi Martella)

c4.2 Vulnerabilità del suolo:I RIFIUTI (idem)

c4.3 Vulnerabilità del suolo:LE AREE CONTAMINATE(idem)

c4.4 Vulnerabilità delle ACQUE(idem)

c4.5 Vulnerabilità ai RUMORI(idem)

c4.6 Vulnerabilità ai RISCHI RILEVANTI(idem)

c4.7 Vulnerabilità ai CAMPI ELETTROMAGNETICI(idem)

c4.8 La questione dell' ENERGIA(idem)

c4.9 SICUREZZA GEOLOGICA(a cura del Dott. Massimo Morachioli)

c4.10 ASSETTO VEGETAZIONALE(a cura di MED-INGEGNERIA/Dott.Carlo Del Grande,Dott.Filippo Zanni)

c4.11 Ecologia del Paesaggio ARCOLANO(a cura di Fabio Giacomazi

1.4.1 COMPOSIZIONE DEL QUADRO DEGLI OBIETTIVI

La composizione del Quadro si avvia già nella DF del 2006 traducendo gli indirizzi territoriali del Ptc in indirizzi di livello locale a partire da Idee Guida (Metafora Fondativa:Arcola territorio/Cerniera tra Golfo e Valle) in grado di plasmare le scelte di struttura del Piano. Così nel Documento degli Obiettivi del 2008 la scansione in assetti e livelli consente ad esempio , per la parte ambientale di delineare il ruolo di Arcola nella costruzione di un grande parco di vallata in cui la Magra é interpretata come struttura di collegamento del possibile sistema dei parchi collinari di sponda destra e sinistra tramite i "pettini" rappresentati dai canali e dai corridoi ecologici ad essa affluenti;(cfr. Metropole Nature)

Analogamente per l'assetto insediativo l'interpretazione degli insediamenti di colle come formazioni periurbane da consolidare si traduce nella tutela delle zone agricole di produzione.

Agli obiettivi "strutturali" appartiene anche la Creazione del Sistema informativo territoriale in grado di assicurare il monitoraggio continuo di tutti i fenomeni che influiscono su sicurezza, vulnerabilità delle risorse e prevenzione dei rischi.

1.4.2 SINTESI DEGLI OBIETTIVI

Gli schemi sotto riportati hanno come riferimento di sfondo l'Innovazione della FORMA DEL PIANO indotta dall'assunzione del nuovo paradigma dello SVILUPPO SOSTENIBILE.

Le nuove categorie operative dell'azione politico/programmatica saranno quindi basate sulla Cautela nel consumo di suolo e sulla Riqualificazione/Conservazione (dei quadri paesistico/ambientali/storico-culturali).

Ad ogni obiettivo esaminato nel relativo assetto corrispondono azioni in grado di favorirne il raggiungimento.Si rinvia comunque per una disamina puntuale alla lettura del Documento originario e delle tabelle sottoriportate.Le figure allegate invitano alla consultazione diretta delle tavole originarie.

Ai fini del Procedimento VAS gli obiettivi andranno sottoposti a verifica di congruenza con le scelte finali operate dal Documento di Struttura del Piano e dalle programmazioni di settore.

La Valutazione finale VAS dovrà tener conto di ulteriori modifiche sopravvenienti rispetto alla Struttura del Piano avanzate dopo la formale approvazione dello stesso (marzo 2010)

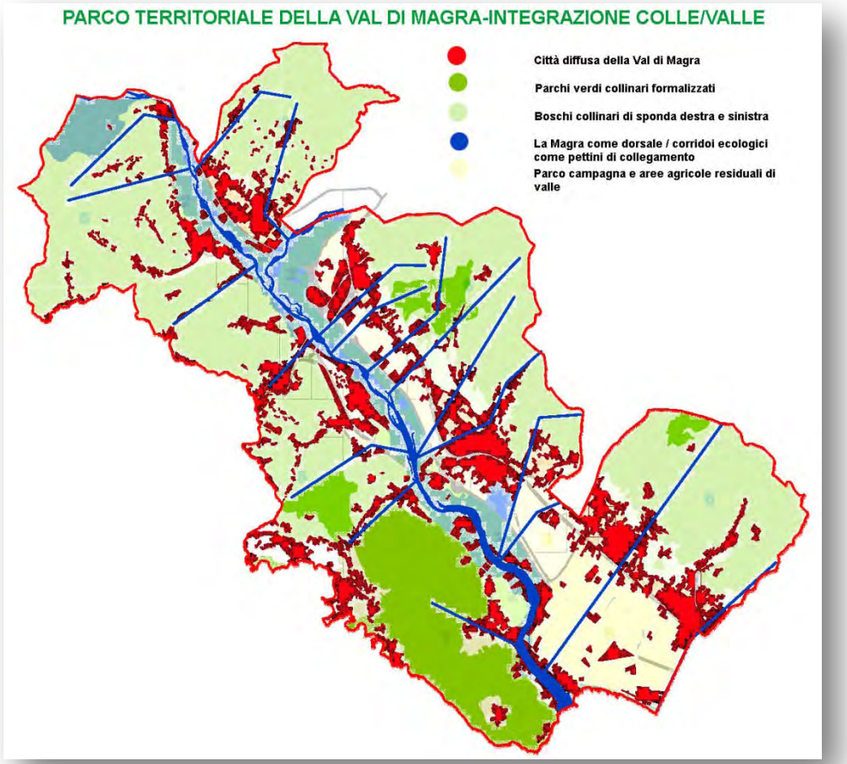
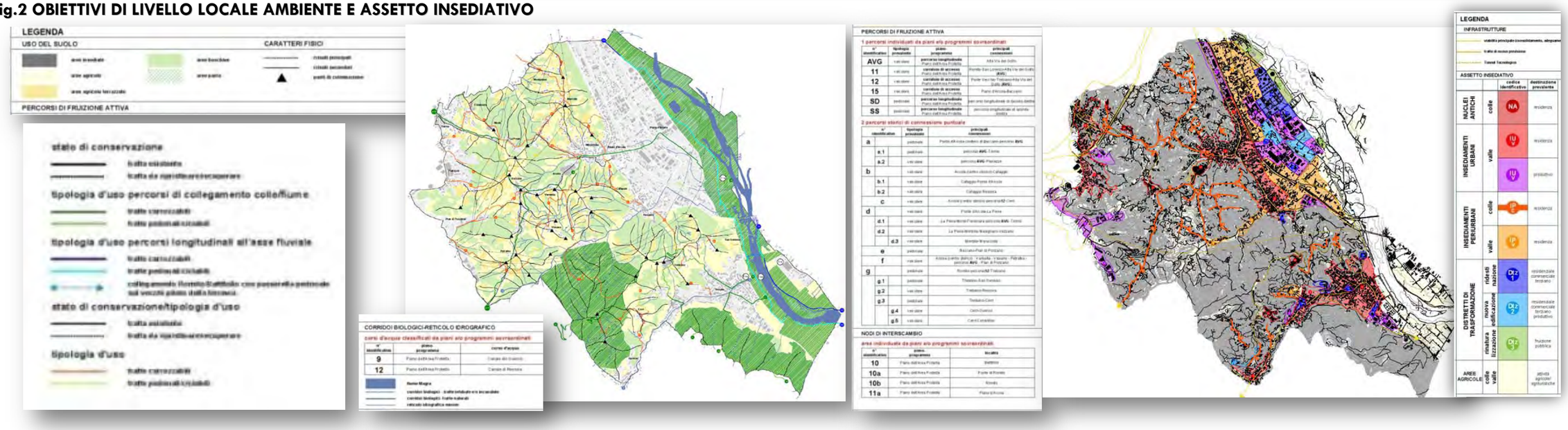


Fig. 1 LA METAFORA AMBIENTALE D'AREA VASTA:PARCO VERDEACQUA

TAB. 1 ORIZZONTE POLITICO PROGRAMMATICO DEL PIANO/ OBIETTIVI DI LIVELLO TERRITORIALE

RIFERIMENTI POLITICO CULTURALI (INNOVAZIONE DEL PIANO)									
SVILUPPO SOSTENIBILE									
CAUTELA NEL CONSUMO DI SUOLO				RIQUALIFICAZIONE/CONSERVAZIONE DEI QUADRI PAESISTICO/AMBIENTALI/STORICO-CULTURALI					
SCHEMA DEGLI OBIETTIVI DI LIVELLO TERRITORIALE (LT)									
ASSETTO AMBIENTALE				ASSETTO INSEDIATIVO				ASSETTO INFRASTRUTTURALE	
OBIETTIVI		AZIONI		OBIETTIVI		AZIONI		OBIETTIVI	AZIONI
				CONTENIMENTO DELL' ESPANSIONE		UTILIZZO CATEGORIE OPERATIVE DEL CONSOLIDAMENTO-RICUCITURA, RIUSO		INTEGRAZIONE RETE ARCOLANA CON IL SISTEMA INTERCOMUNALE	COORDINAMENTO INTERCOMUNALE+ ENTI SOVRAORDINATI
1	Difesa delle risorse non riproducibili e controllo delle fonti inquinanti.	1	creazione di un sistema informativo territoriale per il monitoraggio di aria, acqua, suolo, rumori, elettromagnetismo.	1	conferma del ruolo strategico della Piana d'Arcola come area produttiva d'interesse provinciale	1	Dalla monocultura produttiva legata alla filiera retroportuale al "Produttivo Multifunzionale"	1 Redistribuzione dei flussi territoriali tra Golfo, Valle e Polo Turistico della Bassa val di Magra.	1 realizzazione coordinata delle opere previste (Fornola,viaXXV Aprile, casello Cà del Sale , tunnel Tecnologico)
2	Realizzazione del Parco intercomunale verdeacqua	2	Coordinamento con la Provincia e con i Comuni limitrofi	2	Consolidamento morfologico delle frazioni .	2	Individuazione di Temi Programmatico/Progettuali in base alle analogie tipologiche e posizionali riscontrabili a scala territoriale (cfr. Romito=Bottagna ecc.)	2 Implementazione del servizio ferroviario.	2 richiesta di fermata dei treni locali
3	salvaguardia delle aree collinari agricolo/boscate	3	suddivisione delle aree collinari secondo le categorie del PTCprovinciale	3	Consolidamento morfologico degli ambiti residenziali di colle	3	Favorire il legame fisico/morfologico con i comuni limitrofi.	3 Implementazione dei Nodi di Interscambio(parcheggi di attestazione e di scambio)	3 Coordinamento con gli Enti sovra ordinati per implementare aree di sosta e interscambio (camper ecc.)
				4	Piena valorizzazione del sistema dei Borghi antichi	4	Inserire il sistema dei manufatti emergenti nel sistema turistico locale .	4 Realizzazione del sistema integrato dei PFA(Percorsi di fruizione Attiva)	4 monitoraggio e coordinamento con gli Enti sovraordinati per la manutenzione e/o il completamento
				5	Inserimento delle colline Arcolane nello STL	5			

Fig.2 OBIETTIVI DI LIVELLO LOCALE AMBIENTE E ASSETTO INSEDIATIVO

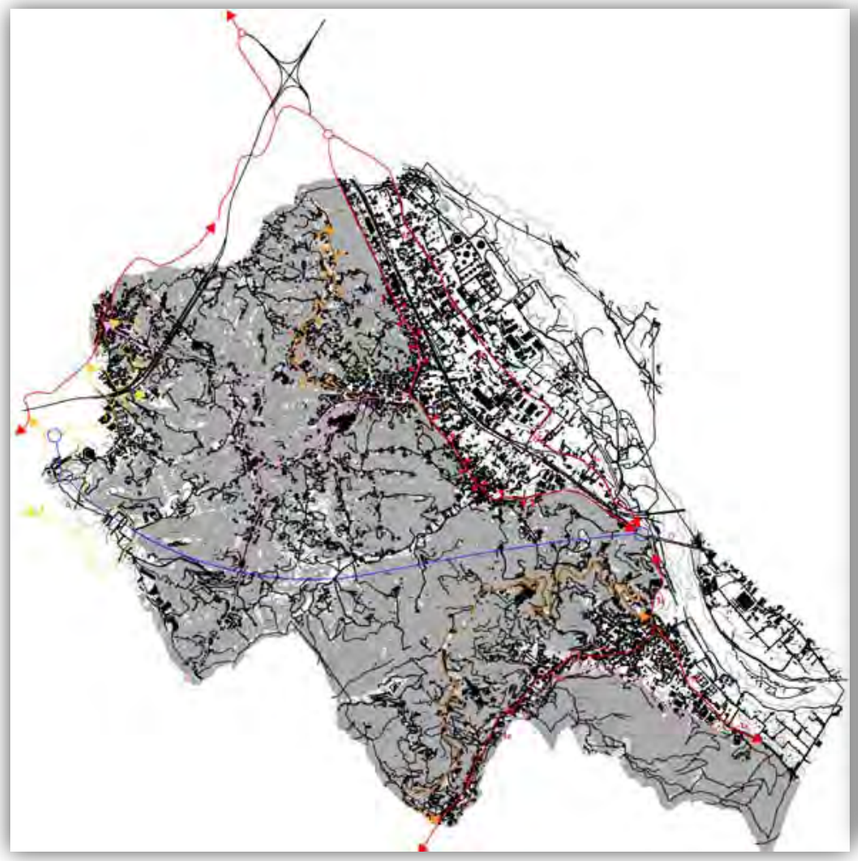


TAB. 2 OBIETTIVI DI LIVELLO LOCALE

SCHEMA DEGLI OBIETTIVI DI LIVELLO LOCALE (LL)											
ASSETTO AMBIENTALE				**ASSETTO INSEDIATIVO**				**ASSETTO INFRASTRUTTURALE**			
OBIETTIVI		**AZIONI**		**OBIETTIVI**		**AZIONI**		**OBIETTIVI**		**AZIONI**	
				CONTENIMENTO DELL'ESPANSIONE		**UTILIZZO DELLE CATEGORIE OPERATIVE DEL CONSOLIDAMENTO,RICUCITURA, RIUSO**					
1.1	**aria** riduzione delle emissioni in atmosfera	1.1	incentivare soluzioni di tecnologie a risparmio energetico	1	realizzazione di un'area produttiva multifunzionale ad elevato contenuto qualitativo in equilibrio con il tessuto urbano e agricolo "resistente".	1.1	individuazione di Distretti di Trasformazione a contenuto: - nuova edificazione - ridestinazione - rinaturalizzazione	1.1	Conversione in ruolo urbano delle tratte attualmente interessate dai flussi territoriali nelle frazioni di Ponte D'Arcola, Ressora, Romito e Guercio.	1.1	Realizzazione di opere di arredo, inibizione dei flussi veloci, piste ciclabili, pubblica illuminazione, verde urbano e piazzole di sosta.
1.2	**acqua** tutela dei pozzi e delle sorgenti controllo degli scarichi	1.2	acqua inibizione ad usi diversi da quelli naturali in prossimità dei pozzi/sorgenti-censimento Imhoff			1.2	ricollocazione delle attività estrattive e/o incompatibili insediate nell'area Parco				
1.3	**suolo** bonifica dei terreni inquinati e monitoraggio/messa in sicurezza degli impianti a rischio di inquinamento	1.3	redazione di progetti di bonifica e ridestinazione con individuazione delle possibili funzioni sostitutive.			1.3	compattamento e graduale riconversione della SPI e delle attività di scarso livello qualitativo e/o generatrici di inquinamento				
1.4	**rumori** individuazione delle fonti di emissione e della loro tipologia (concentrata, lineare ecc.)	1.4	redazione del Piano di Zonizzazione Acustico			1.4	realizzazione di mix funzionale (produttivo altamente qualificato, terziario e commerciale)				
1.5	**elettromagnetismo** individuazione delle fonti	1.5	Interramento linee enel; normative puntuali per la messa in opera degli impianti di telecomunicazione			1.5	creazione di un modello di continuità tra aree agricolo/residenziali e Parco				
2.1	Istituzione di un Parco Comunale di tipo lineare che, attraverso il crinale Cerri Trebiano, assicura il collegamento (anche ecologico) tra il parco di valle(Parco della Magra) ed i parchi collinari (Parco Montemarcello - Canarbino, Parco Provinciale del golfo e Parco delle 5 Terre), esaltando la funzione di cerniera del territorio-arcolano nel sistema colle-valle.	2.1	Perimetrazione locale delle aree, dei percorsi e dei corridoi biologici funzionali al sistema descritto	2.1	individuazione di un corretto rapporto morfologico tra spazi aperti e spazi edificati.	2.1	Punti di ricucitura e saturazione dei lotti liberi residuali /riqualificazione e consolidamento del tessuto esistente tramite l'Individuazione di ambiti di riqualificazione e dei Distretti di trasformazione a prevalente contenuto di ridestinazione funzionale.	1.2	Risoluzione della strozzatura di via Sommovigo al confine con Spezia.	1.2	variantina finalizzata allo sdoppiamento di via Sommovigo, istituzione del senso unico sulle tratte interessate.
				2.2	Valorizzazione e messa in sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche esistenti e di nuova previsione con i percorsi di Fruizione attiva.	2.2	Individuazione delle tratte connettive e dei luoghi in grado di mettere a sistema gli spazi aperti pubblici; identificazione del "luogo centrale" della frazione.	1.3	razionalizzazione delle principali intersezioni viarie.	1.3	Trasformazione degli incroci in rotonde.
				2.3	Esaltazione dei caratteri identitari residuali di ogni frazione	2.3	Individuazione delle parti edificate da mantenere sostanzialmente inalterate (ambiti di conservazione)	1.4	Riqualificazione e adeguamento della viabilità minore.	1.4	risoluzione dei punti di strozzatura e realizzazione di piccole piazzole di manovra.
				3.1	realizzazione di un nuovo modello residenziale per le aree collinari	3.1	completamento dei tessuti residenziali di colle anche al fine di implementare le reti esistenti.				
				4.1	Rivitalizzazione del tessuto urbano e sociale dei centri antichi	4.1	Redazione di un norme di dettaglio per recupero del tessuto edilizio esistente e riualificazioneq del sistema degli Spazi Aperti Pubblici)	2.1	Stazione Ferroviaria come luogo d'interscambio.	2.1	Messa in sistema del sottopasso ferroviario con rete percorsi di fruizione attiva.
3.1	potenziamento delle aree agricole di effettiva produzione	3.1	individuazione degli ambiti di conservazione, riqualificazione e distretti di trasformazione.	4.2	Esaltazione del ruolo turistico/ ricettivo	4.2	facilitare il cambio di destinazione d'uso da residenziale a ricettivo individuazione di fondi da investire e delle forme di relazione con STL	3.1	Implementazione dei nodi già esistenti e creazione di parcheggi di attestazione sia per le frazioni che per i nuclei antichi.	3.1	Individuazione di nuove aree e facilitazione per la realizzazione di tipologie di parcamento "space saving".

3.2	tutela delle aree terrazzate, delle aree di pregio ambientale (punti panoramici ecc) e delle aree boschive	3.2	individuazione delle aree di presidio ambientale classificabili come ambiti di riqualificazione o conservazione.					4.1	Ripristino della rete dei percorsi storici già classificati (cfr. Tav. 3)	4.1	Apposizione di vincolo di percorrenza pubblica e riapertura delle tratte annesse ad usi privati.
3.3	controllo e contenimento della nuova edificazione	3.3	concentrazione edificazione residenziale lungo le direttrici già urbanizzate (cfr. tav.2)								

Fig. 3 GLI OBIETTIVI DI LIVELLO LOCALE LE INFRASTRUTTURE



LEGENDA CARTOGRAFIA		IDENTIFICAZIONE DELLE TRATTE, DEL LORO RUOLO (TERRITORIALE/LOCALE), DEGLI SCENARI POSSIBILI E DELLE MODALITA' E TIPOLOGIE D'INTERVENTO								
codice colore	denominazione	area di riferimento	DENOMINAZIONE	n°	TRATTE	RUOLO	SCENARI	MODALITA' D'INTERVENTO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO Componenti di Progetto
		TUNNEL TECNOLOGICO				CTP	futuribile	nuova realizzazione	galleria
	Tratte esistenti	1	Viale XXV APRILE	1a	Tratta Fornola-SPI	DP Distribuzione Primaria	necessaria	riqualificazione urbana	marciapiedi, rotonde pista ciclabile pubblica illuminazione, parcheggi e spazi di sosta piazze, verde urbano
				1b	SPI-San Genisio	CTS Connessione Territoriale Secondaria	necessaria	consolidamento	interventi che consentono il duplice ruolo di connessione territoriale e di distribuzione all'area produttiva
	Tratte in previsione			1c	San Genisio-Via Aurelia		necessaria	nuova realizzazione	tratta di nuova realizzazione con caratteristiche di connessione territoriale
			Via Aurelia	2	Ponte d'Arcola-Piano d'Arcola-Ressora	CTP/DP	necessaria	riqualificazione urbana	marciapiedi, rotonde pista ciclabile pubblica illuminazione, parcheggi e spazi di sosta piazze, verde urbano
	A Autostrada		Via Aurelia	3	Ponte d'Arcola-Arcola Centro Storico	CUP	necessaria	riqualificazione urbana	marciapiedi, rotonde pista ciclabile pubblica illuminazione, parcheggi e spazi di sosta piazze, verde urbano
	TT Tunnel	2	SP 331/432	1a	Lerici- Romito centro-svincolo Sarzana/Sp	CTP/DP (Ruolo misto) Connessione Territoriale Principale-Distribuzione di frazione	necessaria	adeguamento	interventi per la messa in sicurezza
				1b	Ortara-Romito centro-Piano del Marzo		necessaria	riqualificazione urbana	marciapiedi, rotonde pista ciclabile pubblica illuminazione, parcheggi e spazi di sosta piazze, verde urbano
	CTp Connessione Territoriale primaria			1c	Ortara-Piano del marzo		necessaria	nuova realizzazione	interventi che realizzano connessione urbana, distribuzione di quartiere e sicurezza idraulica (cfr. progettabilità)
				1d	Ortara-Torrecchio		necessaria	riqualificazione urbana	marciapiedi, rotonde pista ciclabile pubblica illuminazione, parcheggi e spazi di sosta piazze, verde urbano
				1e	Torrecchio-Guercio		necessaria	adeguamento	messa in sicurezza
				1f	Guercio		necessaria	riqualificazione urbana	marciapiedi, rotonde pista ciclabile pubblica illuminazione, parcheggi e spazi di sosta piazze, verde urbano
	CTs Connessione Territoriale secondaria		Strada Comunale Romito/ Trebiano-Via della Libertà	2	Romito-Trebiano-Cerri-Guercio	CUS	necessaria	riqualificazione	marciapiedi, rotonde pista ciclabile pubblica illuminazione, parcheggi e spazi di sosta piazze, verde urbano
	CUp Connessione Urbana Principale	3	Via Sommovigo Viale Fossila	1	Termo-Pitelli-Lerici	CUP	necessaria	riqualificazione adeguamento	marciapiedi, rotonde pista ciclabile pubblica illuminazione, parcheggi e spazi di sosta piazze, verde urbano
			Via Gordesco	1a	Baccano-Arcola		necessaria	riqualificazione adeguamento	marciapiedi, rotonde pista ciclabile pubblica illuminazione, parcheggi e spazi di sosta piazze, verde urbano
	Cus Connessione Urbana secondaria		Via delle Ville Via Aurelia	1b	Termo- Via Aurelia	DP Distribuzione Primaria	necessaria	riqualificazione completamento	strada di nuovo impianto con ruolo di distribuzione locale
			Via Sommovigo Via Banzola	1c	Pianazze- Via Aurelia		necessaria	riqualificazione completamento	strada di nuovo impianto con ruolo di distribuzione locale
	Dp Distribuzione Primaria		Via Romana Via Masignano	2	Arcola-Masignano	CUS	necessaria	riqualificazione adeguamento	marciapiedi, rotonde pista ciclabile pubblica illuminazione, parcheggi e spazi di sosta piazze, verde urbano
			Via Banzola	3	Asse di Distribuzione delle Pianazze	DP Distribuzione Primaria	necessaria	riqualificazione	interventi di mitigazione e ambientalizzazione
				3a	raccordo area artigianale svincolo Stagnoni	DP Distribuzione Primaria	necessaria	nuova realizzazione	connessione tra raccordo autostradale e nuova area artigianale
	Scenari alternativi		Via delle Pianazze Via Rigazzara	4	asse distributivo aree produttive	DP Distribuzione Primaria	necessaria	riqualificazione	interventi di mitigazione e ambientalizzazione
			Via Aurelia	5	Termo	CTP	necessaria	riqualificazione urbana	identificazione dei punti di attacco (svincoli,rotonde ecc.) tra via Aurelia e terme Pianazze

1.5 IL FEED-BECK OBIETTIVI/CONSULTAZIONI/ISTANZE

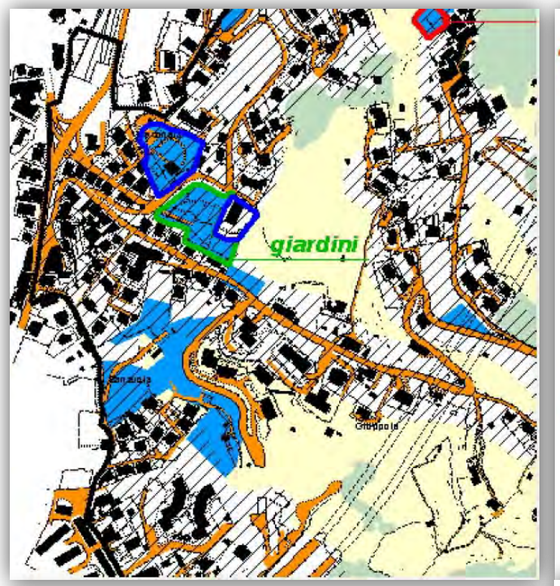
Nel 2008 gli Obiettivi passano al vaglio delle consultazioni della popolazione (cfr.1.1.2)

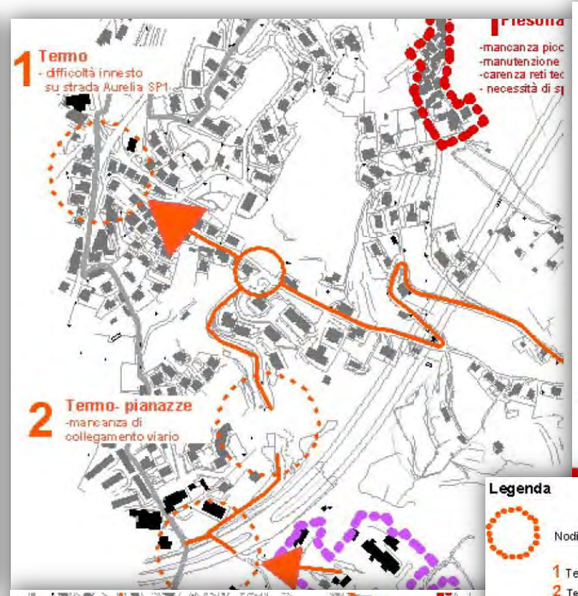
Le figure di seguito allegate sono estratte dalle presentazioni Ppt effettuate durante le consultazioni e vengono inserite per la prima volta in un documento formalizzato.

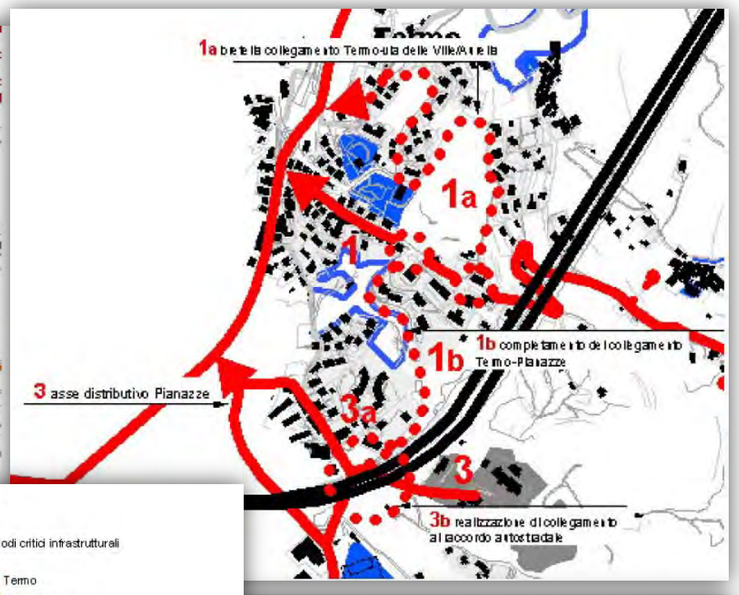
La sequenza delle figure è organizzata secondo la scansione 1)Rilievo dello Stato di Fatto,2)Analisi delle criticità,3)Individuazione dei TEMI di Progetto,4)Obiettivi individuati. In ognuna delle schede è stato aggiunto(5) il grafico di riferimento degli Obiettivi Ambientali del Piano.

Per ogni consultazione viene fornita una sintesi dei contenuti illustrati , un verbale del dibattito seguito alla presentazione (cfr. all. a) e un sunto dello stesso

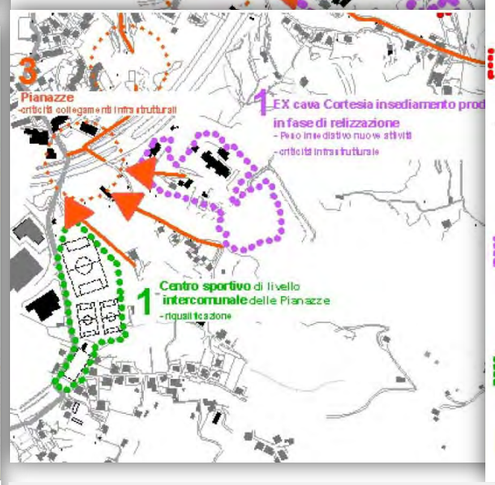
1.5.1 TERMO PIANAZZE



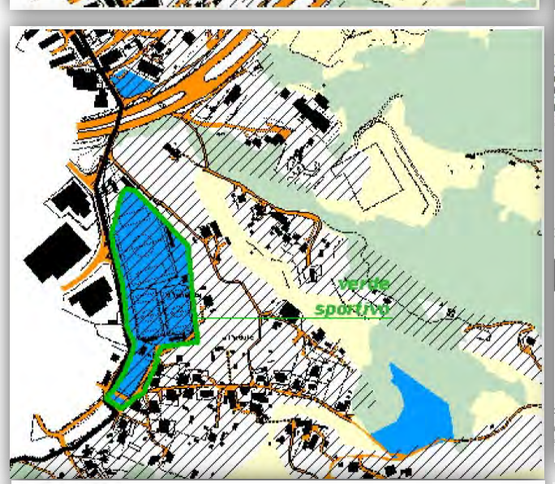








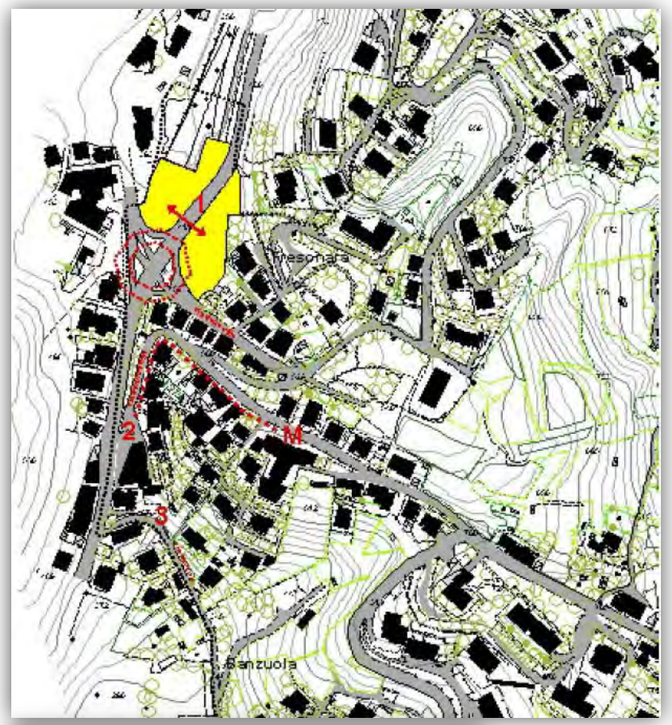






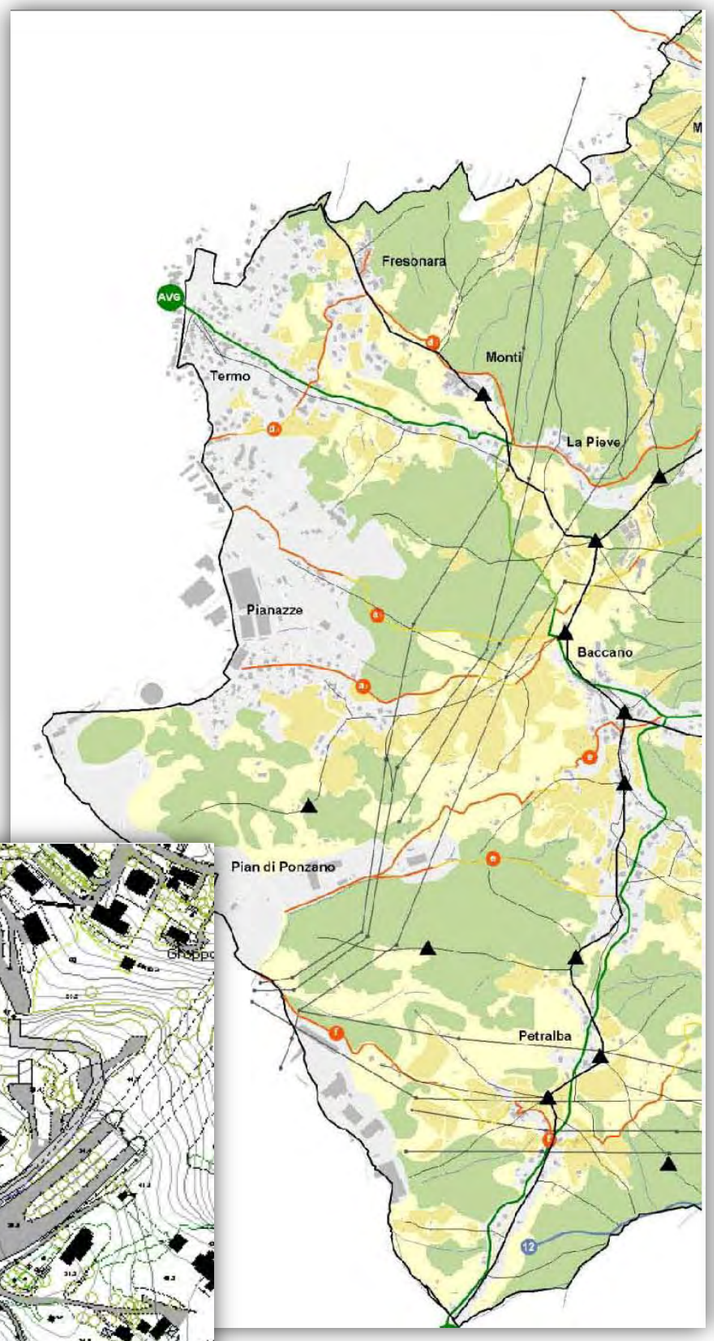
La sequenza dei grafici restituisce in forma sintetica

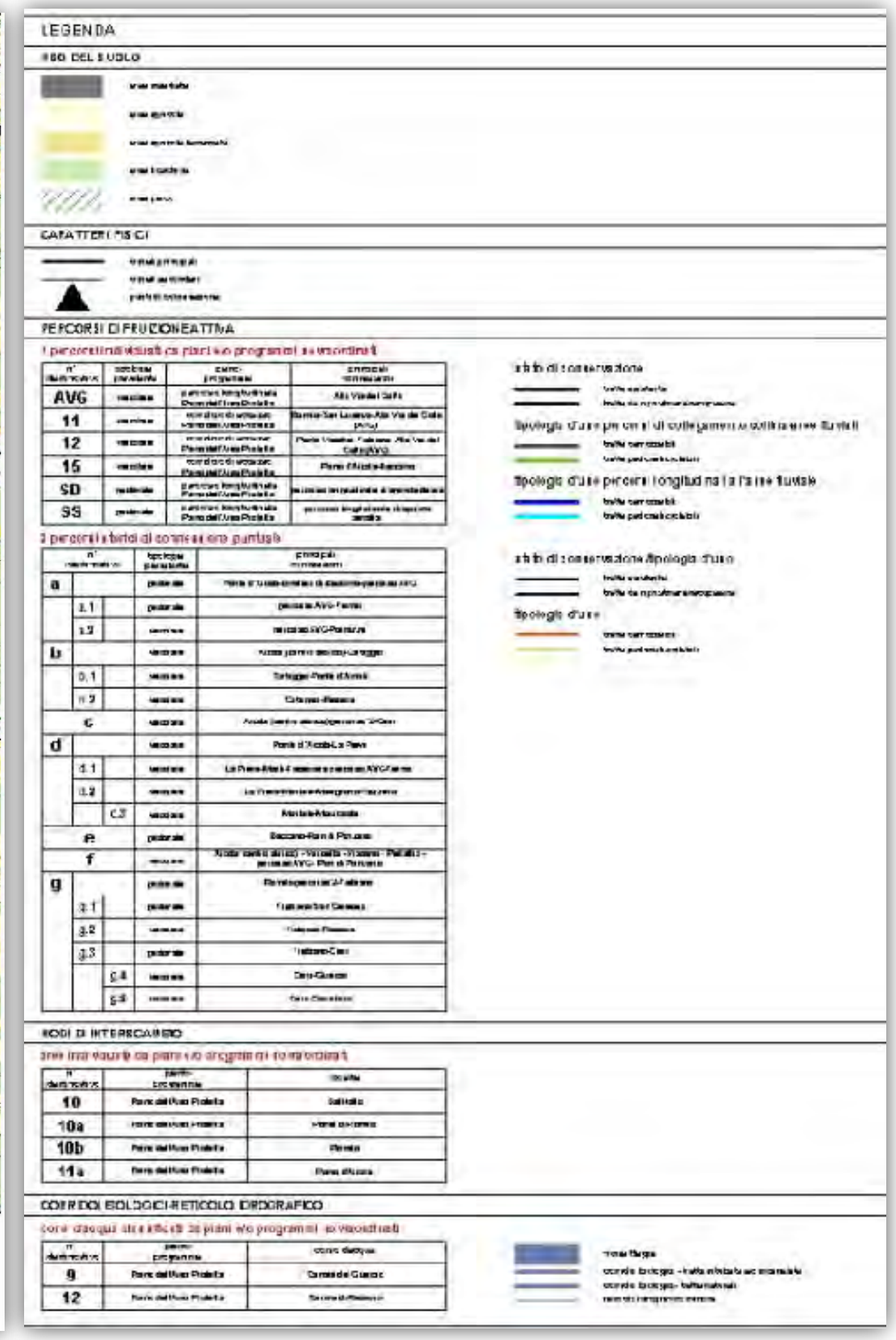
1) il livello di consumo di suolo (tratteggio) che si incunea tra le aree verdi (boschive) e gialle (agricole);in blu viene evidenziato il sistema dei servizi
2) le criticità individuate in generale e leggibili in legenda
3) I TEMI su cui porre attenzione per la soluzione delle criticità (alcuni di essi sono già risolti;cfr.,in questo caso, la realizzazione della rotonda del termo)
4) Gli obiettivi quando non riguardano interventi strutturali (in questo caso la realizzazione di un adeguamento di via Sommovigo), sono tutti centrati sulla manutenzione riqualificazione degli spazi pubblici e dei necessari complementi d'arredo (marciapiedi, illuminazione pubblica ecc.)assenti nella generalità dei casi;alcune individuazioni puntuali(il possibile reupero "sociale"del manufatto testimoniale sopravvissuto nel quartiere "Peep"del Termo Pianazze) vanno in



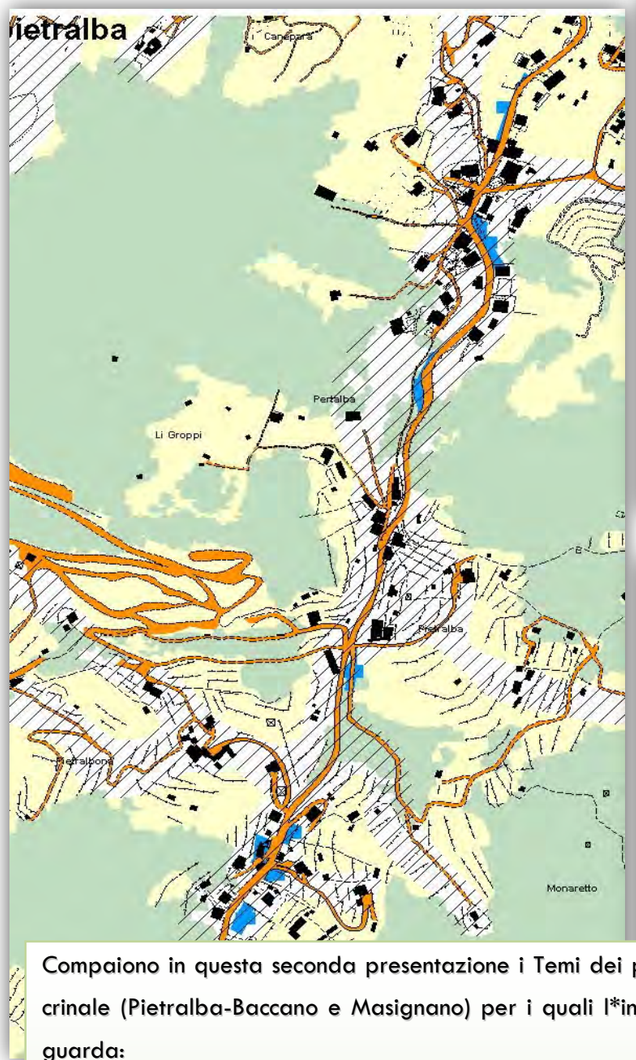
TERMO-PIANAZZE

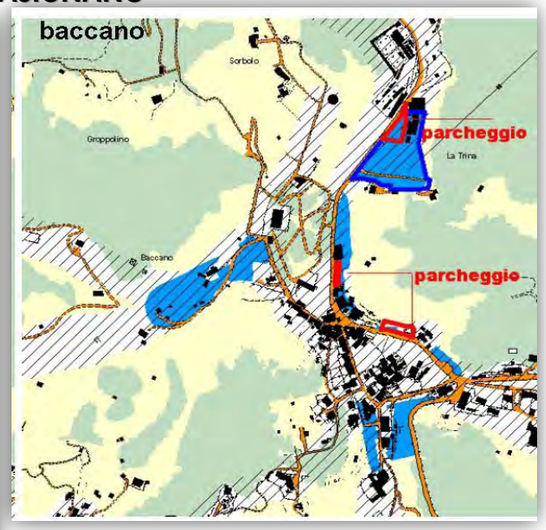
1	realizzazione di rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra via delle Ville e la via Aurelia con realtiva risistemazione delle due piazze "piazza del cocomero" e "piazza Varsavia"
2	interventi volti alla messa in sicurezza dell'innesto di via Sommovigo: - dissuasori di velocità - marciapiedi
3	realizzazione di innesto tra la via Banzola e la via Sommovigo
4	recupero dei manufatti testimoniali presenti nell'area di intervento di ARTE e sistemazione della stessa
M	messa in sicurezza della via Sommovigo: **a** - marciapiedi **b** - illuminazione pubblica **c** - dissuasori di velocità **d** - piccole aree a parcheggio





1.5.2 MONTI TERMO BACCANO FRESONARA MASIGNANO



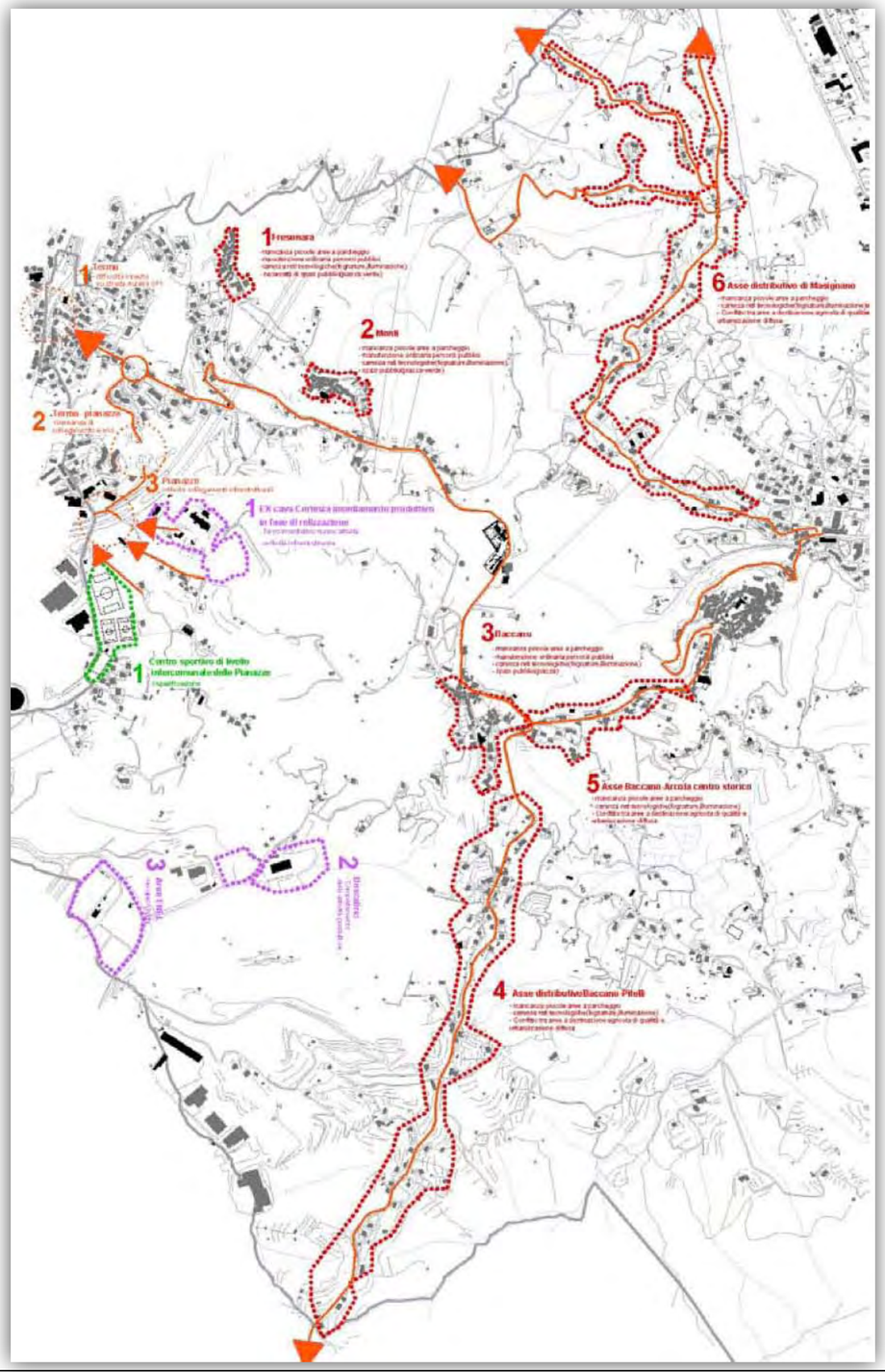


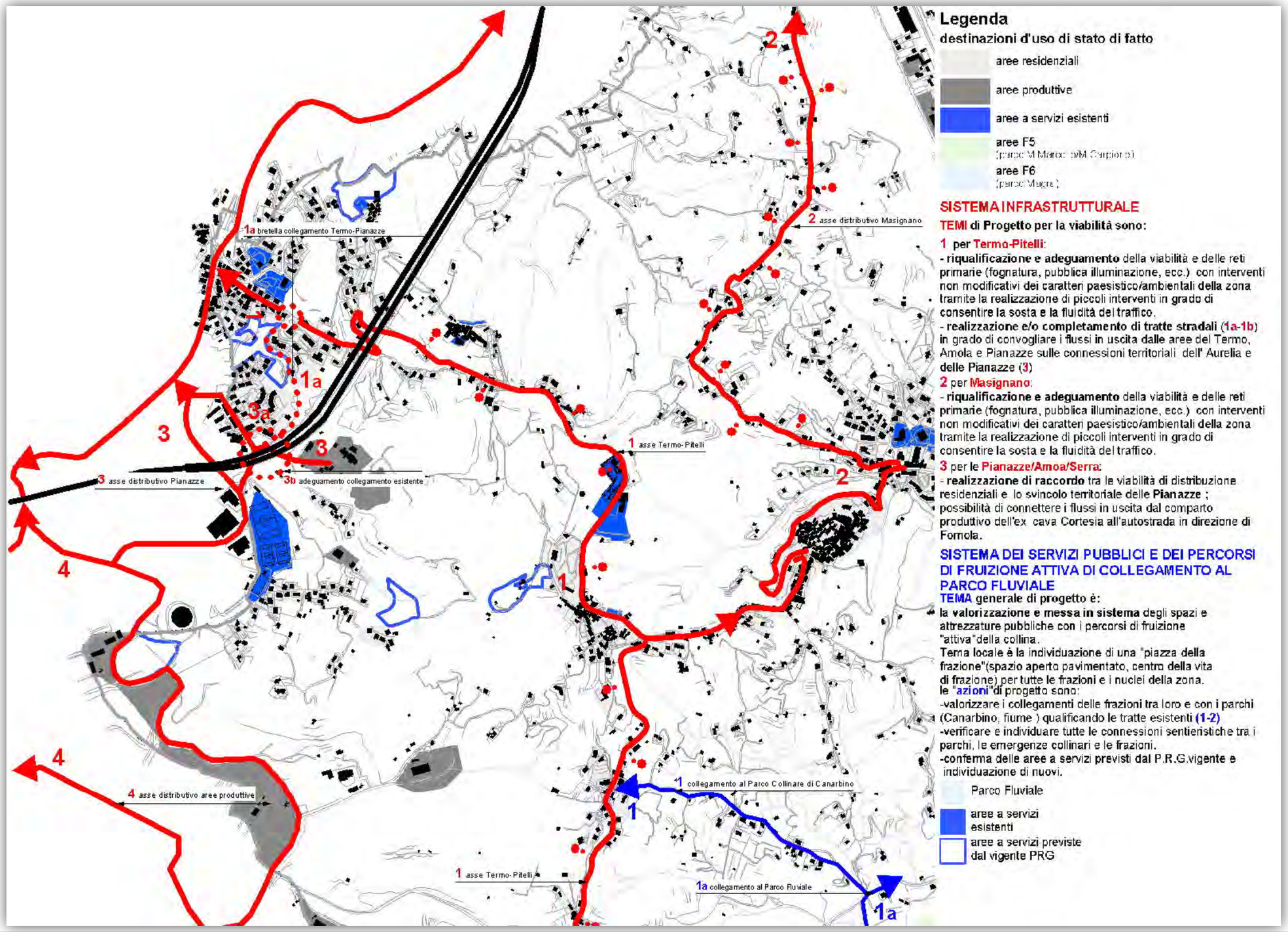


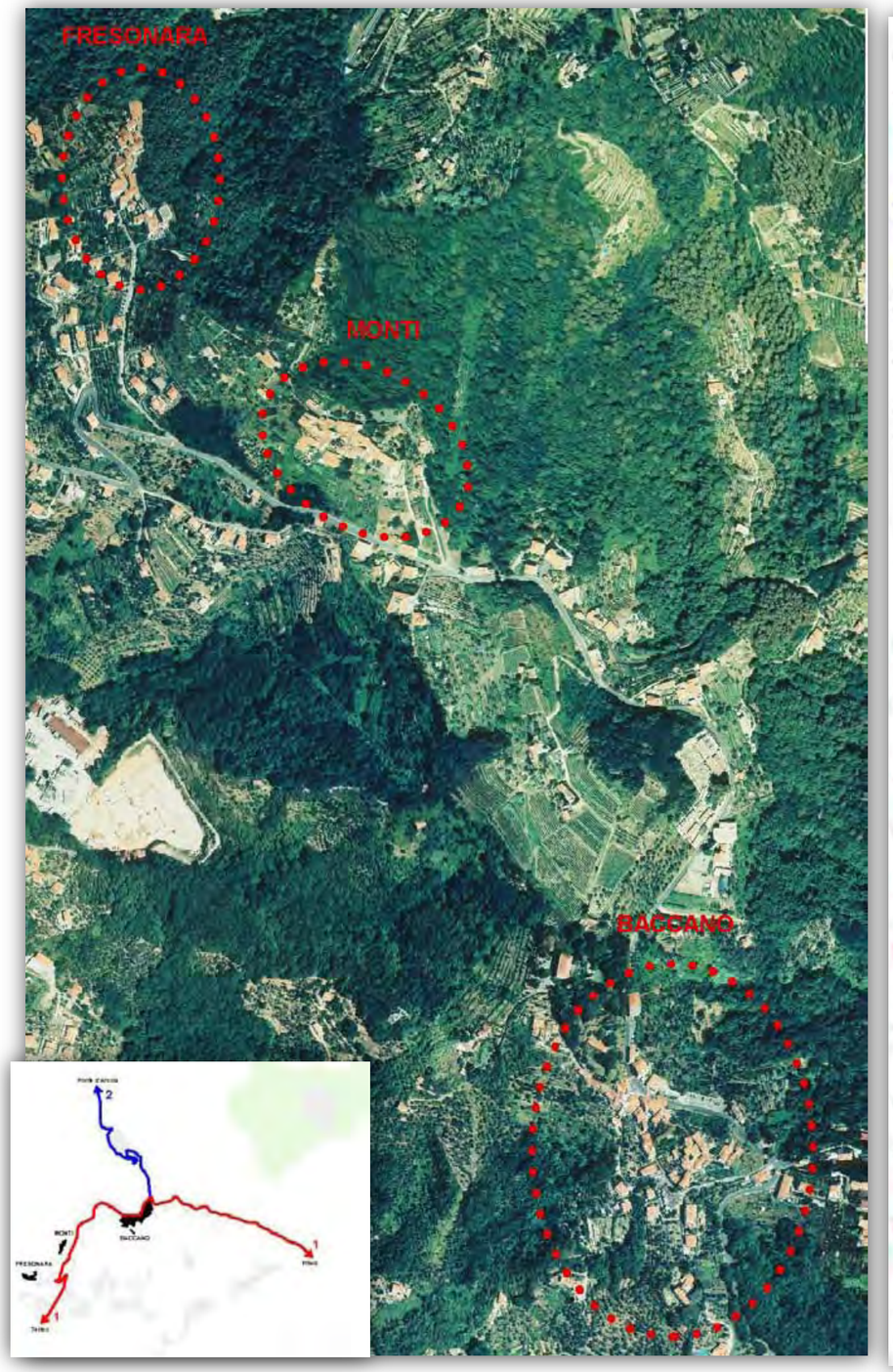
Compaiono in questa seconda presentazione i Temi dei piccoli nuclei antichi e delle formazioni insediative di crinale (Pietralba-Baccano e Masignano) per i quali l*individuazione delle criticità è comune per quanto riguarda:

invecchiamento , totale assenza di esercizi pubblici primari e servizi di prossimità, assenza di manutenzione degli elementi tecnomorfologici caratterizzanti i nuclei antichi (aggravate, nel caso di Monti, dalle frane che hanno distrutto gli spazi pubblici di approdo al nucleo;

che la soluzione possa essere la ridestinazione turistico/ricettiva fondata su tipologie di albergo diffuso, sulla capacità di Enti quali l'STL di convogliare investimenti e promuovere programmi sembra obiettivo arduo per i tempi che corrono...al Piano rimane comunque l'onere di emettere una qualche forma di normativa, indirizzo o prescrizione volto alla tutela puntuale e alla riqualificazione di questo delicatissimo patrimonio storico/culturale.




1a bretella collegamento Termo-Pianazze
1a
3a
3
3b adeguamento collegamento esistente
3 asse distributivo Pianazze
4
4 asse distributivo aree produttive
1 asse Termo-Pitelli
2
2 asse distributivo Masignano
2
1
1 collegamento al Parco Collinare di Canarbino
1
1 asse Termo-Pitelli
1a collegamento al Parco Fluviale
1a
Legenda
destinazioni d'uso di stato di fatto
aree residenziali
aree produttive
aree a servizi esistenti
aree F5
(parco M.Marco; pM Carpinoli)
aree F6
(parco Magra)
SISTEMA INFRASTRUTTURALE
TEMI di Progetto per la viabilità sono:
1 per Termo-Pitelli:
- riqualificazione e adeguamento della viabilità e delle reti primarie (fognatura, pubblica illuminazione, ecc.) con interventi non modificativi dei caratteri paesistico/ambientali della zona tramite la realizzazione di piccoli interventi in grado di consentire la sosta e la fluidità del traffico.
- realizzazione e/o completamento di tratte stradali (1a-1b) in grado di convogliare i flussi in uscita dalle aree del Termo, Amola e Pianazze sulle connessioni territoriali dell' Aurelia e delle Pianazze (3)
2 per Masignano:
- riqualificazione e adeguamento della viabilità e delle reti primarie (fognatura, pubblica illuminazione, ecc.) con interventi non modificativi dei caratteri paesistico/ambientali della zona tramite la realizzazione di piccoli interventi in grado di consentire la sosta e la fluidità del traffico.
3 per le Pianazze/Amola/Serra:
- realizzazione di raccordo tra le viabilità di distribuzione residenziali e lo svincolo territoriale delle Pianazze ; possibilità di connettere i flussi in uscita dal comparto produttivo dell'ex cava Cortesia all'autostrada in direzione di Fornola.
SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI E DEI PERCORSI DI FRUIZIONE ATTIVA DI COLLEGAMENTO AL PARCO FLUVIALE
TEMA generale di progetto è:
la valorizzazione e messa in sistema degli spazi e attrezzature pubbliche con i percorsi di fruizione "attiva"della collina.
Tema locale è la individuazione di una "piazza della frazione"(spazio aperto pavimentato, centro della vita di frazione) per tutte le frazioni e i nuclei della zona.
le "azioni"di progetto sono:
-valorizzare i collegamenti delle frazioni tra loro e con i parchi (Canarbino, fiume) qualificando le tratte esistenti (1-2)
-verificare e individuare tutte le connessioni sentieristiche tra i parchi, le emergenze collinari e le frazioni.
-conferma delle aree a servizi previsti dal P.R.G.vigente e individuazione di nuovi.
Parco Fluviale
aree a servizi esistenti
aree a servizi previste dal vigente PRG



Legenda

sistema infrastrutturale

1 viabilità di collegamento dei Centri Storici con Lerici e La Spezia

2 viabilità di collegamento dei Centri Storici con Sarzana e Vezzano

criticità:
tra degrado e spopolamento di residenti stabili

Queste criticità si esprimono in:

- **invecchiamento** (e concentramento) di popolazione
- **indebolimento** o totale assenza di esercizi pubblici primari e servizi di prossimità
- **scarsa manutenzione** degli elementi tecno-morfologici caratterizzanti il tessuto storico (pavimentazioni, facciate, ecc)
- **assenza di centro** in grado di assolvere più funzioni (orientamento turistico, valorizzazione delle specificità locali, musei, mostre, multimedialità, ecc.)
- **bassa qualità delle infrastrutture** (reti, ecc.)

I **temi** progettuali per i Centri Storici sono:

1 rafforzamento tramite un complessivo **progetto/programma** di rivitalizzazione sia del tessuto urbano che sociale

2 caratterizzazione come **poli di attrazione turistica**

Le **"azioni"** che realizzano il 1° tema sono basate su:

a capacità di **convogliare investimenti** pubblico/privati sulla manutenzione ordinaria/straordinaria del tessuto

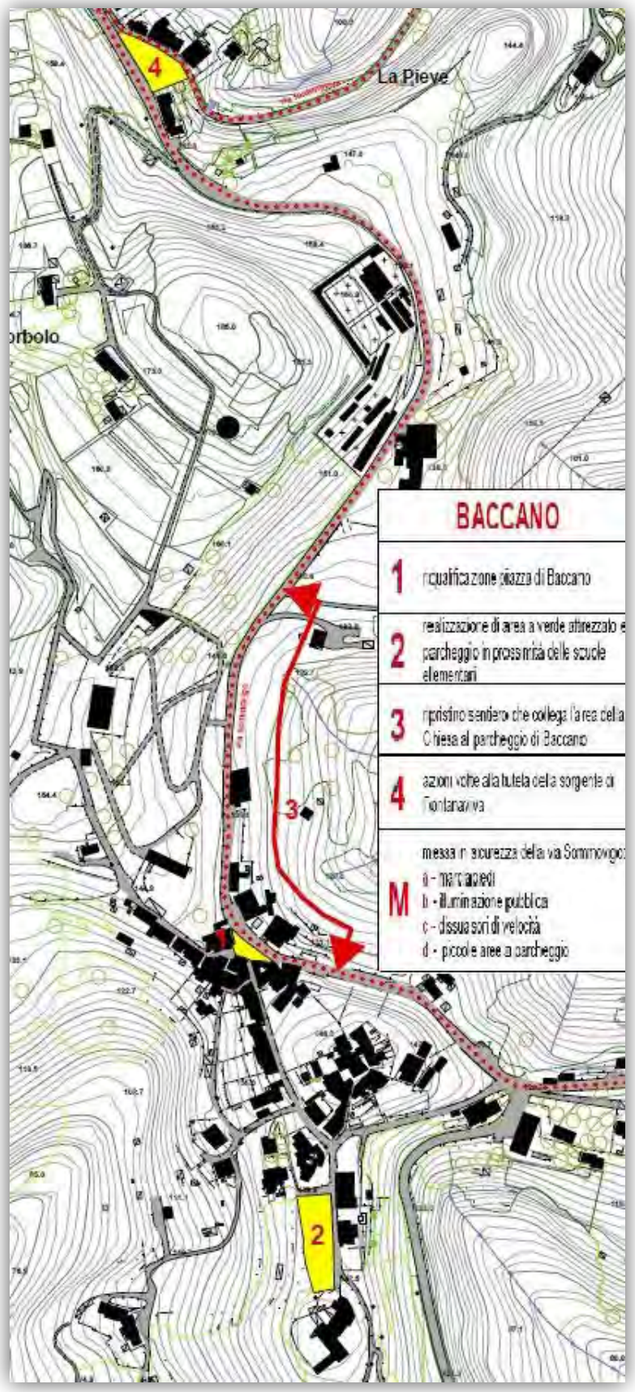
b elevata **qualità infrastrutturale** (pavimentazioni, fognature, illuminazione pubblica, città cablata, ecc.

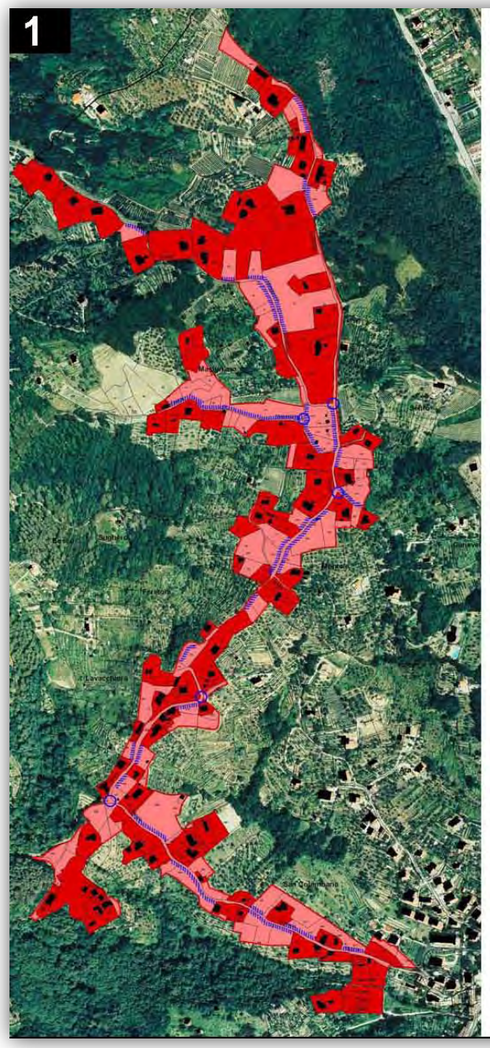
c **incentivazione all'apertura** di esercizi commerciali e servizi di prossimità

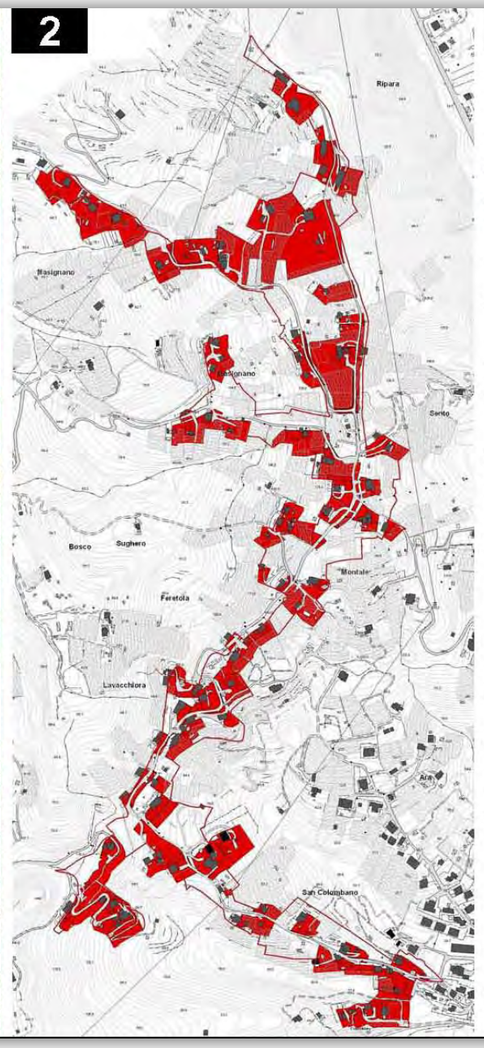
Le **"azioni"** che realizzano il 2° tema sono basate su:

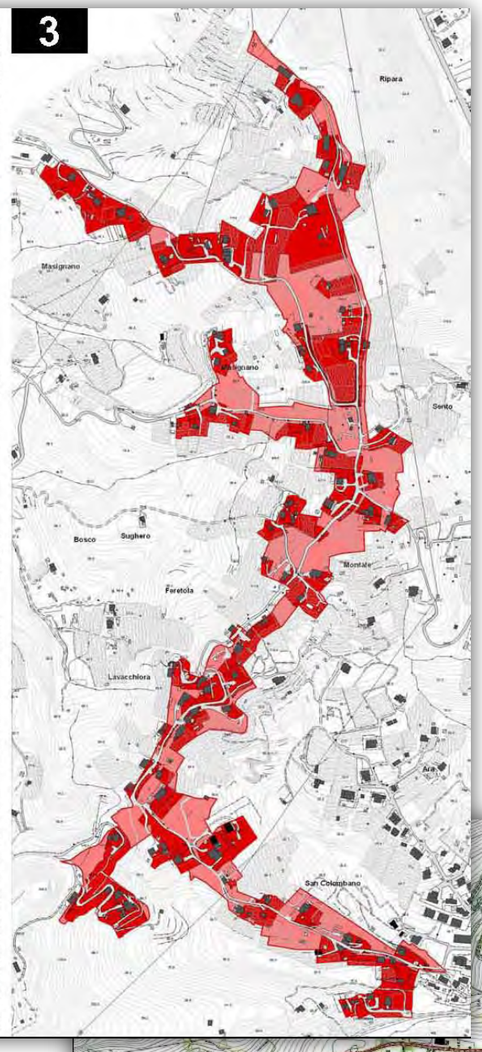
a possibilità del **cambio di destinazione d'uso** da residenziale a ricettivo con agevolazioni di natura finanziaria/amministrativa

b individuazione di appropriate **forme di relazione** con il Sistema Turistico Locale tramite azioni fisico/virtuali basate su trasporti e informazioni (manifestazioni, fiere, fruizione delle specificità locali);
tali azioni saranno facilitate dalle attività svolte all'interno dei Centri Polifunzionali.







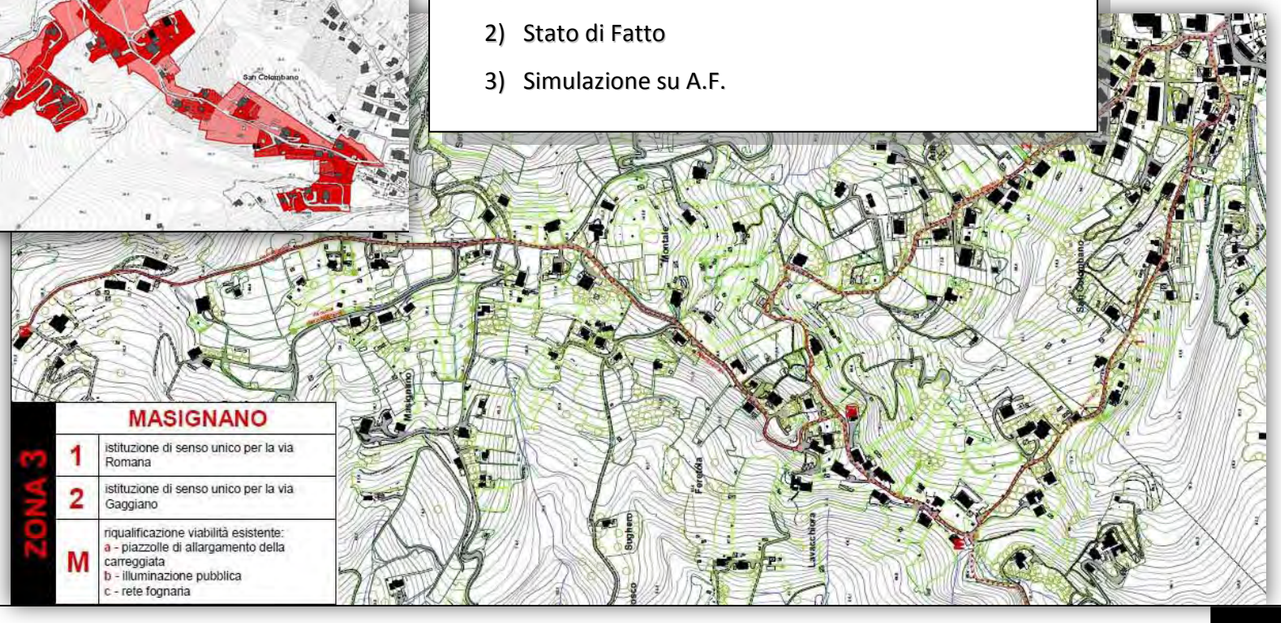


Le formazioni insediative di crinale assumono negli obiettivi particolare rilevanza:
su di esse il Piano fonda la scommessa di tutela delle residue aree agricole ancora intatte e di riqualificazione infrastruttrale degli assi di supporto: .

Per questo motivo il Piano definisce **"periurbani"** e non più semplicemente agricoli i tessuti collinari che hanno raggiunto una densità che contraddice la definizione di IS (insediamento sparso) formalizzata nel PTCP .

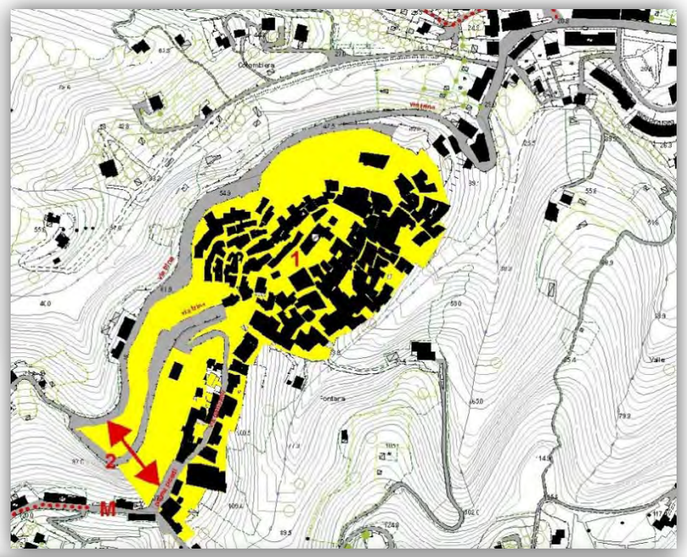
Le ipotesi di Piano sono simulate dal grafico che illustra i possibili completamenti che dovrebbero portare a compimento il progetto di consolidamento/ riqualificazione degli ambiti collinari.

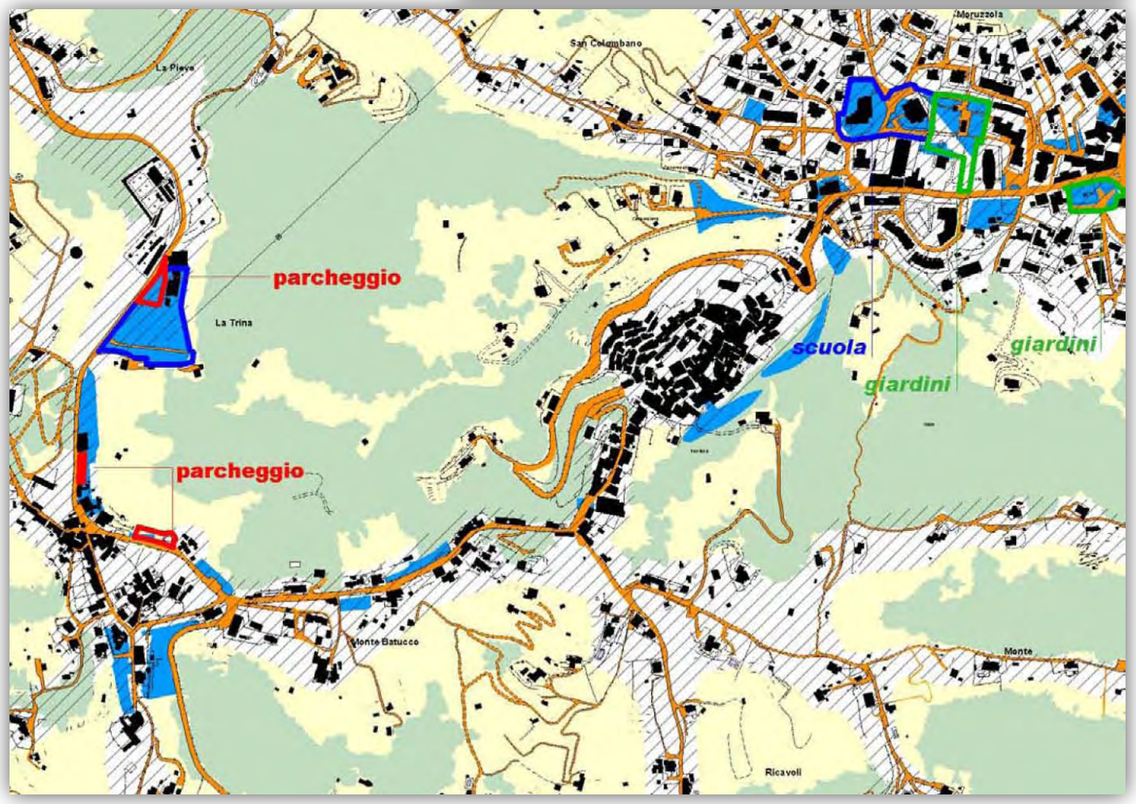
1) Simulazione del consolidamento su FotoAerea
2) Stato di Fatto
3) Simulazione su A.F.



1.5.3 ARCOLA CENTRO STORICO

ARCOLA CENTRO STORICO	
1	riqualificazione generale del Centro Storico: **a** - messa in sicurezza manufatti pericolanti **b** - manutenzione degli edifici esistenti **c** - pavimentazione **d** - dotazione di aree a parcheggio **e** - individuazione locali per Centro Polivalente
2	by-pass della via Garibaldi per il traffico veicolare





criticità:
tra degrado e spopolamento di residenti stabili

Queste criticità si esprimono in:

- **invecchiamento** (e concentramento) di popolazione
- **indebolimento** o totale assenza di esercizi pubblici primari e servizi di prossimità
- **scarsa manutenzione** degli elementi tecno-morfologici caratterizzanti il tessuto storico (pavimentazioni, facciate, ecc)
- **assenza di centro** in grado di assolvere più funzioni (orientamento turistico, valorizzazione delle specificità locali, musei, mostre, multimedialità, ecc.)
- **bassa qualità delle infrastrutture** (reti, ecc.)

I **temi progettuali** per i Centri Storici sono:

1 rafforzamento tramite un complessivo **progetto/programma** di rivitalizzazione sia del tessuto urbano che sociale

2 caratterizzazione come **poli di attrazione turistica**

Le "**azioni**" che realizzano il 1° tema sono basate su:

a capacità di **convogliare investimenti** pubblico/privati sulla manutenzione ordinaria/straordinaria del tessuto

b elevata **qualità infrastrutturale** (pavimentazioni, fognature, illuminazione pubblica, città cablata, ecc.

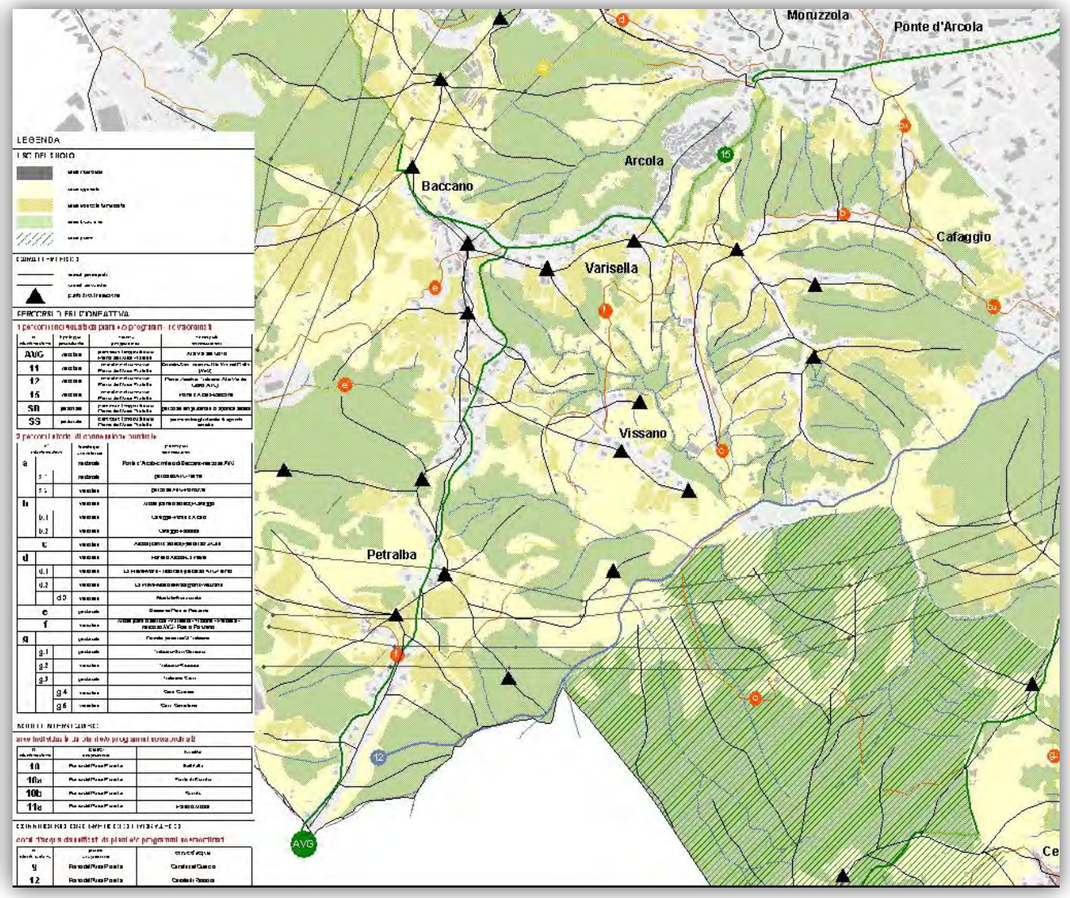
c **incentivazione all'apertura** di esercizi commerciali e servizi di prossimità

Le **"azioni"** che realizzano il 2° tema sono basate su:

a possibilità del **cambio di destinazione d'uso** da residenziale a ricettivo con agevolazioni di natura finanziaria/amministrativa

b individuazione di appropriate **forme di relazione** con il Sistema Turistico Locale tramite azioni fisico/virtuali basate su trasporti e informazioni (manifestazioni, fiere, fruizione delle specificità locali);
tali azioni saranno facilitate dalle attività svolte all'interno dei Centri Polifunzionali.

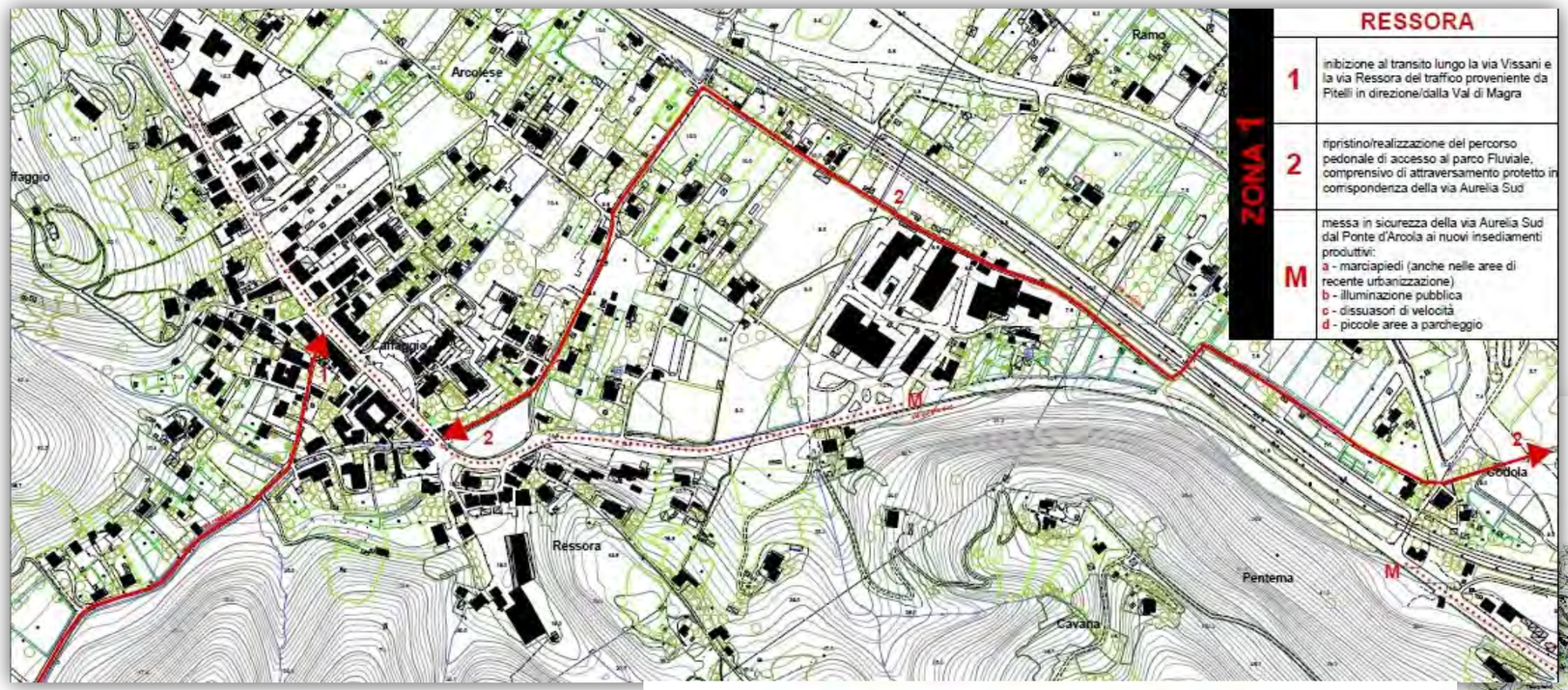




Gli estratti rappresentano un primo tentativo di risolvere i problemi del parcheggio del centro storico di Arcola (si rimanda alla sintesi del PIM l'analisi di dettaglio); ancora più che per gli altri nuclei storici per Arcola Centro è necessario un "progetto/programma" complessivo che sia capace di affrontare in maniera incisiva il degrado degli spazi aperti pubblici dovuto alla sommatoria di fattori quali il deficit di manutenzione straordinaria, la regimazione delle acque meteoriche e la conseguente messa a norma delle fognature, la messa in sicurezza "ordinaria" degli impiantiti dei vicoli

Si riafferma anche per quest'ambito la necessità di incentivazioni per il recupero edilizio e la necessità di realizzare un "centro" che sia insieme luogo di aggregazione e primo nucleo di un "Museo Civico"

1.5.4 PONTE D'ARCOLA/RESSORA

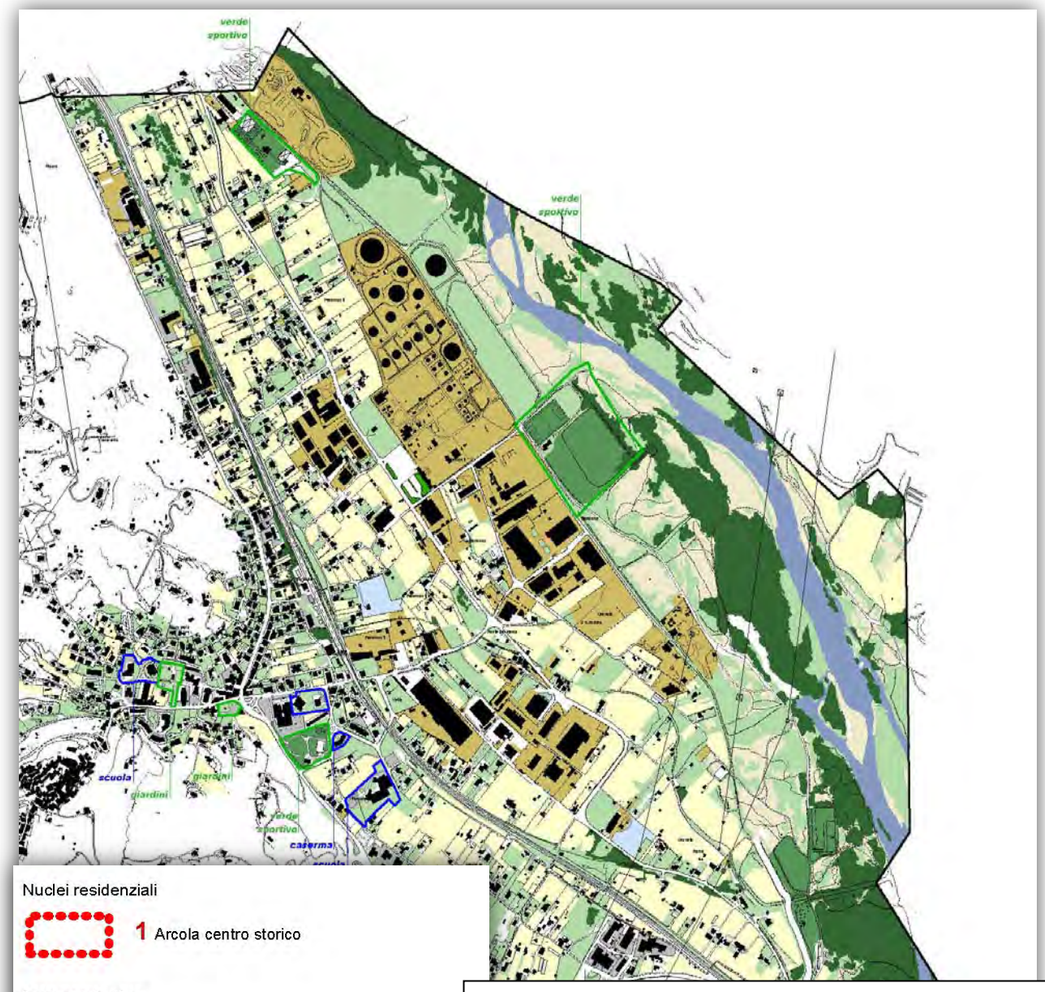


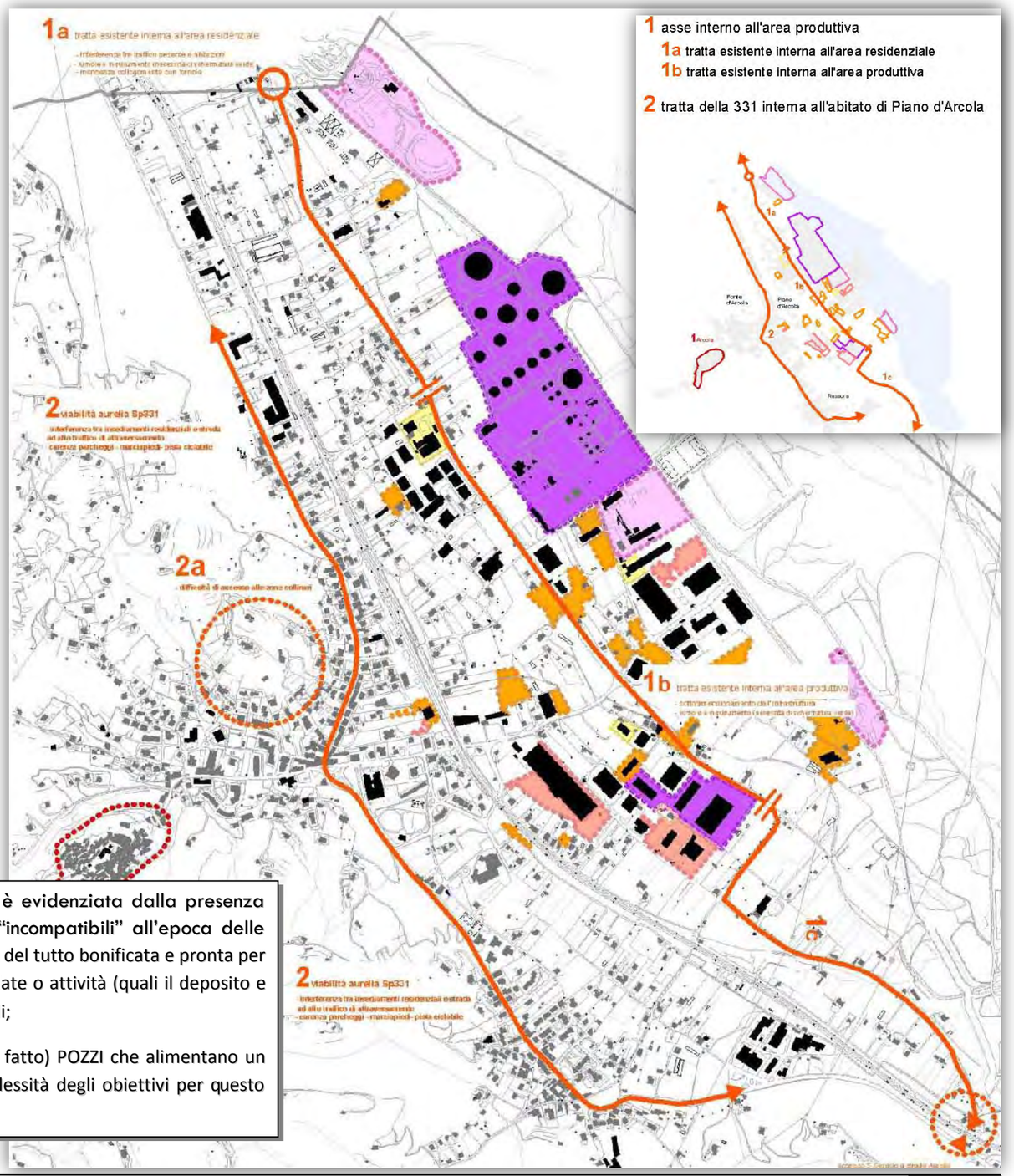
ZONA 1	RESSORA
1	inibizione al transito lungo la via Vissani e la via Ressora del traffico proveniente da Pitelli in direzione/dalla Val di Magra
2	ripristino/realizzazione del percorso pedonale di accesso al parco Fluviale, comprensivo di attraversamento protetto in corrispondenza della via Aurelia Sud
M	messa in sicurezza della via Aurelia Sud dal Ponte d'Arcola ai nuovi insediamenti produttivi: a - marciapiedi (anche nelle aree di recente urbanizzazione) b - illuminazione pubblica c - dissuasori di velocità d - piccole aree a parcheggio



PONTE D'ARCOLA	
1	realizzazione di marciapiede/pista ciclabile lungo il vialone industriale tramite il riempimento del fosso esistente a monte della via Aurelia Nord
M	messa in sicurezza della via Aurelia Nord dal Ponte d'Arcola all'area produttiva: a - marciapiedi b - illuminazione pubblica c - dissuasori di velocità d - piccole aree a parcheggio

1.5.5 PIANA D'ARCOLA





L'ambiguità della "vocazione "produttiva della Piana d'Arcola è evidenziata dalla presenza dei frantoi in fascia perifluviale, dalle aree classificate come "incompatibili" all'epoca delle consultazioni (ex-raffineria e Italpiombi, ma quest'ultima è oggi quasi del tutto bonificata e pronta per un virtuoso riutilizzo)dal dalla frammentata presenza di aree degradate o attività (quali il deposito e trattamento di materiali ferrosi) incompatibili con i tessuti residenziali;

se a ciò si aggiunge la presenza di 3 zone (cfr. rilievo dello stato di fatto) POZZI che alimentano un bacino di 40000 abitanti, c'è n'è d'avanzo per riflettere sulla complessità degli obiettivi per questo ambito....

Alle considerazioni già svolte per la viabilità si aggiungono le riflessioni sul sistema dei Percorsi Di Fruizione Attiva (orizzontali e perpendicolari all'asta fluviale) che trovano puntuale riferimento nei tre "luoghi"strategicamente disposti lungo la fascia perifluviale:al centro le attrezzature sportive e i laghetti ed alle estremità opposte il "Camping River" (verso Fornola) e l'Oasi LIPU (verso Sarzana)

destinazioni d'uso di stato di fatto

- aree residenziali
- aree produttive
- aree a servizi esistenti
- aree F5 (parco M.Marcello/M.Carpione)
- aree F6 (parco Magra)

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

TEMI di Progetto per la viabilità sono:

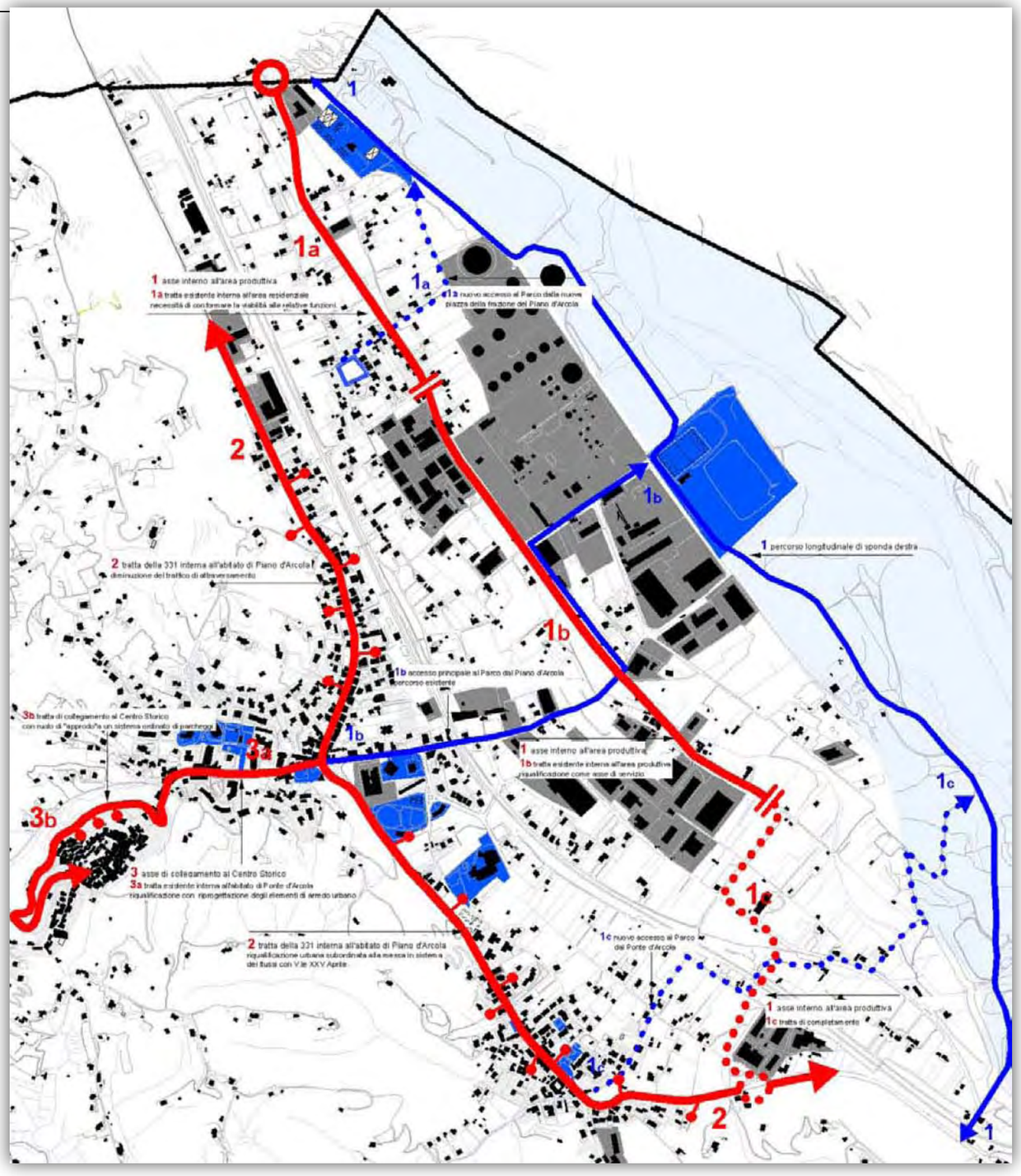
1per la Piana d'Arcola il completamento dell'asse XXV Aprile con l'allaccio al previsto svincolo di Fornola e la realizzazione della tratta di collegamento all'Aurelia lato Sarzana. La progettazione dovrà tener conto delle diverse realtà attraversate (connotazione urbana per l'area residenziale (1a));
connotazione d'asse di servizio per la parte produttiva centrale(1b);ruolo di collegamento territoriale per la nuova tratta finale(1c);

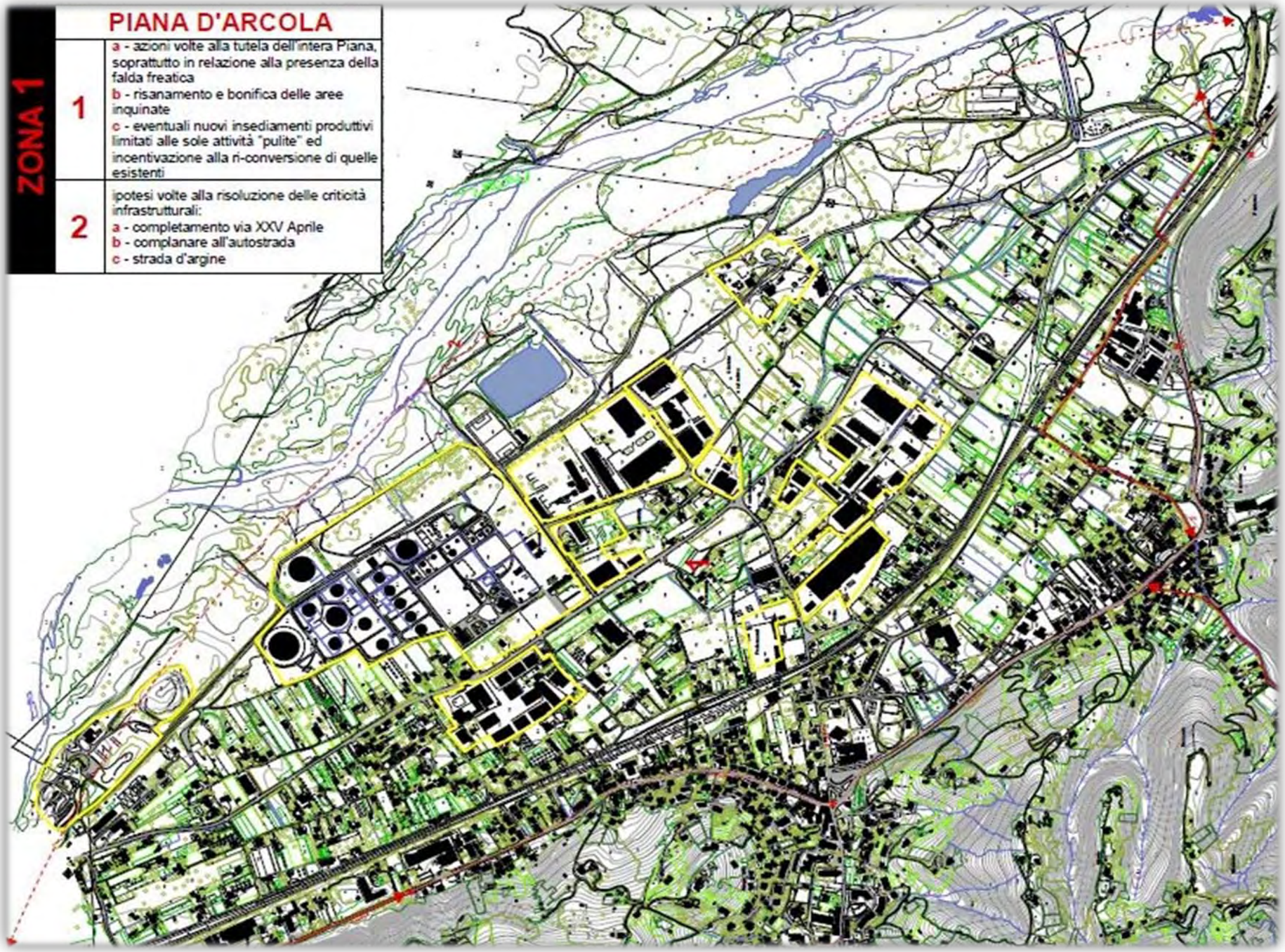
2 per Ponte e Ressora la riqualificazione in senso urbano (marciapiedi,rotonde,pista ciclabile, pubblica illuminazione, alberate ecc.) delle tratte in attraversamento dei nuclei di frazione dovrà farsi carico di reperire ulteriori spazi di parcheggio che consentano tale riqualificazione;

SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI E DEI PERCORSI DI FRUIZIONE ATTIVA DI COLLEGAMENTO AL PARCO FLUVIALE

TEMA generale di progetto è:
la **valorizzazione e messa in sistema** degli spazi e attrezzature pubbliche con i percorsi di fruizione "attiva"della collina e del fiume.
Tema locale è la individuazione di una "piazza della frazione"(spazio aperto pavimentato, centro della vita di frazione).
le "azioni"di progetto sono:
-valorizzare l'affaccio delle frazioni al fiume dalla zona residenziale del Piano (1a) e individuandone di nuove (1b,1c)
-verificare e individuare tutte le connessioni sentieristiche tra fiume, collina e Centro Storico;
-il tema della piazza della frazione va sviluppato per la Piana e per Ressora con la ricerca di un nuovo spazio aperto, mentre per il Ponte va indagata la possibilità di potenziare gli spazi pubblici esistenti all'incrocio dell'Aurelia.

- Parco Fluviale
- aree a servizi esistenti
- nuova piazza per le aree residenziali esistenti

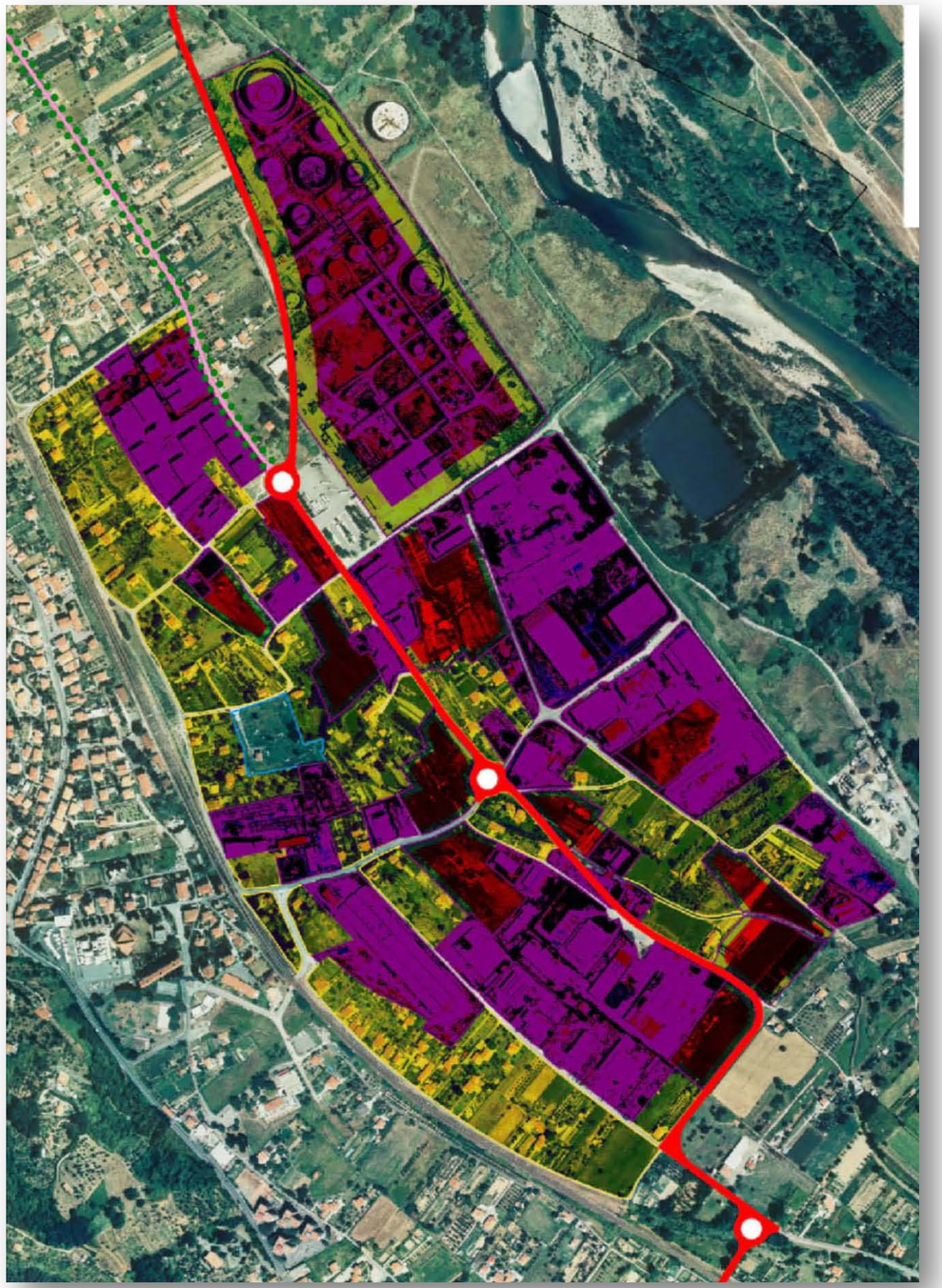




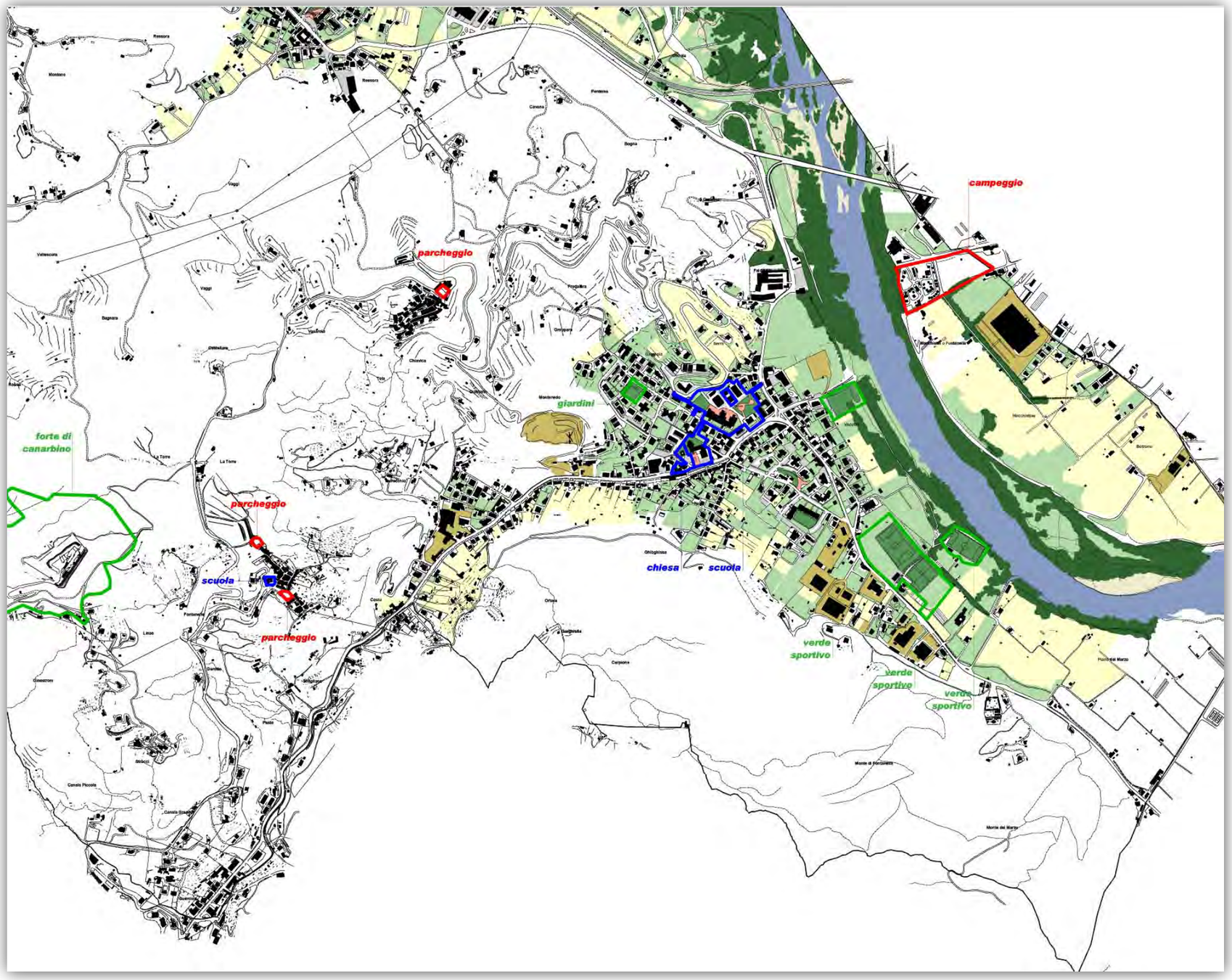
Anche gli obiettivi per Ponte/Ressora scaturiti dalle consultazioni non si discostano (nel loro minimalismo) da analoghe richieste di attenzione per i complementi d'arredo degli spazi pubblici (marciapiedi, illuminazione pubblica,attraversamenti protetti ecc.). La figura relativa al piano d'Arcola rappresenta un primo schema progettuale di individuazione della connessione Viale XXV Aprile /Aurelia che è attualmente in discussione a livello di Enti sovraordinati. I grafici individuano le proiezioni di traffico che legittimano la necessità delle connessioni territoriali scenari possibili (cfr.punto 2)

Gli Obiettivi presentati durante la consultazione con la popolazione della Piana D'Arcola erano rappresentati da queste due figure: nella prima le due connessioni simboleggiano la necessità di facilitare le relazioni con il fiume, nell'altra le aree agricole inframezzate al tessuto produttivo potrebbero consentire l'attuazione dell'obiettivo.





1.5.6 TREBIANO /ROMITO

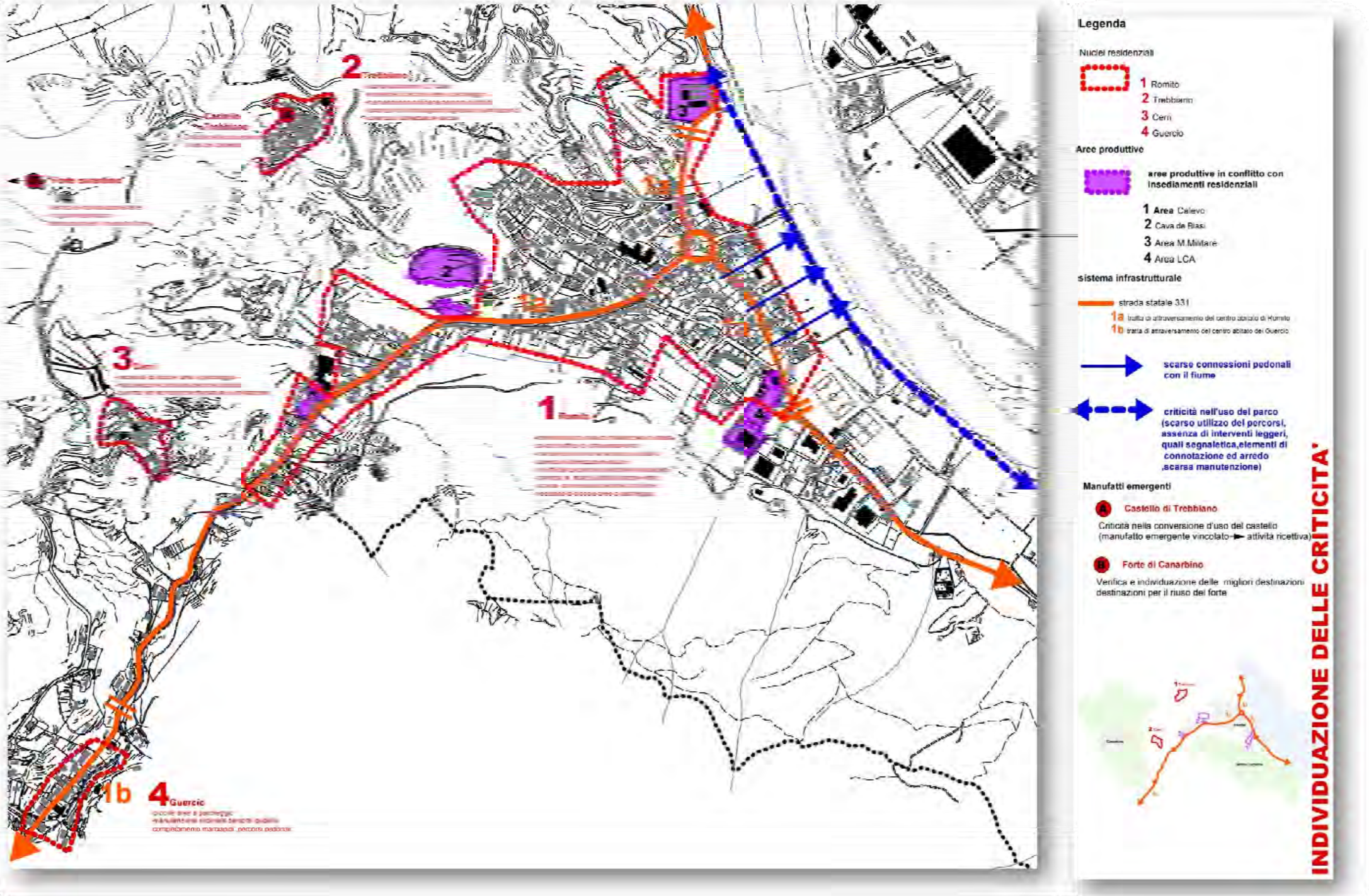


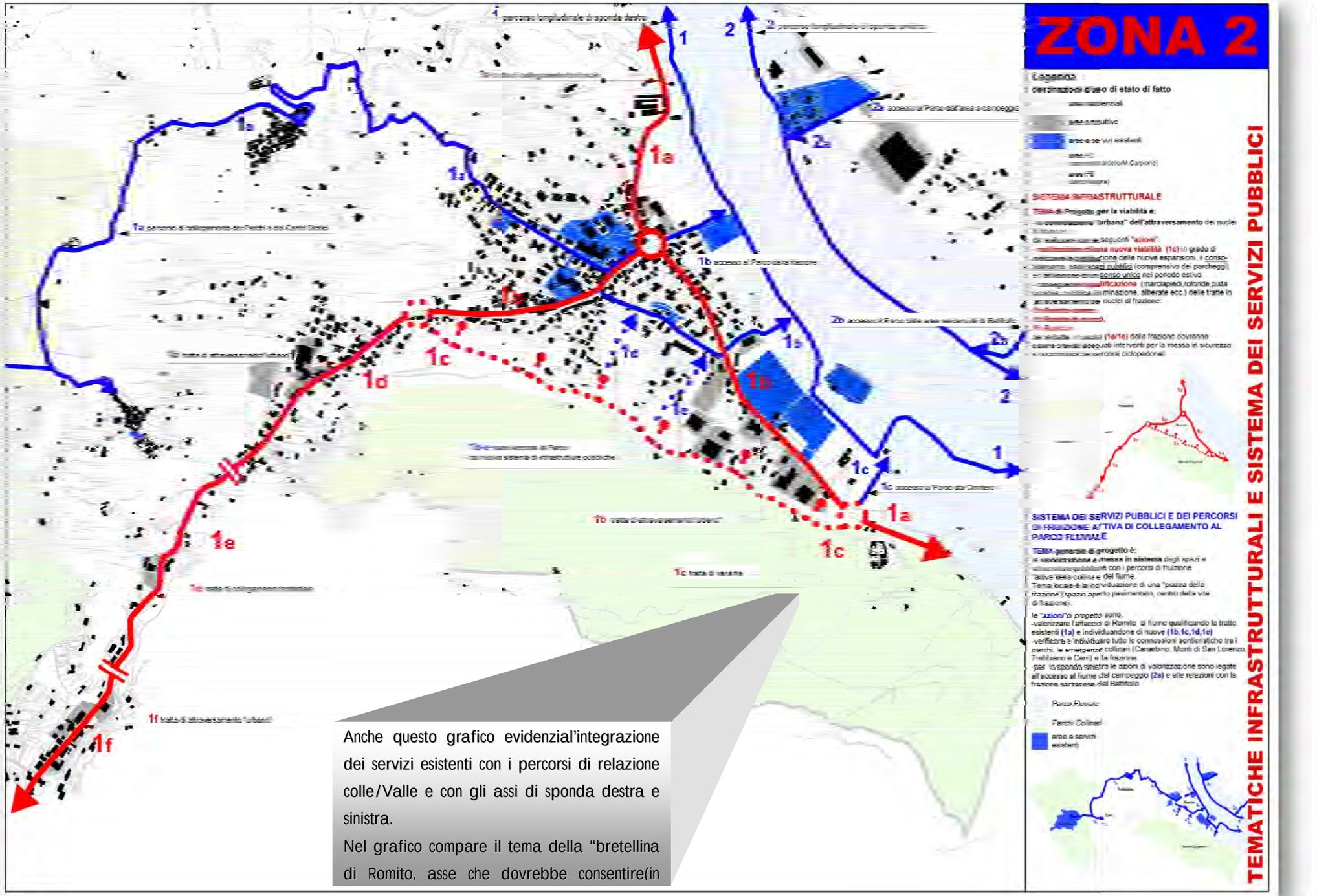
Anche per l'ambito Romito/Trebiano il rilievo chiarisce la prevalenza d del Tema Progettuale rappresentato dalla relazione dell'abitato con il fiume e tra le due sponde dello stesso dato che il Comune è gestore di una attrezzatura sulla sponda sinistra.
Si noti la concentrazione dei servizi nella parte centrale della frazione.e la presenza dei campi gioco nella piana alluvionale del Magra.





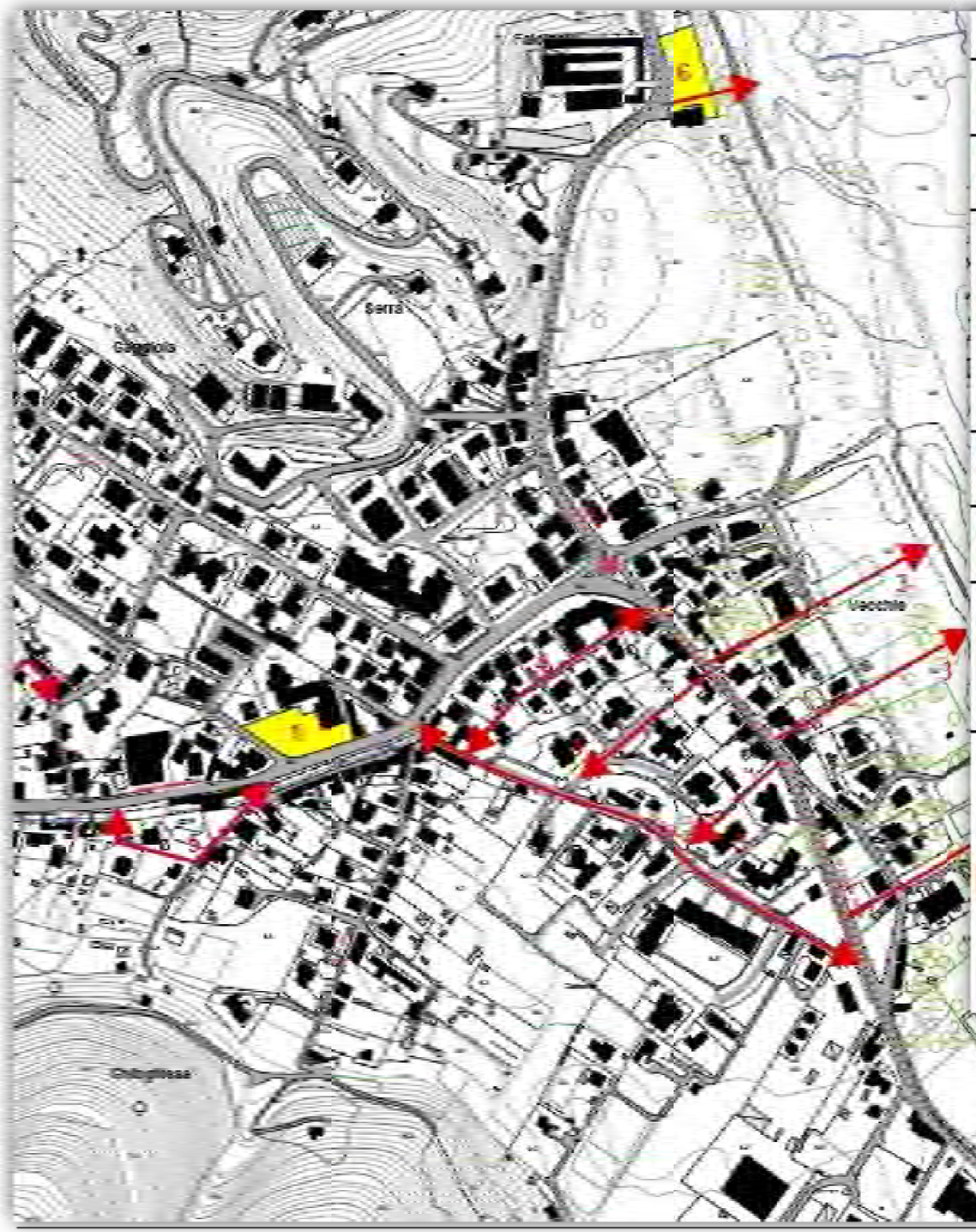
Trebiano oltre ad avere in comune con gli altri centri antichi i Temi di progetto , è fondamentale per il suo possibile ruolo di collegamento del sistema dei parchi Valle/Colle.


1
2
3
1a
1b
4 Guercio
Legenda
Nuclei residenziali
1 Romito
2 Trebbiano
3 Cerri
4 Guercio
Aree produttive
aree produttive in conflitto con insediamenti residenziali
1 Area Calevo
2 Cava de Blasi
3 Area M.Militare
4 Area LCA
sistema infrastrutturale
strada statale 331
1a traffico di attraversamento del centro storico di Romito
1b tratta di attraversamento del centro abitato del Guercio
scarso connessioni pedonali con il fiume
criticità nell'uso del parco (scarso utilizzo del percorsi, assenza di interventi leggeri, quali segnaletica,elementi di connotazione ed arredo ,scarsa manutenzione)
Manufatti emergenti
A Castello di Trebbiano
Criticità nella conversione d'uso del castello (manufatto emergente vincolato→ attività ricettiva)
B Forte di Canarbino
Verifica e individuazione delle migliori destinazioni destinazioni per il riuso del forte
INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA'



Anche questo grafico evidenzial'integrazione dei servizi esistenti con i percorsi di relazione colle/Valle e con gli assi di sponda destra e sinistra.

Nel grafico compare il tema della "bretellina di Romito, asse che dovrebbe consentire(in

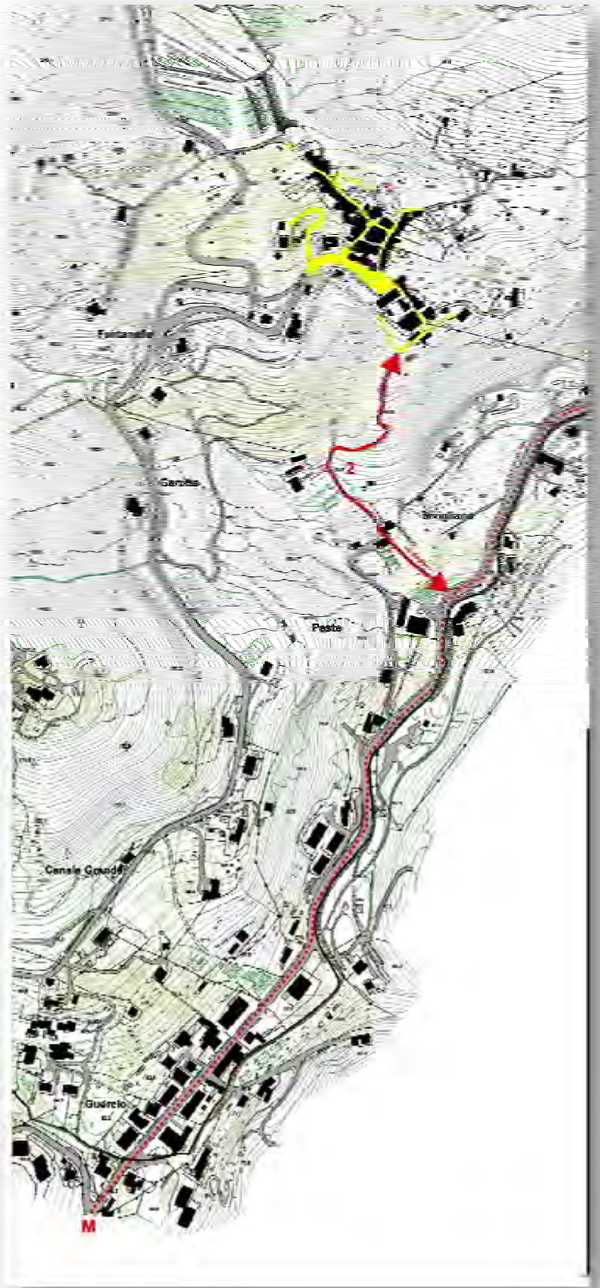


ROMITO

1	realizzazione di servizi pubblici di quartiere nell'area del sagrato della chiesa e in parte di quella riservata alle poste
2	redistribuzione di parte del traffico della via Ameglia Nuova su via Calesana
3	realizzazione di penetrazioni pedonali a pettine dalla via Ameglia Nuova verso via Calesana a monte e Il Parco Fluviale a valle, per facilitare la connessione pedonale con il centro di Romito. Ripristino dell'uso pubblico degli argini esistenti
4	istituzione del regime di uso pubblico della via Provina
5	by-pass pedonale della via Provinciale 33 in corrispondenza della strettoia di via Ca del Bosco
6	riqualificazione dell'area compresa tra il fabbro e l'Old Bridge, comprensiva del ripristino del sentiero di accesso al Parco Fluviale
M	messa in sicurezza della via Ameglia Nuova nel tratto compreso tra il cimitero ed il centro di Romito e della via provinciale nel tratto compreso tra località Pentema (fermata dell'autobus) ed il centro di Romito : a - marciapiedi b - illuminazione pubblica c - dissuasori di velocità

Gli Obiettivi di dettaglio per Romito non si discostano da quelli registrati per le altre frazioni con la differenza dell'accentuazione delle relazioni con il fiume.

1.5.7 CERRI/GUERCIO



CERRI

1	riqualificazione generale del Centro Storico: a - realizzazione di rete per la raccolta delle acque meteoriche b - pavimentazione d - realizzazione area a parcheggio sulle proprietà Ghiggini
2	recupero e ripristino della via Savignana

GUERCIO

M	completamento della messa in sicurezza della via Provinciale 331: a - marciapiedi b - illuminazione pubblica c - dissuasori di velocità d - piccole aree a parcheggio

Cerri e il Guercio rappresentano la "Porta" di Valle verso il Golfo e con il Forte di Canarbino si pongono come prima "occasione" per i percorsi di fruizione attiva verso il parco Collinare di Montemarcello-Magra.

Per il nucleo antico i temi rimangono quelli del rafforzamento e riqualificazione del sistema dei parcheggi . Il ripristino dei percorsi pedonali (via Savignana) e la riqualificazione dell'arredo lungo la Provinciale completano il quadro degli obiettivi.

1.6 VERBALI DELLE RIUNIONI (SINTESI)

Si rimanda alla lettura dell'allegato verbale per l'esame delle opinioni puntuali della popolazione;di seguito si forrnisce una breve sintesi .
Le richieste più frequenti avanzate dalla popolazione durante le consultazioni riguardano:

INFRASTRUTTURE

- La messa in sicurezza e la manutenzione delle strade e degli spazi pubblici
- Carenza di collegamenti e infrastrutture sicuri (realizzazione marciapiedi, piste ciclabili, illuminazione, percorsi pedonali e attraversamenti sicuri…)
- Carenza parcheggi (soprattutto nei centri storici di Arcola, Baccano e Trebi
- La ricerca di soluzioni progettuali che non aumentino il carico critico sulla viabilità esistente
- Smaltimento delle acque

Le tipologie d'intervento (richieste) sono generalmente riassumibili in :

- Per le infrastrutture: richieste di Protezione e messa in sicurezza di parti residenziali attraversate da flussi territoriali e veicoli pesanti (Romito, Piana d'arcola, Ponte d'Arcola); risoluzione delle difficoltà d'innesto tra differenti tipi di viabilità.
- Spazi di sosta: forte richiesta di implementazione degli spazi di sosta in tutti i Centri storici (con Arcola c.s. in situazione d'emergenza) e richieste di risoluzione dei conflitti tra sosta lungo strada e flussi territoriali di attraversamento.
- Per gli spazi pubblici pavimentati : generali richieste di manutenzione ordinaria e straordinaria sia del sistema degli spazi aperti pubblici (piazze, slarghi, percorsi , scalinate ecc.) dei Centri storici e dei Nuclei antichi (riattivazione del sentiero di Cerri) , che consolidamento della rete dei percorsi pedonali esistenti nelle frazioni (creazione di marciapiedi o interventi di valorizzazione sulla rete pedonale esistente di Ponte e Romito).
- Sentieri e Percorsi di fruizione attiva: avendo come riferimento quanto già anticipato in Premessa (Connessione tra Via del Golfo e Parco Fluviale) le richieste riguardano riattivazioni e manutenzione straordinaria di tratte già esistenti (via Gaggiola , via Canonica ecc.) o non più attive (es. via Savigliana)

Per l'analisi degli obiettivi relativi all'assetto infrastrutturale cfr. anche la sintesi del PIM.

AMBIENTE

- Situazione ambientale critica (inquinamento acustico, dell'aria, dell'acqua, del suolo ecc..) e relative soluzioni
- Politica che favorisca le attività produttive legate al turismo e all'ambiente (Valorizzazione del Parco Fluviale e dell'Oasi ecologica , congelamento delle attuali attività industriali e dismissione capannoni ecc..inutilizzati)
- Manutenzione e ripristino dei boschi

INSEDIAMENTI

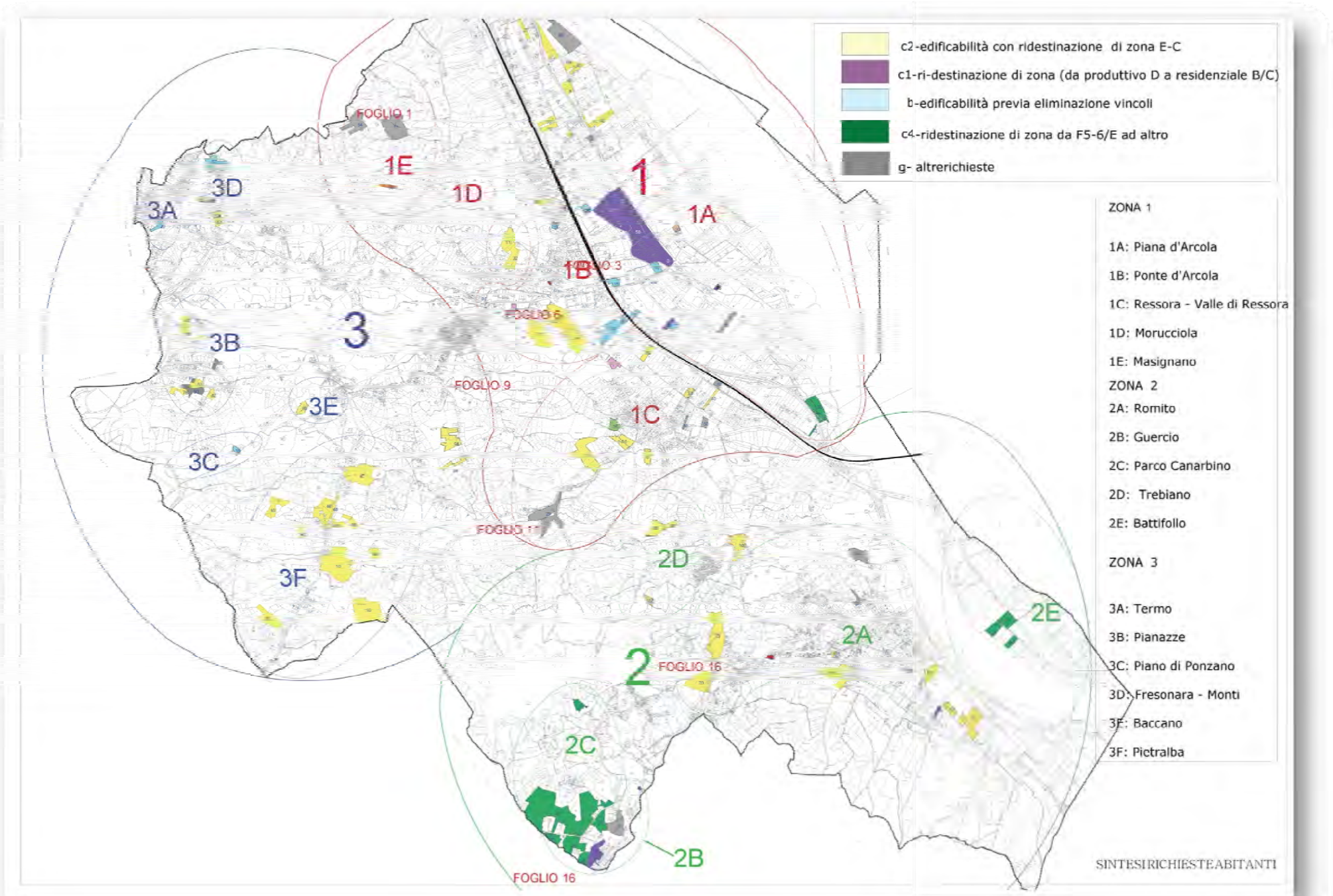
- Rivitalizzazione urbana e sociale
- Riconversione e recupero "sociale"dei "vuoti urbani" e delle aree periferiche dismesse o abbandonate (alcuni esempi sono l'ex area canile, ex aree industriali, Forte di Canarbino, scuola Tancredi Bastreri) per l'insediamento di usi e funzioni nuovi compatibili .

1.7 LE ISTANZE

La tavola riassume sinteticamente le istanze fatte pervenire dagli abitanti all' Amministrazione Comunale.

Le aree in giallo rappresentano richieste di variazione da zone attualmente agricole a zone B (completamento).

Le aree viola rappresentano richieste di variazione da zone industriali a zone residenziali.



1.8 QUADRO DELLE TRASFORMAZIONI IN ATTO

L'analisi delle trasformazioni in atto va aggiornata alle attività post 2006 (rispetto a quanto esaminato in DF c1.2); l'attuazione piena del PRG per le previsioni residenziali (tutti i SUA previsti sono in corso di realizzazione) contrasta con l'asse nza di implementazioni infrastrutturali e con un rallentamento dell'espansione industriale (causata anche dai vincoli idrogeologici); al contrario il trend espansivo in zona agricola collinare é continuo e prossimo alla saturazione.(A tal proposito occorre ribadire la necessità di un aggiornamento degli asservimenti effettuati in zona agricola collinare). Non vi sono altre grandi attuazioni in corso se si eccettuano il centro commerciale a Romito (sottoposta recentemente a sospensiva regionale a seguito della seconda alluvione) e la connessione Fornola/Aurelia-San Genesio. Con riferimento a quest'ultimo tema sia il DO che il PS individuavano scenari nei quali la salvaguardia della zona agricola residuale di Giovato costringeva il tracciato di connessione all'Aurelia all'esclusione di attraversamenti. La scelta di differente tracciato andrà valutata con particolare attenzione nel corso del procedimento. Le figure illustrano le progettazioni e le aree suscettibili di interventi e/o previsioni nell'immediato futuro. Sono indicate in rosso aree con progettazioni in corso (SUA, Proposte Progettuali, Programmi di settore ecc.), in viola gli impianti suscettibili di riuso;in giallo le strade di progetto o proposte, in blu opere di messa in sicurezza e in senape lo stock di aree ancora libere.

1.8.1 PIANO D'ARCOLA/PONTE-RESSORA

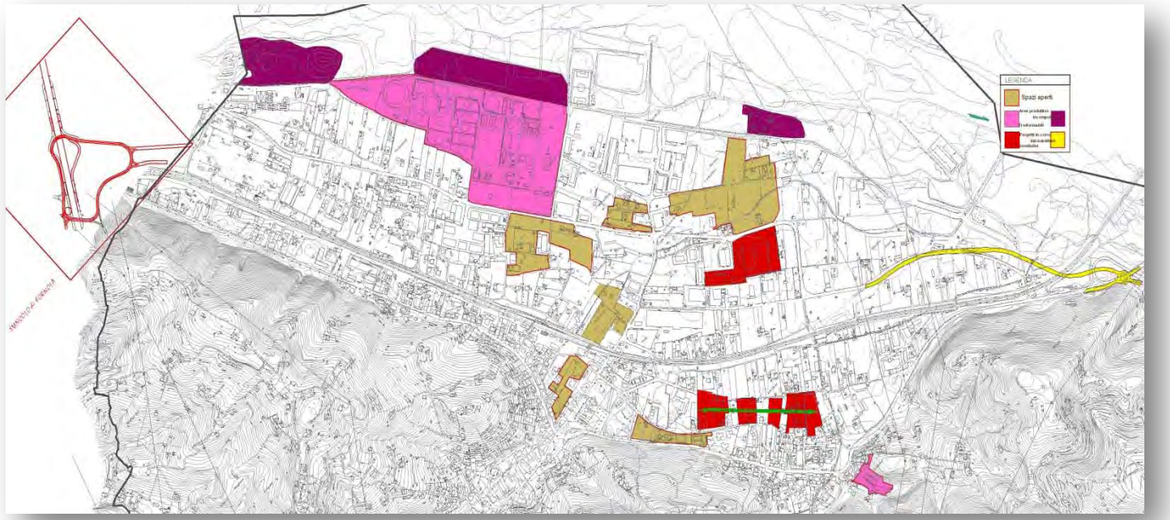
Nella Piana risaltano verso il fiume le 3 aree produttive incompatibili con il Parco Fluviale, la grande area dell'Arcola Petrolifera, lo stabilimento ex-Italpiombi (quasi pronto per il pieno riutilizzo), le aree agricole ancora libere; Al Ponte/Ressora vengono individuati Spazi Aperti strategici, la sequenza dei S.U.A. in corso di realizzazione e l'area "Trusendi"per la quale è in corso una progettazione di riutilizzo.

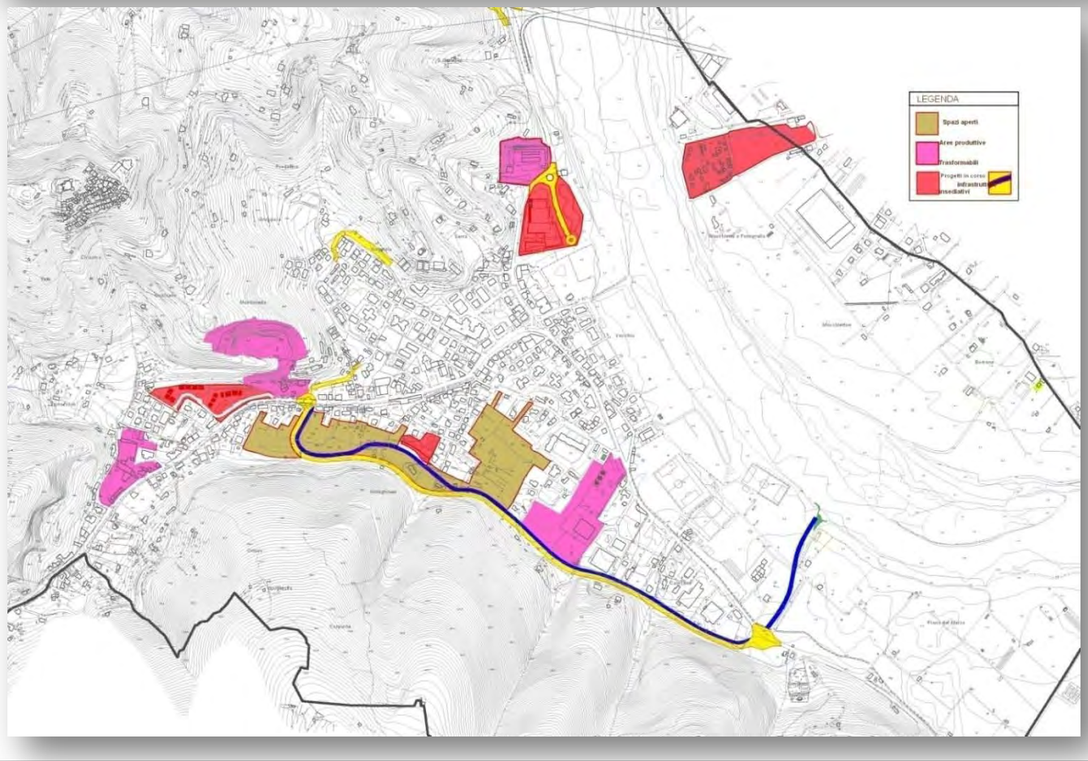
1.8.2 ROMITO

A Romito sono indicate in rosso aree con progettazioni in corso (n.b.: realizzata=sagome campite) SUA in corso di attuazione (Centro Commerciale) e Progetti interrotti (Camping Mirafiume) In viola le altre aree produttive suscettibili di trasformazione ; in giallo e blu tutte le opere infrastrutturali previste o progettate (Canale scolmatore del Rio Maggio e "bretellina by/pass" della SP 231);

1.8.3 AREE AGRICOLE COLLINARI

Nel corso della seguente procedura il presente rapporto verrà integrato con i materiali relativi agli asservimenti e al grado di diffusione dell'edificato in zona agricola collinare.





2 SINTESI DEI PIANI/PROGRAMMI ADOTTATI

La pianistica vigente adottata riguarda:

1) **il PTCP (Piano Paesistico di Livello Puntuale adottato con Del.XX del XXX**
2) **Il P.I.M.**
3) **Il Piano Struttura**

2.1 PIANO PAESISTICO DI LIVELLO PUNTUALE

L'intero territorio del Comune di Arcola e' suddiviso dal PTCP in Unità, Ambiti, e sub-ambiti corrispondenti rispettivamente a :

- Unità paesistico-geografico-ambientali che rispecchiano le peculiarità del territorio, di cui alla descrizione fondativa del P.U.C. (Assetto Ambientale di Livello Locale/Articolazione delle Componenti).
- Ambiti di Livello Locale così come definiti dalla norme tecniche e dalla cartografia di cui agli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvato con D.C.R. n°6 del 26/02/1990;
- Sub-ambiti riferiti all'originaria articolazione in Ambiti dell'assetto insediativo di livello locale, ridefiniti in base alle nuove categorie descrittive di livello puntuale e alla loro appartenenza alle Unità di cui sopra.

2.1.1 UNITÀ AMBIENTALI

Il piano individua le seguenti Unità ambientali di paesaggio:

A **versante Golfo della Spezia**
B **Masignano**
C **Arcola/Morucciola**
D **Val Ressora**
E **Cerri Trebbiano**
F **Monte Carpione**
G **Piano d'Arcola**
H **Romito**
I **ambito fluviale**
L **Batt**sub-ambiti

I sub-ambiti in cui e' possibile suddividere il territorio del Comune di Arcola risultano classificati secondo le categorie descrittive e normative proprie del PTCP e suddivise, a seconda della loro appartenenza alle Unità di Paesaggio individuate come dai successivi elenchi.

Gli elenchi sono strutturati in colonne che descrivono le componenti del paesaggio, il regime normativo individuato, la località di appartenenza, il principio insediativo, la descrizione sommaria del sub-ambito, la destinazione d'uso prevalente, la densità, il codice assegnato e l'articolo normativo di riferimento,

Viene individuato un sub-ambito all'interno dell'Ambito di livello locale ogniqualvolta si registra una variazione del principio insediativo avente caratteristiche per le quali è necessario procedere ad una puntuale e propria definizione dei tipi e dei modi di intervento.

Nell' elenco dei sub-ambiti vengono descritte le componenti del paesaggio, il regime normativo individuato, la località di appartenenza, il principio insediativo, la descrizione sommaria del sub-ambito, la destinazione d'uso prevalente, la densità, il codice assegnato e l'articolo normativo di riferimento.

Con riferimento al principio insediativo, il codice numerico segnala , per le **ANI**:

0 **aree non insediate** con destinazione alveo fluviale e densità nulla
1 **non strutturato** coincidente con aree boschive e con presenze edificate rade
2 **parzialmente strutturato** coincidente con aree agricole insediate con densità bassa

Con riferimento **al principio insediativo**, il codice numerico segnala , per le **NI**:

1 **non strutturato** coincidente con aree boschive e con presenze edificate rade
2 **parzialmente strutturato** coincidente con aree agricole insediate con densità bassa
3 **Impianto-nuclei** coincidente con i nuclei antichi a densità alta

Con riferimento **al principio insediativo,** il codice numerico segnala , per le **IS**:

1 **non strutturato** coincidente con aree agricolo/boschive e con presenze edificate rade
2 **parzialmente strutturato** coincidente con aree agricole insediate con densità bassa
3 **strutturato**-insediamento di crinale coincidente con morfologie prevalentemente residenziali organizzate su assi (strade) di crinale(principali/secondari), con densità media.

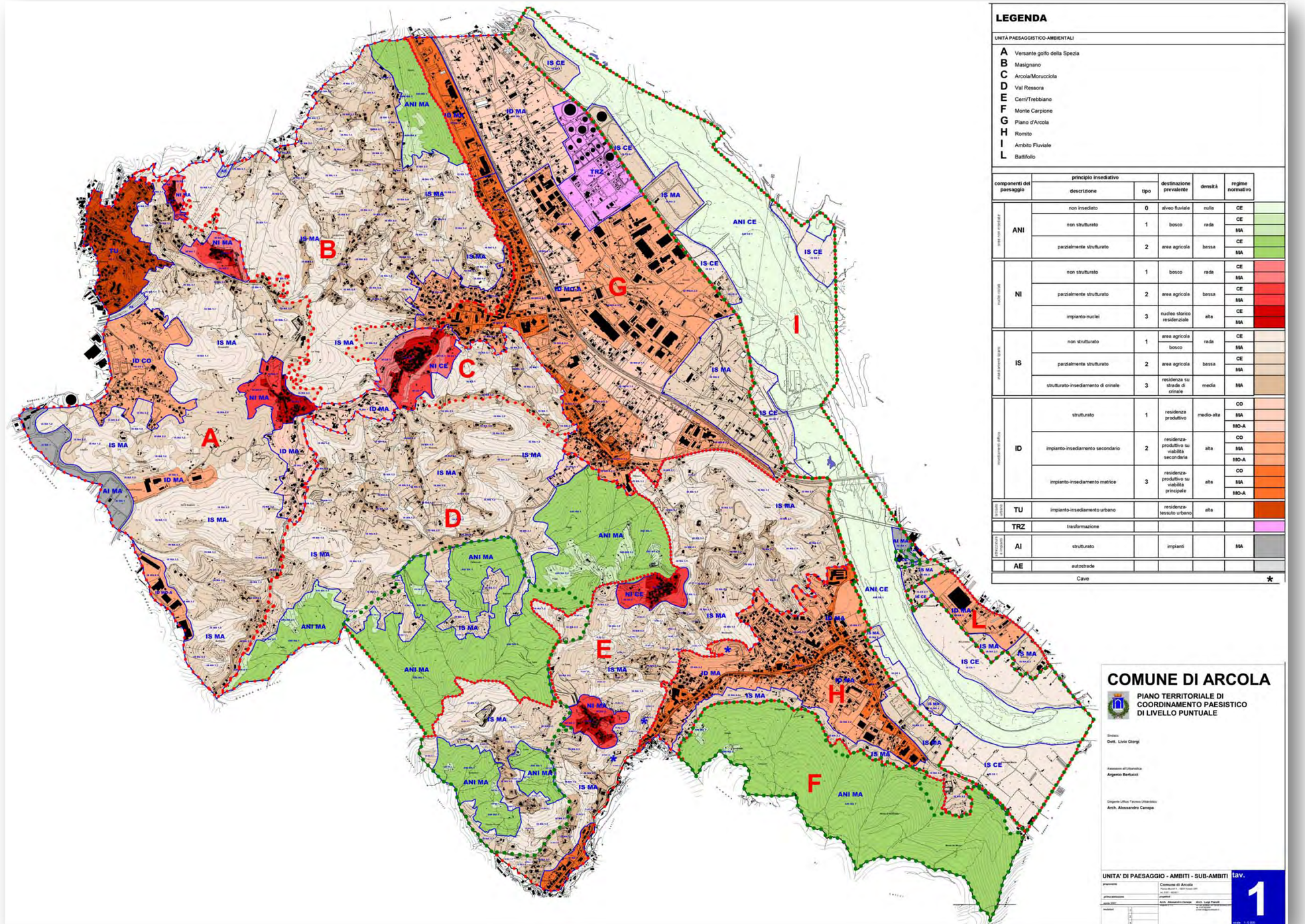
Con riferimento agli **ambiti di riferimento fisico-geografico,** i sub ambiti **IS** con principio insediativo di tipo 2 sono ulteriormente classificati con codice alfabetico "c" se appartenenti ad aree collinari e "v" se ricadenti in aree vallive.

Con riferimento al principio insediativo, il codice numerico segnala , per le **ID**:

1 **strutturato** coincidente con morfologie residenziali e/o produttive, con densità medio/alta.
2 **Impianto-insediamento secondario** coincidente con morfologie residenziali e/o produttive organizzate su assi secondari, con densità alta.
3 **Impianto-insediamento matrice** coincidente con morfologie residenziali e/o produttive organizzate su assi principali, con densità alta.

I sub-ambiti relativi alle singole Unità di paesaggio sono elencati e descritti agli articoli dal 7 al 16

.


A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
TU
NI MA
NI CE
IS MA
IS CE
ID MA
ID CO
ID MO-A
ANI MA
ANI CE
AI MA
TRZ
AE
LEGENDA
UNITÀ PAESAGGISTICO-AMBIENTALI
A Versante golfo della Spezia
B Masignano
C Arcola/Morucciola
D Val Ressora
E Cerri/Trebbiano
F Monte Carpione
G Piano d'Arcola
H Romito
I Ambito Fluviale
L Battifollo
componenti del paesaggio
principio insediativo
descrizione
tipo
destinazione prevalente
densità
regime normativo
area non insediata
ANI
non insediato
0
alveo fluviale
nulla
CE
non strutturato
1
bosco
rada
CE
MA
parzialmente strutturato
2
area agricola
bassa
CE
MA
nuclei storici
NI
non strutturato
1
bosco
rada
CE
MA
parzialmente strutturato
2
area agricola
bassa
CE
MA
impianto-nuclei
3
nucleo storico residenziale
alta
CE
MA
insediamenti sparsi
IS
non strutturato
1
area agricola
bosco
rada
CE
MA
parzialmente strutturato
2
area agricola
bassa
CE
MA
strutturato-insediamento di crinale
3
residenza su strada di crinale
media
MA
insediamenti diffusi
ID
strutturato
1
residenza produttivo
medio-alta
CO
MA
MO-A
impianto-insediamento secondario
2
residenza-produttivo su viabilità secondaria
alta
CO
MA
MO-A
impianto-insediamento matrice
3
residenza-produttivo su viabilità principale
alta
CO
MA
MO-A
grandi edifici urbani
TU
impianto-insediamento urbano
residenza-tessuto urbano
alta
trasformazione
TRZ
attrezzature e impianti
AI
strutturato
impianti
MA
AE
autostrade
Cave
*
COMUNE DI ARCOLA
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO DI LIVELLO PUNTUALE
Sindaco
Dott. Livio Giorgi
Assessore all'Urbanistica
Argenio Bertucci
Dirigente Ufficio Tecnico Urbanistico
Arch. Alessandro Canepa
UNITA' DI PAESAGGIO - AMBITI - SUB-AMBITI
tav.
1
Comune di Arcola
Arch. Alessandro Canepa
Arch. Luigi Parodi

2.2 PROGRAMMA INTEGRATO DI MOBILITA' (PIM)

2.2.1 FINALITÀ

Il PIM è stato configurato come programma di attuazione degli Interventi infrastrutturali secondo un significato esteso che comprende tutti i tipi di connessione e di ambiti relazionabili. Pertanto rientrano nel sistema non solo le strade , ma anche i percorsi di fruizione attiva (ciclopedonale, sentieri, ippovie ecc.), la ferrovia, i percorsi d'acqua ecc.

Per la mobilità su gomma si tratta di completare la connessione di sponda destra conseguente alla programmata ristrutturazione dello svincolo di Fornola tramite allaccio all'Aurelia.

Per la fruizione attiva l'esaltazione della direttrice di collegamento Colle/Fiume può essere perseguita con la valorizzazione della via del Golfo e il rafforzamento della sua connessione con il Parco Magra via Baccano Arcola/Ponte; sempre nell'ambito della fruizione attiva, potrà essere infine analizzata la fattibilità di connessione con l'ambito fluviale di Ameglia tramite l'individuazione di una stazione fluviale ubicata a Romito per l'attracco di imbarcazioni a fondo piatto.

Diverso il discorso riguardante il "vettore Ferrovia" laddove il potenziamento delle connessioni con le 5 terre rientra nelle azioni politiche che la comunità locale dovrebbe esercitare in direzione dell'Ente.

il PIM riassume in un quadro organico la miriade di piccoli e grandi interventi in grado di migliorare la qualità urbana delle frazioni e dei nuclei collinari.

Viene organizzato un unico sistema che comprende gli spazi pubblici pavimentati (marciapiedi, slarghi, piazze, percorsi attrezzati ecc.) e le misure di mitigazione del rischio per l'utenza pedonale (Restringimenti puntuali e dossi artificiali lungo le vie più trafficate, riorganizzazione degli spazi per la sosta lungo strada e in prossimità dei nuclei collinari ecc.).

2.2.2 LEGITTIMAZIONE DELLE CONNESSIONI TERRITORIALI PREVISTE

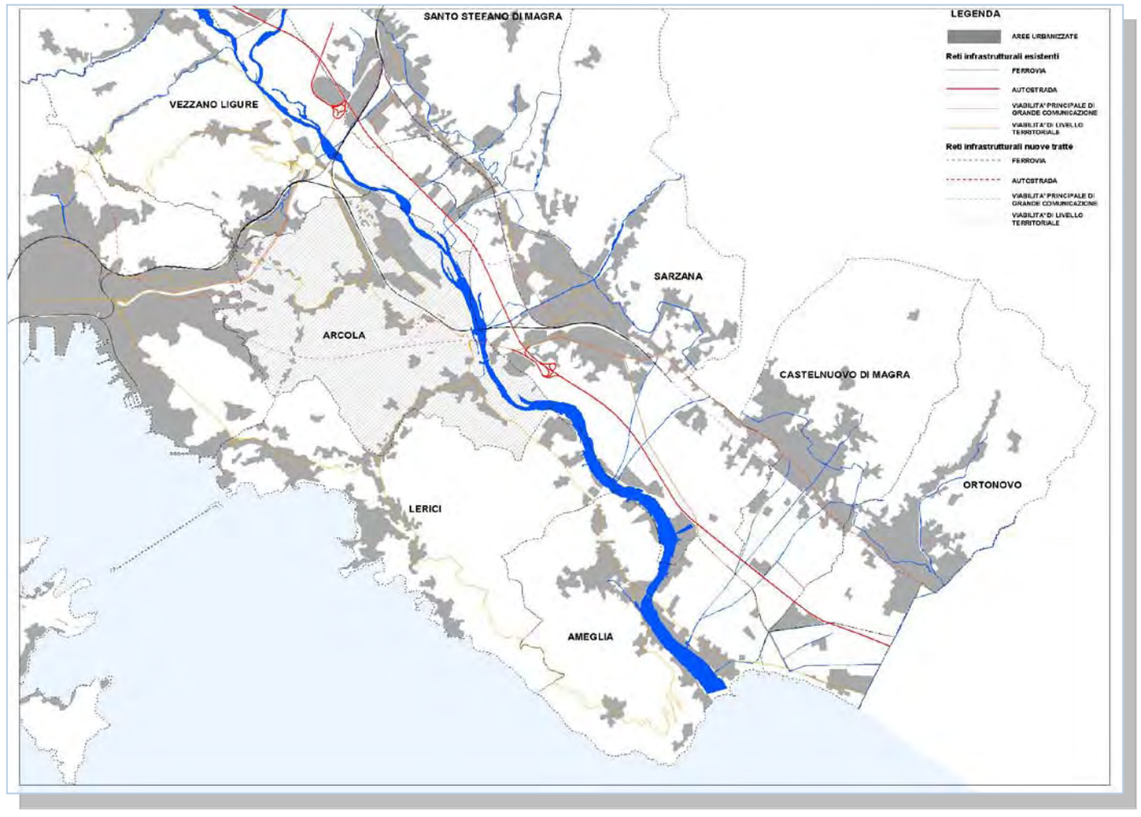
Le connessioni territoriali principali sono: la SS1 Aurelia e le Sp 331/432 entrambe storicamente attestate lungo le frazioni di valle e, con l'aumento del traffico, entrate in conflitto con gli abitati stessi che hanno generato. I principali fenomeni negativi derivano dal duplice ruolo di connessione territoriale veloce e di distribuzione locale degli abitati attraversati. Tale duplicità di ruolo è sempre più spesso difficile da sostenere per il progressivo aumento del traffico (soprattutto nel periodo estivo) incompatibile con le funzioni tipiche dei centri abitati. I conflitti più rilevanti riguardano l'utenza pedonale (non protetta rispetto alla intensità/velocità/dimensione dei mezzi) e la sosta veicolare relazionata alla frazione e attestata principalmente lungo strada.

Gli obiettivi di livello territoriale discendono dal principio generale di assicurare l'integrazione della rete Arcolana con il sistema intercomunale. Tale integrazione è finalizzata alla redistribuzione della mappa dei traffici Valle/Golfo, Polo turistico della Bassa val di Magra.

La programmazione formalizzata (PTC) prevede il primo dei collegamenti territoriali tramite il "Tunnel Tecnologico", opera ambiziosa ma che nel quadro degli obiettivi "strutturali" il PUC è orientato a classificare come "futuribile"a causa della onerosità della realizzazione e dell'assenza di spinte alla prefattibilità

Più concreta è la connessione Fornola/Aurelia-San Genesio articolata in uno scenario formalizzato dal PTC nel quale viene assicurata la ristrutturazione dell'uscita sull'Aurelia (o in scenario alternativo a san Genesio).

In assenza della realizzazione del tunnel tecnologico una azione di livello politico/territoriale va tentata per la realizzazione del nuovo Casello "Turistico"di Cà del Sale, in grado di assorbire parte dei flussi diretti verso il casello di Sarzana dalle utenze del Polo turistico di Ameglia/Marinella ; la tensione su Romito verrebbe fortemente alleviata.

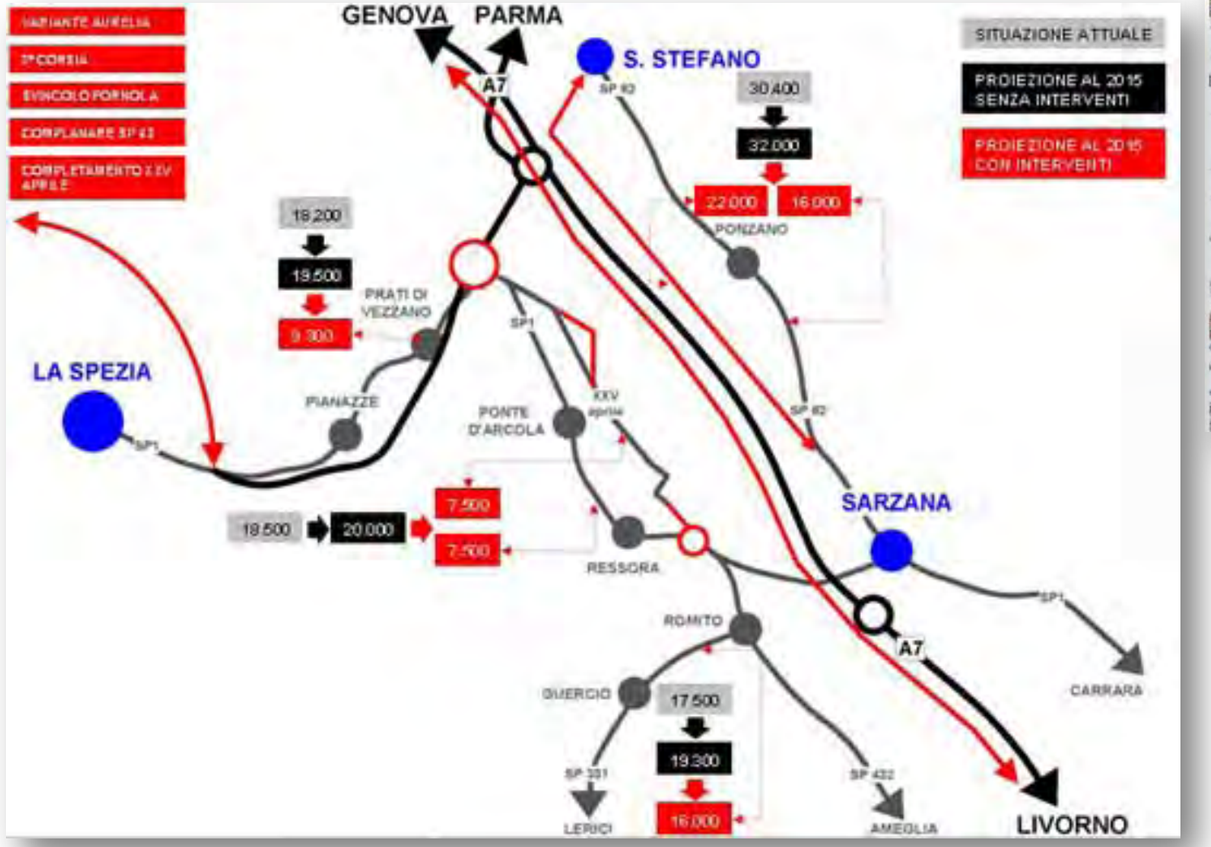


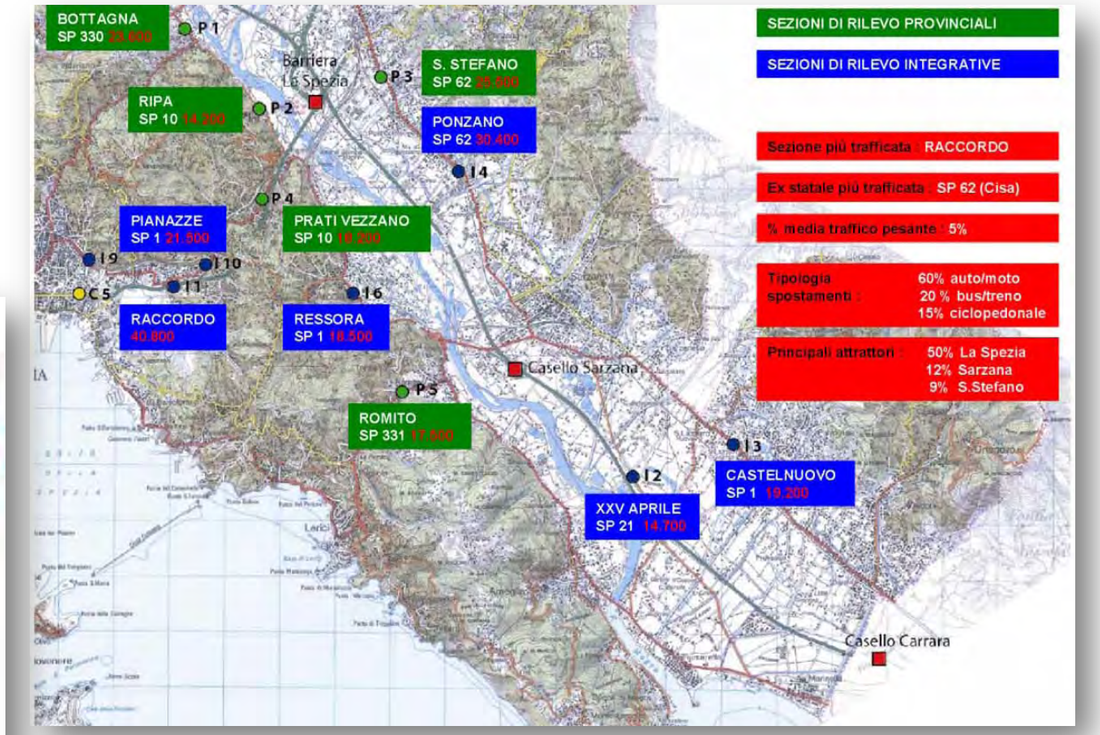
2.2.3 LEGITTIMAZIONE DELLE CONNESSIONI TERRITORIALI PREVISTE

L'analisi dei flussi effettuata con l'aiuto di dati forniti dalla Provincia e integrati con una campagna di rilevamento locale (fine luglio 2007) evidenziano le dimensioni dei flussi (attestati sulle direttrici aventi o/d Spezia-Sarzana via Prati-Fornola o Sarzana - Lerici;

i valori medi sono attestati su 18.000 unità al giorno (18% traffico pesante).

Il grafico evidenzia le modifiche dei flussi avendo come orizzonte finale lo scenario del 2015





2.2.4 RICADUTE DI LIVELLO LOCALE

1. Per la Piana d'Arcola

- il completamento dell'asse XXV Aprile con l'allaccio al previsto svincolo di Fornola e la realizzazione della tratta di collegamento all'Aurelia lato Sarzana.
- La progettazione dovrà tener conto delle diverse realtà attraversate (connotazione urbana per l'area residenziale (1a));
- connotazione d'asse di servizio per la parte produttiva centrale(1b);
- duplice ruolo di collegamento territoriale e distribuzione delle attività produttive (ressora) per la tratta finale(1c);

2. per Ponte e Ressora I

- La riqualificazione in senso urbano (marciapiedi,rotonde,pista ciclabile, pubblica illuminazione, alberate ecc.) delle tratte in attraversamento (subordinata alla messa in sistema dei flussi con V.le XXV Aprile) dovrà farsi carico di reperire ulteriori spazi di parcheggio che consentano tale riqualificazione;

3. per l'asse di collegamento tra Ponte e Arcola

- Oltre alla riqualificazione(3a)occorre affrontare il ruolo di "approdo" al centro storico individuando un complessivo sistema di parcheggi di attestazione(3b).

ZONA 2

TEMA di Progetto per la viabilità è la connotazione "urbana" dell'attraversamento dei nuclei di frazione da realizzarsi con le seguenti "azioni"

- realizzazione di una nuova viabilità (1c) in grado di realizzare la distribuzione delle nuove espansioni, il consolidamento degli spazi pubblici (comprensivo dei parcheggi) e l' attivazione di un senso unico nel periodo estivo.
- conseguente riqualificazione (marciapiedi,rotonde,pista ciclabile, pubblica illuminazione, alberate ecc.) delle tratte in attraversamento dei nuclei di frazione: 1b:Romito centro, 1d:Romito di mezzo, 1f: Guercio; infine per le tratte in uscita (1a/1e) dalla frazione dovranno essere previsti adeguati interventi per la messa in sicurezza e la continuità dei percorsi ciclopedonali.

ZONA 3

TEMI di Progetto per la viabilità sono:

4. per Termo-Pitelli:

- riqualificazione e adeguamento della viabilità e delle reti primarie (fognatura, pubblica illuminazione, ecc.) con interventi non modificativi dei caratteri paesistico/ambientali della zona tramite la realizzazione di piccoli interventi in grado di consentire la sosta e la fluidità del traffico.
- realizzazione e/o completamento di tratte stradali (1a-1b) in grado di convogliare i flussi in uscita dalle aree del Termo, Amola e Pianazze sulle connessioni territoriali dell' Aurelia e delle Pianazze (3)

5. per Masignano:

- - riqualificazione e adeguamento della viabilità e delle reti primarie (fognatura, pubblica illuminazione, ecc.) con interventi non modificativi dei caratteri paesistico/ambientali della zona tramite la realizzazione di piccoli interventi in grado di consentire la sosta e la fluidità del traffico.

6. per le Pianazze/Amoa/Serra:

- - realizzazione di raccordo tra le viabilità di distribuzione residenziali e lo svincolo territoriale delle Pianazze ; possibilità di connettere i flussi in uscita dal comparto produttivo dell'ex cava Cortesia al sistema degli svincoli di Spezia in previsione dell'allaccio all'Aurelia nuova e alla bretella autostradale.

2.2.5 SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI E DEI PERCORSI DI FRUIZIONE ATTIVA

Tema generale di progetto è la valorizzazione e messa in sistema degli spazi e attrezzature pubbliche con i percorsi di fruizione"attiva"della collina e del fiume.
Tema locale è la individuazione di una "piazza della frazione"(spazio aperto pavimentato, centro della vita di frazione).
le "azioni"di progetto sono:
Zona 1
-valorizzare l'affaccio delle frazioni al fiume dalla zona residenziale del Piano (1a) e individuandone di nuove (1b,1c)
-verificare e individuare tutte le connessioni sentieristiche tra fiume, Centro Storico;
-il tema della piazza della frazione va sviluppato per la Piana e per Ressora con la ricerca di un nuovo spazio aperto, mentre per il Ponte va indagata la possibilità di potenziare gli spazi pubblici già esistenti (piazza della resistenza)all'incrocio dell'Aurelia.
Zona 2
-valorizzare l'affaccio di Romito al fiume qualificando le tratte esistenti (1a) e individuandone di nuove (1b,1c,1d,1e)
-verificare e individuare tutte le connessioni sentieristiche tra i parchi, le emergenze collinari (Canarbino, Monti di San Lorenzo, Trebbiano e Cerri) e la frazione.
-per la sponda sinistra le azioni di valorizzazione sono legateall'accesso al fiume dal campeggio (2a) e alle relazioni con la frazione sarzanese del Battifollo.
Zona 3
valorizzare i collegamenti dei nuclei storici tra loro e con i parchi (Cerri/Trebbiano con Canarbinoe il fiume) qualificando le tratte esistenti (1-2)
-verificare e individuare tutte le connessioni sentieristiche tra i parchi, le emergenze collinari e le frazioni.
-conferma delle aree a servizi previsti dal P.R.G.vigente e individuazione di nuovi.

2.2.6 L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI NEI PROGETTI DEL PIM

Il PIM individua, articolandoli in categorie d'intervento previste dalla legge, 40 interventi; di essi 14 sono raccolti nell'allegato repertorio (all. b Schede degli Interventi) e per uno di essi è stao compilato l'allC necessario all'ottenimento del finanziamento . Di seguito sono individuati gli Interventi rintracciabili nella Tavola 3 (Individuazione degli Interventi).

A) Potenziamento del sistema dei parcheggi (in struttura)

1-A1)* Parcheggio di interscambio Arcola Centro Storico (pubblico)

2-A2)* Parcheggio della Chiesa di Romito (privato)

A3) Parcheggio di Cerri (publico/privato)

A') Potenziamento del sistema dei parcheggi (a raso)

15-A'.1)* Parcheggio in località Baccano (pubblico)

B1) Infrastrutture e dispositivi per favorire il trasporto pubblico locale

3-B1.1)* Penisola di fermata ATC in località Romito;

B2) Infrastrutture per la sicurezza e la regolazione della circolazione veicolare

Decongestionamento e riduzione del traffico con by-pass:

4-B2.1)a* By pass: Romito

5-B2.1)b* By pass: via Ragnara

B2.1)c By pass: via delle Ville/Sommovigo

6-B2.1)d* By pass: Banzuola

B2.1)e By pass: Pianazze

B2.2) Rallentamenti e fluidificazione della mobilità su gomma:

7-B2.2a)* Rotonda Ponte d'Arcola e piazza della Resistenz

8- B2.2b) Rotonda del Termo (piazza tra Vezzano e Spezia-arredo e sistemazione degli spazi aperti alla confluenza dei confini dei comuni di Vezzano, La Spezia e Arcola (copertura ferrovia ecc.)

B2.3) Sistemi di rilevazione della velocità

B2.3a) Tratta Sp 331

B2.3b) Tratta Sp 432

B2.3c) Tratta Aurelia

B3) Sicurezza e regolazione della mobilità pedonale:

Separazione fisica della componente del traffico veicolare dalle altre componenti Adeguamento e/o installazione marciapiedi:

9- B3.1a)* Guercio

10-B3.1b)* Ponte d'Arcola

B3.2) Realizzazione di parcheggi pubblici a raso

B3.2a) Fresonara

B3.2b) Trebiano

C) Pedonalizzazione di aree urbane e realizzazione itinerari pedonali e ciclabili per dare impulso alla fruizione attiva del territorio

C1)Consolidamento Spazi aperti pubblici pavimentati nelle frazioni e nei nuclei (piazze)

C1c) Romito (cfr.scheda A2)

C1d) Baccano

C1e) Cerri

C2)Sistemazioni pavimentate di slarghi , percorsi di fruizione attiva ecc.

11-C2a)* Accesso al Centro Storico di Trebiano

12-C2b)* Sistemazione della terrazza lungo la via comunale

13-C2c)* Collegamento Romito-Trebiano (Via Canonica/via Gaggiola)

14-C2d)* Collegamento CircoloArci/ Baccano e riqualificazione di piazza Mazzini.

C3)Nuovi collegamenti ciclopedonali

C3.1 Passeggiata lungofiume di Romito

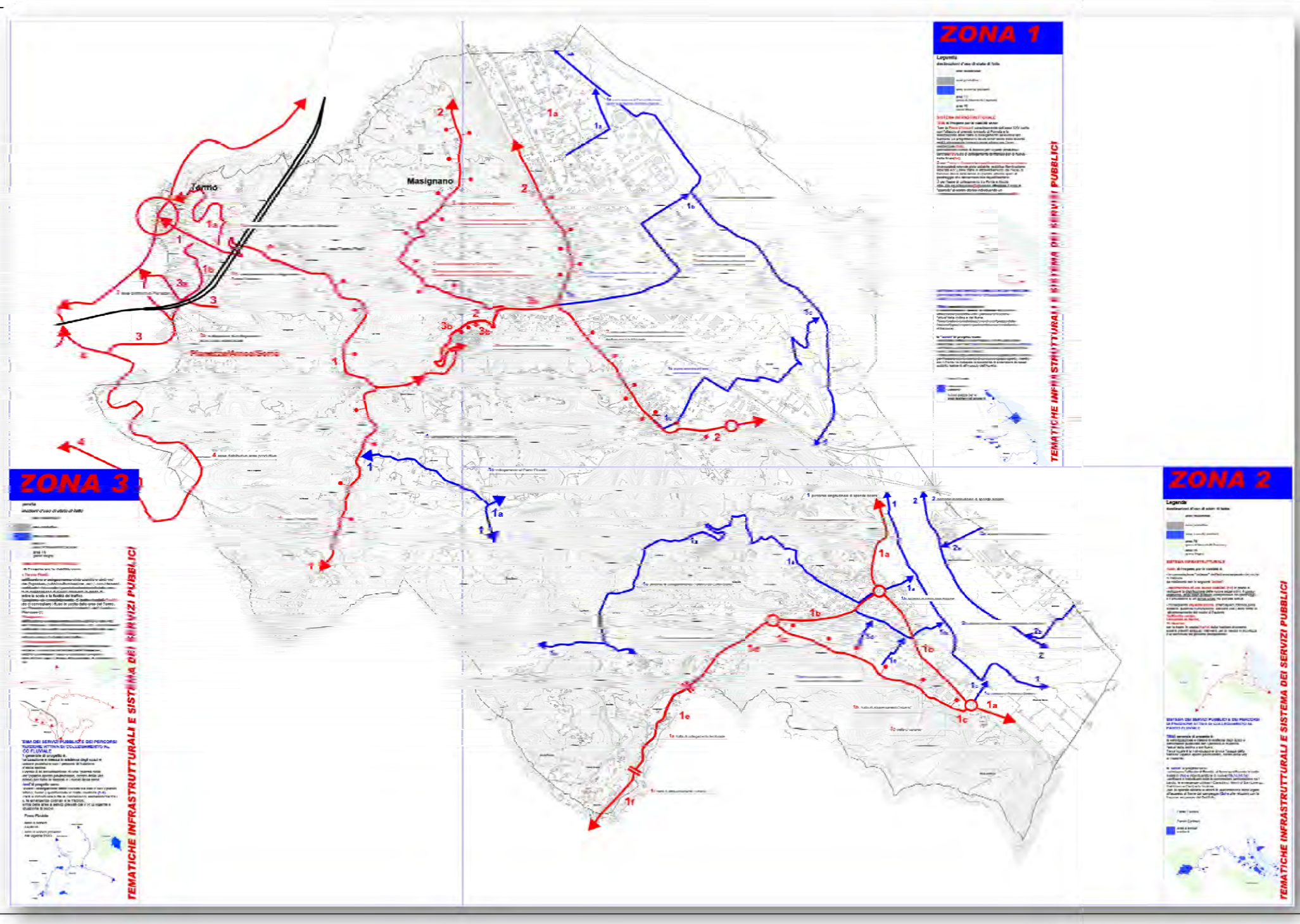
C4)Valorizzazione dei percorsi di fruizione attiva

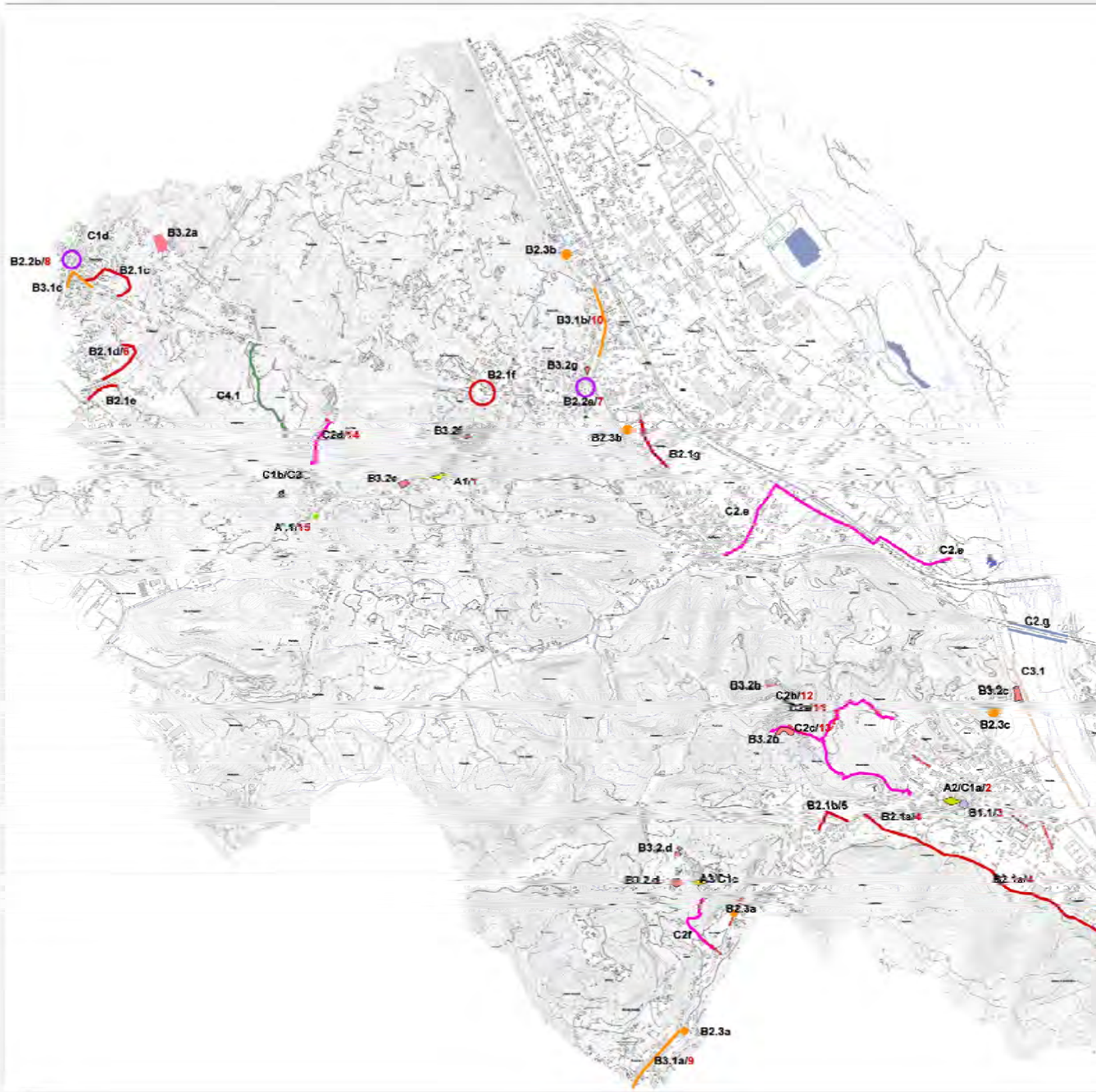
C4.1) Segnaletica Alta via del Golfo.

2.2.7 CONCLUSIONI

La redazione del PIM , indipendentemente dalla sua ricaduta concreta ne conferma la validità di potente strumento di programmazione e di attuazione concreta degli interventi necessari alla riqualificazione del territorio.

Esso è in grado di stabilire coerenza tra la fase della pianificazione , quella della programmazione e quella della concreta azione progettuale ordinando in fasi e categorie il processo di retroazione tra tecnica e politica, oggi generalmente esposto a improvvisazione e casualità nella scelta degli interventi.


ZONA 1
TEMATICHE INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI
Masignano
Termo
ZONA 3
TEMATICHE INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI
ZONA 2
TEMATICHE INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI



LEGENDA

TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI

DENOMINAZIONE		INTERVENTO	FINALITA'	CODICE e POSIZIONE	vis. SCHEDA n.°	SIMBOLOGIA
A) Parcheggi in strutture ad esclusivo o parziale utilizzazione pubblica		Parcheggio multipiano di interscambio, sistemazione Piazza Garibaldi	incremento dotazione parcheggi pubblici, riqualificazione Piazza cittadina	A1)Arcola,	1	
				A2) Romito,	2	
				A3) Centi		
A') Parcheggi a raso ad uso pubblico				A'.1) Racconi,	15	
B) Infrastrutture e impianti per favorire il trasporto pubblico locale, per garantire la sicurezza e la regolazione della circolazione veicolare, pedonale e della sosta.	B1-Trasporto pubblico	B1.1interventi di rallentamento e/o realizzazione di segnaletica e/o apposita arredatura, installazione pensiline	Sicurezza e operatività	B1.1) Romito	2	
	B2-Circolazione veicolare	B2.1 by- pass	Decongestionamento e riduzione del traffico	B2.1a) Romito,	4	
				B2.1b) via Ragnara (Romito),	5	
				B2.1c) via delle Ville/Sommovigo (Termo),	6	
				B2.1d) via Bianzuola (Termo),	6	
				B2.1e) Pianezze (Termo), B2.1f) via Romone c/o Colombiera (Arcola c.a./Ponte d'Arcola), B2.1g) via Porcaredo (Ponte d'Arcola)		
		B2.2 rotatoria	Rallentamento e fluidificazione della mobilità su gomma	B2.2a) Ponte d'Arcola,	7	
				B2.2b) Termo	8	
		B2.3 Sistemi di rilevazioni istantanea della velocità	Rallentamento velocità veicolare	B2.3a) Tratto S.P. 331 B2.3b) Tratto S.P. 432 B2.3c) Tratto S.S.1 (via Aurelia)		
	B3-Circolazione pedonale	B3.1 Dissuasione e/o riallocazione marciapiedi	Separazione fisica delle componenti di traffico veicolare dalle altre componenti per garantire la sicurezza	B3.1a) Guercio, B3.1b) Ponte d'Arcola, B3.1c) via Sommovigo	9 10	
		B3.2 Realizzazione di aree di sosta a raso /interramento pubblici		B3.2a) Frassonara, B3.2b) Trebiano, B3.2c) Ingresso Parco Burlalè, B3.2d) Centi, B3.3e) Baccano, B3.3f) Arcola, B3.3g) Ponte d'Arcola		
C) Pedonalizzazione di aree urbane e realizzazioni di itinerari pedonali e ciclabili	C1 Consolidamento spazi aperti pubblici pavimentati nelle frazioni e nei nuclei		Dare impulso alla fruizione attiva del territorio	C1a) Romito, C1b) Baccano, C1c) Centi, C1d) Piazza Termo		
	C2 Sistemazioni pavimentate di slarghi, percorsi di fruizione attiva			C2a) Arcaneo Trebiano,	11	
				C2b) Terrazza Trebiano,	12	
				C2c)Via Guggiola,	13	
				C2d) Bassano,	14	
				C2e) Racconi-S. Comizio		
				C2f) via Givigliano,		
				C2g) Fronte pedonale Romito- Battifollo,		
				C2h) Stazione ferroviaria Romito- Ameglia,		
	C3 Tracciati pedo-ciclabili			C3.1) lungofiume Romito		
	C4 Valorizzazione dei percorsi di fruizione attiva			C4.1) Alla via del Golfo		

2.3 LA STRUTTURA DEL PIANO

La struttura normativa si fonda sull' articolazione in ambiti dei sistemi insediativi urbani/produttivi (u,p) e dei tessuti agrari (a) arcolani, ai quali assegnare gli indirizzi di riqualificazione (Ar) e conservazione (Ac), previsti dalla L.R. ; il diagramma individua inoltre i Distretti di trasformazione(Dt (rossi)) distinti in condizionati e non. Negli ambiti agricoli sono inoltre evidenziati (ocra) gli insediamenti sparsi/diffusi "periurbani".

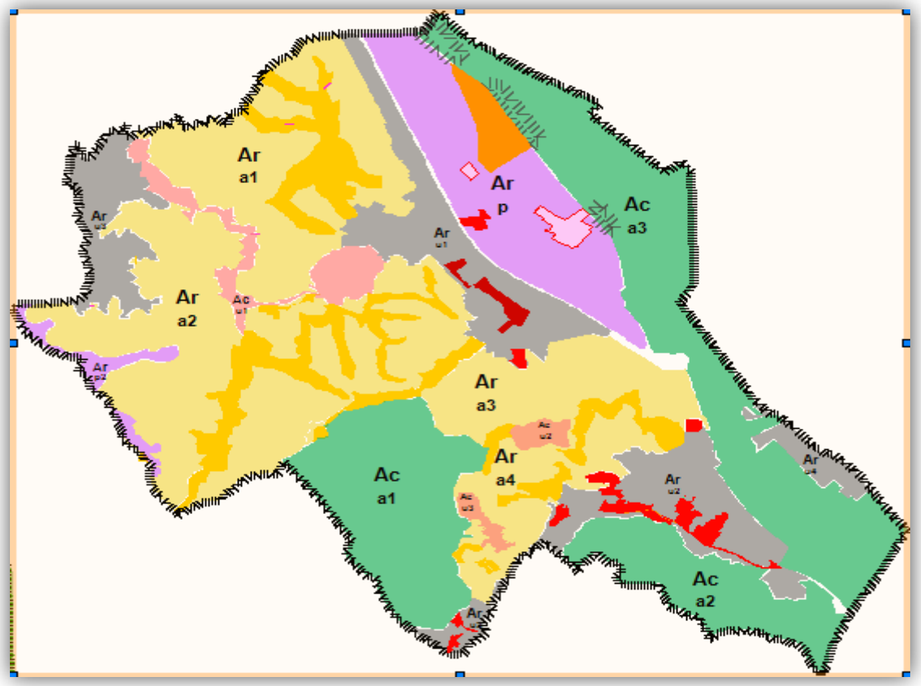


Fig. 4Carta degli ambiti di riqualificazione e di conservazione e distretti di trasformazione

Lo schema risultante è il seguente: I componenti degli ambiti, corrispondono a categorie presenti nella legge e/o dedotte dal principio insediativo prevalente1 o da altre notazioni funzionali al progetto di piano; ad esempio negli ambiti agricoli il PUC, alle categorie presenti nelle leggi, aggiunge (a sottolineare il sottile scarto tra sparso e diffuso raggiunto dai tessuti residenziali in zona agricola collinare) quella degli "insediamenti periurbani", mentre negli ambiti di riqualificazione dell'"urbano" individua diffusione,caratteri funzionali e stato di attuazione dei principali componenti di frazione. selezionando i tessuti secondo le relative componenti tipologiche (ripetizione dello stesso tipo edilizio e di densità (tessuto ultraintensivo, tessuto intensivo, tessuto rado) ;l'ultimo passaggio normativo è quello dal livello puntuale a quello edilizio/fondiario che individua tipi edilizi e trasformabilità degli stessi.

La struttura normativa sommariamente esposta consente al Piano il passaggio dallo "zoning"alle nuove categorie operative del "paesistico puntuale" fondando la legittimità degli indirizzi e delle previsioni non solo sulla corretta interpretazione degli assetti e dei valori ma sul grado di trasformabilità degli stessi in relazione agli obiettivi generali e settoriali e alla valutazione di sostenibilità degli interventi previsti.

Tab 1Schema degli ambiti di riqualificazione e di conservazione e distretti di trasformazione

Ambiti di riqualificazione						Ambiti di conservazione				Distretti di trasformazione			
agrari (Ar/a)		urbani(Ar/u)		produttivi(Ar/u)		urbani(Ac/u)		ambientali(Ac/u)		condizionati			
Ar a1	*Masognano*	Ar u1	*P.te d'Arcola Ressora*	Ar p1	*Piana d'Arcola*	Ac u1	*Sistema dei centri collinari Arcola-Fresonara*	Ac a1	*Canarbino*	Dtz c1	Dtz C2	Dtz C3	Dtz 1,n
Ar a2	*Pietralba*	Ar u2	*Romito*	Ar p2	*Pomara*	Ac u2	*Trebiano*	Ac a2	*Carpione*	*Trasformazione a scenari multipli*	*Trasformazione condizionata*	*Trasformazione per ricollocazione*	*prescrittiva*
Ar a3	*val Ressora*	Ar u3	*Termo Pianazze*			Ac u3	*Cerri*	Ac a3	*Magra*				
Ar a4	*Trebiano Guercio*	Ar u4	*Piana d'Arcola*										
Ar a5	*Piana d'Arcola*	Ar u5	*Battifollo*										

La definizione degli ambiti con le categorie della l.r. rappresenta di per sé un atto progettuale iniziale la cui congruenza andrà valutata con gli obiettivi enunciati nel Do.

Ad es. individuare come ambiti di Conservazione le parti naturalistiche (a=ambiente=parchi collinari e fluviale=(Ac/a)) e storiche (Sistema dei Centri antichi e dei Manufatti Emergenti ((Ac/u)) del crinale Arcola/Baccano/Monti) è atto congruente sia con l'"Idea Guida"2 del Piano che con gli obiettivi Ambientali e insediativi di Livello territoriale3 e locale; all'interno di tali ambiti il PUC individua tematizzazioni compatibili (Parco campagna, Aree di sviluppo della ricettività da concordare con il Parco) e, come già anticipato nel Do norme e progetti di dettaglio per i Centri Antichi4.

Una particolare declinazione della riqualificazione riguarda gli ambiti agricoli (Ar/a);

[1] Che adotta il linguaggio del Piano paesistico

[2] Cfr. §0.6 del **Do** … *la* **"metafora" fondativa delle scelte di piano può esplicitarsi nello slogan: "Arcola territorio-cerniera tra Golfo e Valle"**.

[3] Cfr. §0.1.2,1.3 Lt/Ll del **Do:** Realizzazione del parco della città diffusa della val di Magra;Salvaguardia delle aree collinari e vallive agricole , boschive, ad alta naturalità, "**valorizzazione identitaria**" e facilitando "**l'integrazione funzionale tra centri (o ambiti) dei differenti sistemi**".

[4] …. **piena valorizzazione del sistema dei Borghi Antichi** che, coniugato con la valorizzazione ambientale di colle può aumentare la competitività di Arcola nel sistema turistico Locale

negli ambiti collinari, un uso più appropriato del patrimonio agricolo e una tutela dei valori paesistici può essere tentata localizzando l' indice residenziale nel "periurbano" e quello per le attrezzature di servizio nelle aree di presidio; eccezioni possono essere ammesse per le aree di effettiva produzione.

nelle aree agricole di valle definire periurbani gli insediamenti residenziali in zona agricola significa accettarne la presenza "resistenziale" anche in contesti produttivi consolidati subordinando la trasformabilità funzionale a condizioni di condivisione totale della trasformazione da parte degli abitanti/proprietari (cfr. Dtc a confine con Giovato);

nel caso di conferma della presenza interstiziale residenza/produttivo il piano prevede filtri di zona da definire come nuovo componente delle opere di urbanizzazione primaria a carico delle manutenzioni/trasformazioni del produttivo.

In questa prospettiva si legittima anche l'applicazione della trasformazione prescrittiva ad aree produttive incompatibili (area demolizioni) con i criteri di sviluppo qualitativo e/o con la presenza dei tessuti periurbani.

Assegnare alle frazioni (u=urbanizzato) l'indirizzo di Riqualificazione (Ar/u) individuando in ognuna di esse le parti da consolidare, trasformare ecc. riprende quanto già affermato in 2.0 del Do: "Nella prospettiva di un contenimento dell'"espansione" gli obiettivi per l'assetto insediativo in massima parte si appoggiano …., sulle categorie del consolidamento, del riuso e della rifunzionalizzazione. Il ruolo territoriale di Arcola in questo assetto può essere giocato da un lato sul fronte del consolidamento dei tessuti periurbani di colle (a condizione che questo venga coniugato con la riqualificazione contestuale delle reti di sostegno) e dall'altro sulla scommessa della riqualificazione della piana d'Arcola; Ad essi bisogna aggiungere il consolidamento morfologico delle frazioni di valle …."

2.3.1 STRATEGIA DEL PROGETTO RELATIVA ALLE FRAZIONI

Di seguito viene individuata la strategia di Progetto relativa alla riqualificazione delle frazioni, essa è fondata su :

indirizzi locali di consolidamento, modificabilità (coincidenti con i Distretti di trasformazione) ecc. (come da categorie del Paesistico) applicate ai componenti d'ambito;

su indirizzi puntuali (di tessuto) regolatori della trasformabilità dei tessuti esistenti;

su norme di dettaglio edilizio/fondiarie, relative ai singoli componenti (tipologie edilizie, spazi aperti, margini ecc.) del tessuto

sull'individuazione tematica di progetti organizzati in sistemi, schemi direttori e/o articolati settorialmente[5] ; la carta 1/5000 esemplifica una prima visualizzazione di insiemi di progetti riferiti agli ambiti di riqualificazione delle frazioni .

Si fornisce di seguito (cfr. Schemi Direttori allegati) una esemplificazione riferita agli insiemi sopracitati organizzati per Ambiti/frazioni

2.3.2 AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE U1 (RESSORA/PONTE D'ARCOLA)

Il diagramma rappresenta le due frazioni come un tutt'uno, che si relaziona alle altre "parti"[6] , tramite il rafforzamento dei Percorsi di fruizione attiva, delle strade comunali/interpoderali e dei grandi assi di distribuzione locali/territoriali.



[5] E facenti parte del "**Piano Strategico**" di legislatura

[6] Sono "parti"/componenti di relazione: per Ressora:
verso valle, il grande Parco Urbano della Magra e verso monte, i versanti di Arcola e di Trebiano/Canarbino mediati dal solco vallivo del canale Ressora.
per Ponte: ancora il Parco Urbano fluviale, mentre verso monte la relazione più importante è con il centro storico e la collina di Masignano.

I sub-componenti d'ambito sono individuati tematizzando le differenti parti della frazione:

1. le aree artigianali7, comprese tra ferrovia e Aurelia, possono sviluppare, verso Sarzana (favorite dalla nuova connessione territoriale Aurelia bis con Fornola) il tema dell'attestazione produttiva della Piana sull'Aurelia tramite la creazione di un'area d'interscambio a parcheggio/servizi territoriali , risagomando il bordo irrisolto tra zona artigianale e piana agricola , e verso Spezia consolidare il tema della "strada mercato" sull'Aurelia esistente.
2. Le parti residenziali "diffuse" saranno riqualificate tramite differenti "azioni progettuali" basate ,

- sull'esaltazione dell'effetto di centralità degli insediamenti lungo assi primari da ottenersi con
- la riqualificazione/conversione dell'Aurelia in asse urbano (cfr.Do);
- il consolidamento dei tessuti centrali (trasformazioni tipo/morfologiche di livello edilizio/fondiario);
- la saldatura tra Ressora e Ponte d'Arcola tramite tre azioni distinte:
- c1-rafforzamento delle connessioni tra il "polo"servizi e i nuovi spazi aperti pubblici in attuazione dei SUA di Ressora (completamento dell'edificabilità residuale prevista nei SUA del vigente PRG la cui attuazione è da completare) e dei servizi in fase di riqualificazione al Ponte utilizzando via Porcareda come asse specializzato;
- c2-ricucitura morfologica delle due frazioni da attuarsi con la creazione di un tessuto edilizio continuo capace di realizzare la saldatura dei i componenti urbani8 di relazione tra Ressora e Ponte cfr. Dt XX);
- c3-altre azioni progettuali riguardano il consolidamento della vocazione residenziale di Ressora da attuarsi con la ridestinazione (da produttivo a residenziale) dell'area dismessa "Trusendi" con Distretto di trasformazione "prescrittivo.

3. Infine, nell'ottica del rafforzamento delle relazioni di fruizione attiva, il PUC prevede come azione strategica di medio/lungo periodo la creazione di un'area d'interscambio (Pfa)9 localizzabile nelle aree sottoutilizzate della Stazione.
4. per quanto riguarda gli insediamenti periurbani contermini alle frazioni l'indirizzo è quello del Mantenimento dell'equilibrio ancora presente tra assetto insediativo e trama agricola sia per le parti di valle (piana agricola di Ressora tra Ferrovia e Aurelia e parti pedecollinari comprese tra Val Ressora e Frazione e tra Morucciola e Ambito di Masignano).

2.3.3 AR U2 (ROMITO-TREBIANO/GUERCIO-CERRI) +U5 (BATTIFOLLO)

Le relazioni qualificanti di Romito sono rappresentate, nello schema, dal duplice rapporto con il grande terrazzo fluviale frontistante il Battifollo e con la collina di Trebiano; più debole il legame diretto con il sistema Guercio/Canarbino/Cerri , legato meglio a Romito via colle/crinale Cerri/Trebiano.
Le azioni di Piano sono orientate al rafforzamento di tali relazioni sia qualificando il sistema dei PFA (Percorsi di fruizione attiva) tramite una corretta ubicazione di NODI D'INTERSCAMBIO e una opportuna dotazione dei componenti d'arredo e segnalazione delle emergenze collegate, sia assegnando ad ognuna delle sub-componenti d'ambito individuate un particolare ruolo nel sistema delle relazioni qualificanti.
Le principali tematizzazioni di ruolo riguardano :

1. Riconsiderazione del terrazzo fluviale compreso nell'area protetta come PARCO URBANO di Romito, naturale area di sfogo degli abitanti per il tempo libero, l'esercizio di attività sportive e psicomotorie ecc. l'arredo e le relative attrezzature (es.palestre nel verde, percorso vita, panchine , gioco bimbi, ripari per bird-watching e pesca sportiva) favoriranno la creazione di una vera passeggiata lungofiume dalla quale accedere alle differenti aree di attività (feste, sport, ecc.); gli impatti d'uso e la disposizione delle attrezzature andranno concertati con il Parco e dovranno essere non invasivi delle zone a Riserva e Alveo fluviale.
2. Definizione della Piana agricola compresa nel Parco secondo la categoria del PARCO CAMPAGNA sia per la parte di Romito che per il Battifollo; la tematizzazione può indirizzare verso usi compatibili con l'assetto agricolo esistente finalizzati oltreché alla fruizione attiva dell'area protetta al mantenimento degli orti urbani e delle produzioni d'autoconsumo.
3. COLLEGAMENTO delle due sponde frontistanti con una passerella ciclopedonale poggiata sulle pile del vecchio ponte ferroviario. Il collegamento, oltre a mettere a sistema progetti e componenti territoriali Arcolani (Ostello, Area di Interscambio e Campeggio Mirafiume) è in grado di creare una nuova direttrice ciclopedonale che consente l'approccio al Capoluogo (Sarzana) in modo protetto e gradevole rispetto al Ponte principale.
4. RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO FRAZIONE tramite il coordinamento di programmi settoriali (PIM, messa in sicurezza /riqualificazione dei margini stradali SP 331 mediante parcheggi e marciapiedi ecc.) e progetti puntuali (es. ristrutturazione dell'ambito della Chiesa di Romito); l'obiettivo è quello di guadagnare quote di spazio pedonale protetto lungo l'asse della provinciale individuando nuovi spazi di sosta e qualificando con arredi e vegetazione gli spazi esistenti.

7 artigianale di Ressora e produttivo sparso in ambito semirurale del ponte d'Arcola verso Fornola.

8 Marciapiedi, porticati coperti, pista ciclabile,rampe e dispositivi architettonici di relazione tra il livello strada Aurelia e via Porcareda.

9 Pfa=Le aree d'interscambio sono tematizzate in funzione delle tipologie infrastrutturali ad esse relazionate;in questo caso la relazione è con i Percorsi di Fruizione attiva tra Ponte e Parco Urbano fluviale di Arcola.

5. La RICOMPOSIZIONE MORFOLOGICA di Romito si avvale del gran numero di occasioni progettuali rese possibili dalla trasformabilità di siti produttivi dismessi o dismettibili, alcuni già disponibili, altri condizionati. Il diagramma consente di apprezzare le possibili trasformazioni con indirizzo generale prevalente di conversione delle aree attualmente produttive o dismesse in destinazioni residenziali.

Tre Distretti "prescrittivi" consentiranno l'evoluzione in senso "urbano"di parti centrali :
Per DTZ 4 (Calevo) la Ristrutturazione Urbanistica a prevalente destinazione residenziale consentirà la creazione di un margine pubblico urbano su strada con creazione di una Piazza Pavimentata, marciapiedi,fasce alberate ecc..
Per DTZ5 (De Biasi) la conversione è atto obbligato dalla incompatibilità ambientale dell'impianto,ormai circondato dal tessuto urbano; per quest'ultimo gli indirizzi di conversione dovranno prevedere una prima fase di bonifica e risagomatura della cava al cui interno potrebbero trovar posto attrezzature d'uso pubblico (spettacolo, sport (climbing ecc.)) tipologicamente coerenti con il grande invaso, mentre gli spazi aperti pubblici e gli arredi sul margine strada avranno articolazioni tipologiche simili a quanto previsto per DTZ4 ; la conversione dell'edificato dovrebbe infine tener conto del valore testimoniale dei Vecchi Impianti .
Per DT6 (ex Deposito MM) l'indirizzo è quello delle funzioni ricettive (PORTA DEL PARCO= ridestinazione prevalente ad attività turistico/ricettiva (ostello ecc)).

Più complesse le trasformazioni condizionate dalla realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica che si prevedono in integrazione con la viabilità di supporto alla frazione: la sintesi delle due infrastrutture dovrebbe consentire la ri-nascita della sequenza tipologica viale alberato/pista ciclabile/canale che ha positivamente connotato il paesaggio ligure/toscano del primo novecento.
La finalità dell'infrastruttura è, come anticipato nel DO non solo quella di redistribuire e selezionare i flussi di traffico di attraversamento della frazione, ma anche di provvedere al deficit di servizi (sosta, connessioni con le distribuzioni locali ecc.) impossibili da localizzare lungo l'asse territoriale.
Il Distretto di trasformazione proposto tra la "bretellina"e la provinciale, oltre a provvedere alla redistribuzione delle funzioni urbane attualmente concentrate sull'asse territoriale, dovrebbe consentire la salvaguardia dei caratteri dimensionali e ambientali dei tessuti aperti a campo/orto/giardino con tessuti edificati a bassa densità declinati secondo un modello "sostenibile" di edilizia sperimentale in cui l'innovazione tecnologica si sposa all'utilizzo di materiali eco/bio-compatibili e alle coltivazioni individuali…la tematizzazione del progetto è nello slogan "Romito sperimentale" a significare la grande attenzione alla qualità morfologico/ambientale dell'intervento.
La trasformazione condizionata dell'ex impianto di stoccaggio carburanti LCA potrà invece avere caratteri di densità urbana media anche a causa dei costi di riconversione e bonifica dell'area.

Le due aree formano comunque un tutt'uno in grado di proporre uno spazio aperto continuo la cui attrattività sarà costituita dal mix di spazi aperti pubblici e privati connessi da un percorso pedonale longitudinale continuo in grado di collegare tra loro e con il terrazzo fluviale i due estremi (centrale e verso guercio) della frazione.

Rimandando alla fase di Preliminare di PUC le specificazioni puntuali relative agli ambiti di conservazione (es.:individuazione della articolazione degli spazi aperti pubblici e norme di dettaglio riferite ai linguaggi dell'edificato), si accenna qui ai soli interventi capaci di generare relazioni positive tra nuclei e frazioni di riferimento.
Nel caso di Romito/Trebiano, si è già accennato più volte alla necessità di valorizzare/rafforzare i percorsi di fruizione attiva….lo schema accenna al possibile coordinamento delle seguenti azioni legate anche alla possibile rifunzionalizzazione del "centro anziani"che potrebbe indurre interventi connettivi con Romito quali il recupero e la riqualificazione dei percorsi di via Mortanedo e via Gaggiola a fini ludici e paesaggistici e la realizzazione di un ascensore panoramico in grado di favorire l'accessibilità al centro storico. A latere , il rafforzamento dei parcheggi pubblici e la valorizzazione di aree pubbliche adiacenti al castello.

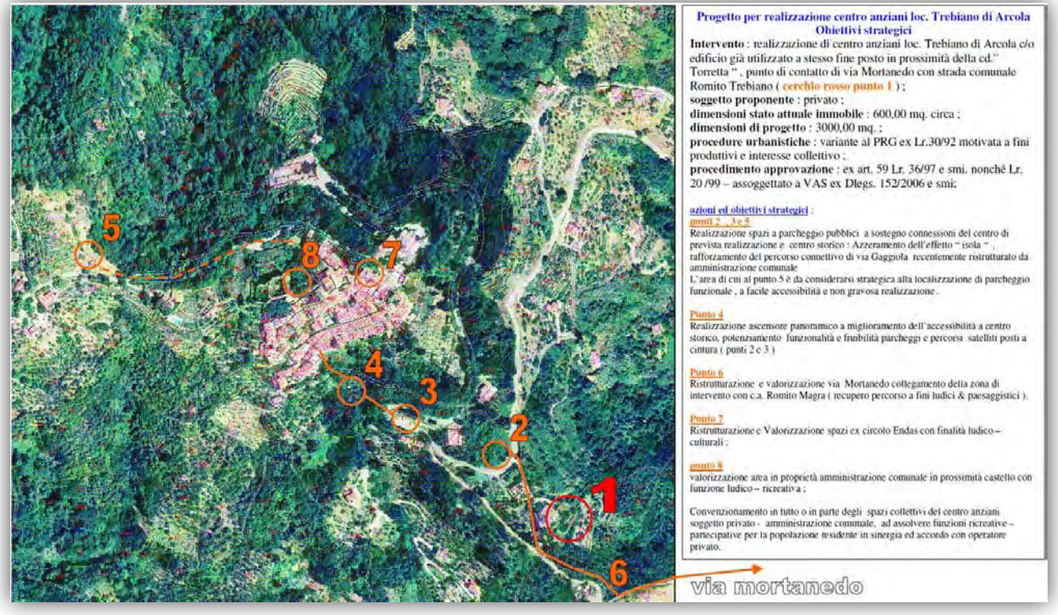


Fig. 5 Recupero e riqualificazione dei percorsi di Via Mortanedo e Via Gaggiola

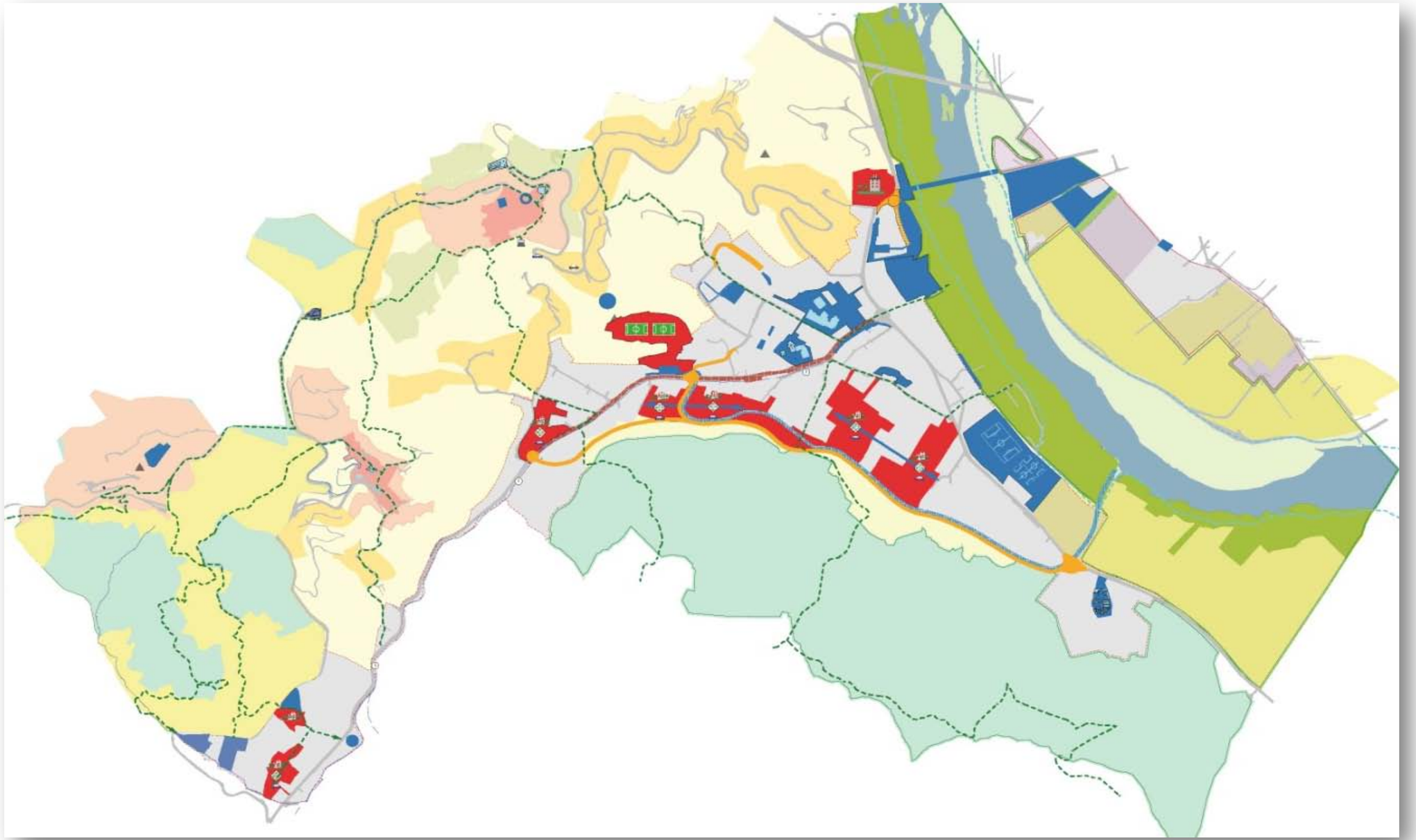


Fig. 6 Schema direttore 2 – Romito/Trebiano/Guercio – Cerri/Battiffollo

2.3.4 SUB AMBITI DI U2 E U5 GUERCIO/CERRI

La condizione di abitato "residuale"della frazione può cambiare in virtù della sua prossimità all'area turistica del golfo a patto di riscattarne la "marginalità" di "lacerto urbano" compresso e aggredito dall'incessante flusso di traffico territoriale; Il Guercio richiede una sua specifica centralità che offra agli abitanti la possibilità di riconoscersi appartenenti a quel luogo cambiandone però la "prospettiva".

Per questo motivo tutti gli interventi di consolidamento devono essere configurati in modo da "ribaltare"parte delle funzioni vitali nel prezioso spazio residuale tra collina e strada;

La piazza del Guercio sarà l'epicentro delle relazioni dei percorsi verso Cerri e verso il Parco di Canarbino.

Per quest'ultimo il Piano prevede aree di attestazione ricettive all'aperto (aree per campeggio e/o sosta roulottes) in basso (su strada) e, d'intesa con il parco, una tematizzazione a Parco campagna(usi compatibili con l'assetto naturalistico esistente finalizzati alla fruizione attiva del parco e a piccole attività di ristoro) delle aree agricole collinari legate al Forte;

Anche per Cerri la "speranza progettuale"è legata alla qualità del suo spazio pubblico e delle attrezzature esistenti. Liberare la piazza dalla sosta (trasferendo le auto in nuovi spazi sottostanti) e riqualificare gli spazi dell'ex sede ARCI a fini ludico/culturali sono punti di partenza a cui far seguire come negli altri Nuclei l'esame puntuale delle condizioni di manutenzione degli spazi comuni e il recupero dei codici linguistici dell'edificato.

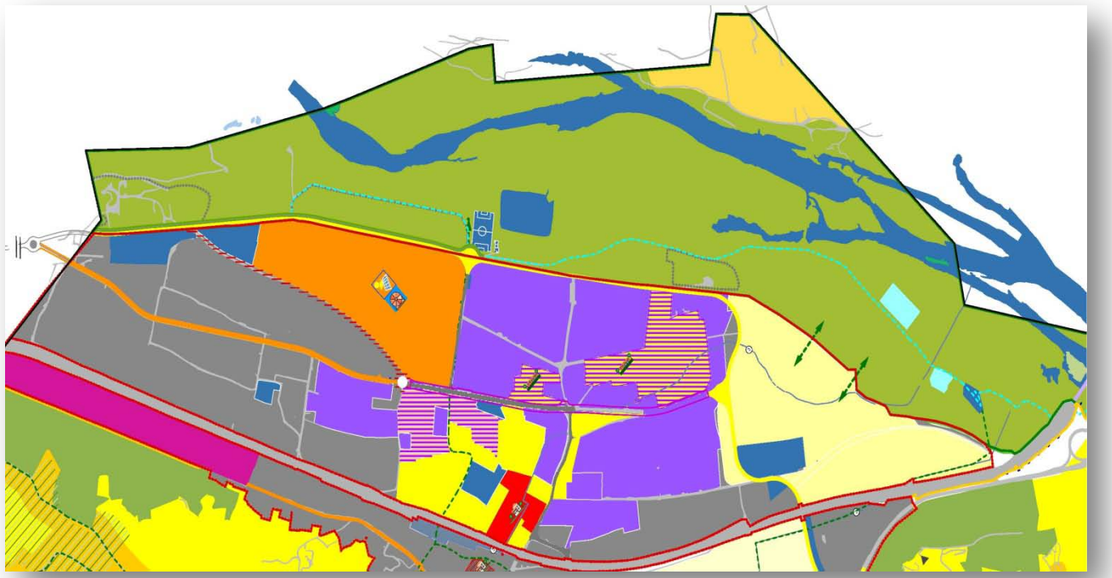
2.3.5 SUB AMBITO BATTIFOLLO

Il Battifollo, territorio separato e geograficamente appartenente a Sarzana consente tuttavia, per le sue dimensioni e per la presenza di un minimo tessuto insediativo, una piena esperienza del Parco Fluviale e un approccio dolce al capoluogo di vallata tramite la bicicletta; si è già accennato all'importanza della passerella ciclopedonale che consentirebbe la messa in sistema del campeggio Mirafiume (che è da riqualificare sia con opportune integrazioni areali destinabili ad altre tipologie di ricettività all'aria aperta (camper) che con la riorganizzazione interna) con le altre attrezzature ricettive di Romito (il previsto ostello nel DTZ6, l'Old Bridge ecc..) Le aree artigianali contermini dovrebbero, per la loro condizione di contiguità al parco riqualificarsi utilizzando filtri/barriere verdi in grado di mitigare l'impatto paesistico.

I tessuti edificati saranno classificati e normati secondo le tipologie individuate dal Repertorio in analogia agli altri ambiti; quelli agricoli seguiranno l'indirizzo di Parco Campagna in analogia alla sponda di Romito.

2.3.6 SUB AMBITO PIANA D'ARCOLA

L'ambito più "cospicuo", per estensione, complessità dei temi e pluralità di scenari possibili può e deve ritrovare nelle scelte di Piano un equilibrio tra destinazioni incompatibili, futuri flussi territoriali e opportunità di fruizione ambientale data la grande estensione del parco fluviale.



Obiettivo generale per l'ambito è quello di una calibrata revisione dei temi legati allo sviluppo produttivo (declinati in modalità massiva nel ventennio 1960/1980) in direzione di maggiore compatibilità ambientale e multifunzionalità delle destinazioni (da industriale a produttivo misto (artigianale, commerciale, direzionale e servizi)).

Ciò significa in primo luogo preservare i tessuti agricolo/residenziali superstiti lasciando la decisione sulla loro trasformabilità (da residenziale a produttivo) agli abitanti stessi.

Per tale motivo i tessuti centrali già produttivi/industriali nel piano vigente vengono ri-classificati produttivi/multifunzionali a trasformabilità condizionata intendendo come condizione preliminare della trasformazione l'accordo di tutti gli abitanti.

Il nucleo produttivo forte rimane centrale ma le aree agricolo/residenziali (comprensive di quelle a trasformabilità condizionata) possono aprire un corridoio (anche di continuità ecologica) verso il Parco. Margini di mitigazione ambientale (filtri verdi, alberate ecc.) sono previsti nelle zone di contatto tra produttivo e residenziale.

Verso Sarzana l'area di Giovato (unica testimoniale dell'assetto originario) si candida a zona pre-parco vocata ad usi ricettivi (agriturismi, B&B, attrezzature di ristoro ecc) aiutata in ciò dalla positiva realtà dell'area attrezzata di Interscambio e dall'oasi LIPU, che assegnano ad Arcola la "palma"del miglior accesso territoriale all'area protetta; verso Spezia per il nucleo residenziale "storico" si prevede il consolidamento

della morfologia esistente con la conferma di uno spazio pubblico collettivo (piazza) in grado di costituire punto di riconoscimento identitario della frazione.

Il destino della Piana e il suo funzionamento saranno comunque profondamente influenzati dallo scenario definitivo prescelto per l'attuazione del collegamento territoriale Golfo/Valle reso indifferibile dalla realizzazione del nuovo svincolo di Fornola. Il diagramma di Struttura prevede due soluzioni alternative : la prima, fondata su un'articolazione per tratte prevede un by-pass dell'abitato di frazione che, partendo dal confine con Vezzano si riallaccia al viale XXV aprile all'altezza della "Primula"; contemporaneo è il mutamento di ruolo dell'asse attuale da territoriale a urbano (alberate, pista ciclabile, illuminazione ecc.).

Questa soluzione prevede il riuso della tratta centrale del viale opportunamente attrezzata per favorire l'effetto "strada mercato", vetrina per tutte le attività su di essa prospicienti; la terza tratta, alla fine della zona produttiva si riallaccia in perpendicolare alla ferrovia e, sottopassandola si collega all'Aurelia bordando l'area artigianale di Ressora con il relativo parcheggio d'interscambio territoriale.

Il secondo scenario prevede di far correre la Variante in parallelo al fiume, incassata tra l'argine e l'area produttiva: il riallaccio all'area produttiva avviene con la stessa modalità del primo scenario (perpendicolare al tracciato ferroviario) determinando un netto confine con l'area pre-parco di Giovato.

I due scenari sono sottoposti a valutazione di sostenibilità del Parco Montemarcello-Magra.

La caratterizzazione del terrazzo fluviale come grande parco Urbano territoriale dovrà indurre la valorizzazione dei principali assi di fruizione attiva Fiume/frazioni (elencare le principali direttrici) , la riqualificazione/valorizzazione dei corridoi ecologici ancora presenti nell'area e la ricollocazione delle attività incompatibili in alveo secondo i protocolli d'intesa già sottoscritti con il Parco

Ma è il destino della SPI a sollecitare ipotesi di trasformazione che sconfinano oltre le classiche categorie di Piano. Occorre anzitutto riprendere le considerazioni già avanzate nel Documento Obiettivi 10 relativamente ai tempi lunghi di qualsivoglia trasformazione prevedibile a cui occorre aggiungere la necessaria disponibilità delle parti a condividere un percorso comune di ricerca progettuale.

Per la grande rilevanza dei temi da affrontare, la complessità dei profili tecnici da risolvere e la compresenza di più soggetti Istituzionali ed economici coinvolti definiremo quindi l'area della SPI come Area di Concertazione di rilevanza territoriale, i cui contenuti si definiranno con un Accordo di Programma, per la cui formazione il Piano si limita ad indicare gli obiettivi della trasformazione attesa.

Gli obiettivi, prefigurati in "temi strategici", sono i seguenti:

Energia : produzione di energia da fonti rinnovabili e diversificate .

Funzione portante: asse " Parco Energetico " su base foto- voltaica

Ambiente : centri di ricerca , strutture turistico ricreative (alberghi , parchi tematici , polo impianti sportivi ricreativi); contatto fisico con il fiume , casse di laminazione a sostegno della funzione ludico ricreativa turistica e sportiva (condizionata dagli scenari infrastrutturali).

Gli "step"del percorso saranno:

la sottoscrizione di un Documento D'Intesa tra Azienda e Amministrazione Pubblica dove la dismissione completa delle attività di stoccaggio e la riconversione dell'area,(sia pure legata a scenari di lungo periodo e conforme agli obiettivi prefigurati) venga affermata come condizione preliminare per l'avvio del processo di concertazione.

La costruzione di scenari di breve/medio/lungo periodo corrispondenti al tipo di trasformazione ipotizzabile (ad es.ridimensionamento, trasformazione parziale, trasformazione generale) previa redazione di progetti di fattibilità che individuino attori, contenuti e funzioni secondo gli obiettivi e i temi assegnati.

Stante la complessità della Trasformazione, la fase di individuazione degli attori (istituzionali e non) è particolarmente delicata e dovrà avere come obiettivo la ricaduta delle problematiche progettuali a livello nazionale (es. Concorso di Idee) anche tramite l'adesione a gruppi d'interesse già presenti sulla scena internazionale (es. adesione a Onlus quali le "Città d'Acqua", Green Life (città sostenibili), ecc.).

---

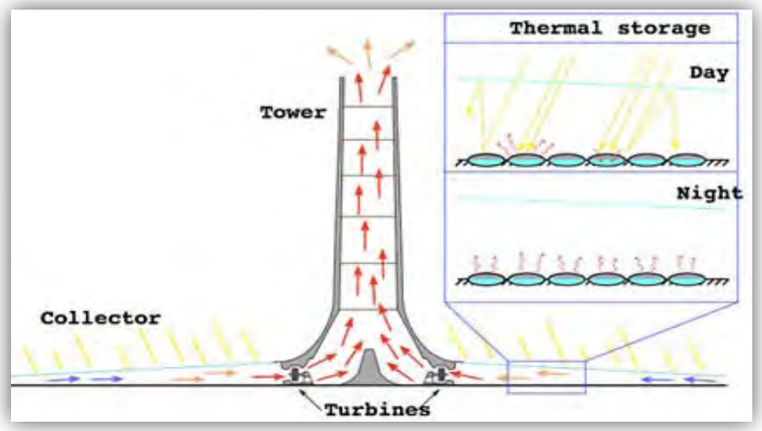
[10] *La piana d'Arcola , unica area di rilevanza territoriale citata dal PTC nell'esame dei sistemi insediativi provinciali; viene dal PTC confermata come area produttiva"retroportuale"; tale ruolo va in parte revisionato assumendo come obiettivo* ***la realizzazione di un'area produttiva multi(pluri)funzionale ad elevato contenuto qualitativo e in equilibrio con il tessuto agricolo "resistente"*** *! Le azioni del PUC saranno volte all'individuazione di una normativa* ***che consenta utilizzazioni multifunzionali e il recupero delle aree della raffineria tramite un protocollo d'intesa che consenta di traguardare, nel medio/lungo periodo, la completa dismissione dell'area di stoccaggio e la sua riconversione ad altri usi. Il processo sarà graduale :ad una prima fase di compattamento, seguirà la fattibilità tarata su un range di funzioni produttive/direzionali, di ricerca, di commercio di livello territoriale (es.valorizzazione di Arcola come sede di un parco scientifico/tecnologico avanzato per lo studio e la sperimentazione di energie rinnovabili, funzioni del tempo libero agganciate al livello territoriale del Parco ecc.).*** *Ciò significa ad esempio, individuare le principali funzioni dei distretti di trasformazione produttivi a seconda degli obiettivi traguardabili (dipendenza dal Porto spezzino,consolidamento delle filiere produttive esistenti, aggancio alla vocazione commerciale di vallata). La Piana , anche secondo le indicazioni venute dai Comitati , dovrà comunque* ***rimodulare*** *gli obiettivi di saturazione produttiva contenuti nel vigente P.R.G. e individuare un* ***modello di continuità degli spazi aperti*** *che consenta, in funzione risarcitoria per la popolazione residente, un interscambio eco/ambientale con il Parco fluviale (creazione di canali ecologici continui formati dalla contiguità di agricolo/residenziale a bassa densità); la normativa puntuale della Piana nell'Ambito di riqualificazione dovrà inoltre prevedere zone filtro, fasce di mitigazione/protezione lungo i bordi di contatto tra produttivo, residenziale esistente e aree di tutela delle risorse non riproducibili (acquedotti e zone pozzi).*















La costruzione di un “archivio” progetti, sperimentazioni, ricerche, immagini ecc. può favorire l’avvio del percorso progettuale; le immagini e i testi allegati sono testimonianza parziale di quanto viene prodotto; ad es. facendo perno sul tema “Energia” occorrerà indagare lo “stato dell’arte ” delle sperimentazioni in campo energetico individuando i principali attori di ricerca, le tecnologie , i tipi di attrezzature ecc.
Per l’ambiente molti esempi di riconversione in “Parchi” per il tempo libero o “Tecnologici”son rintracciabili nel mondo e recentemente come esito di concorsi anche nel nostro paese.

2.3.7 AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE U3 (TERMO PIANAZZE)

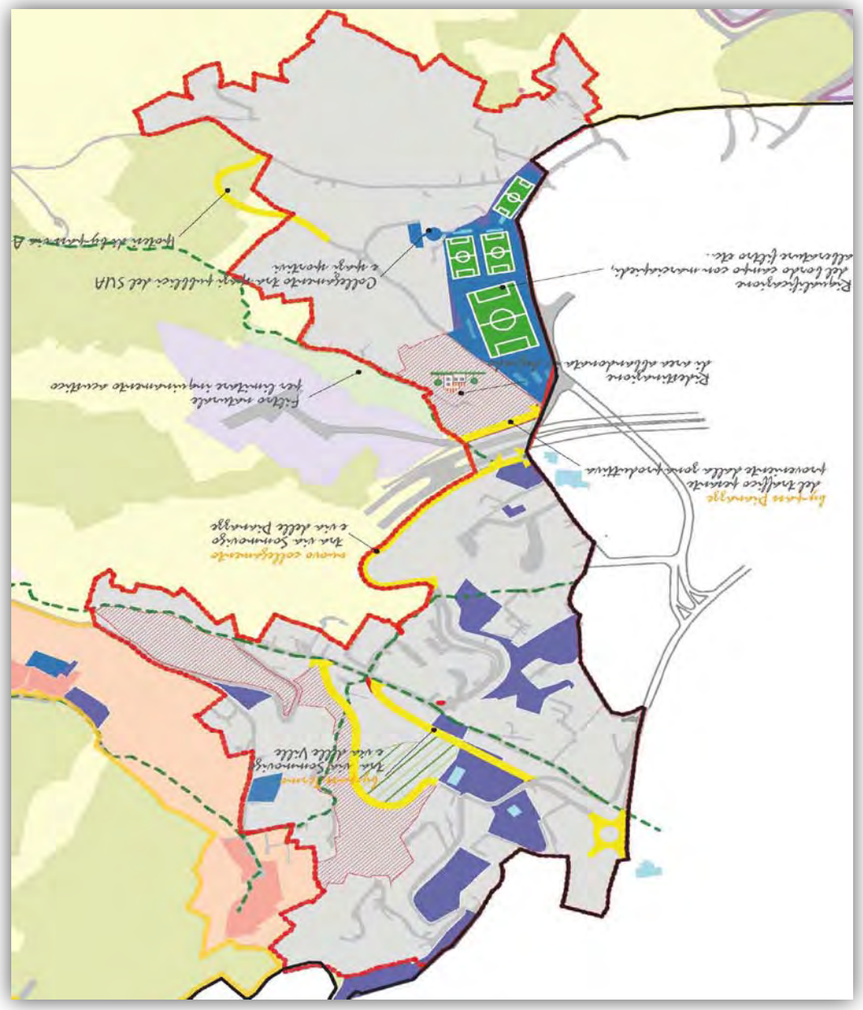
Il Diagramma tratta le due frazioni come parte unica; essa è caratterizzata dalla difficile posizione ai bordi del Capoluogo, posizione che ha determinato, nel tempo, la progressiva erosione dei tessuti agricoli e l'invasione di tipologie tipiche della periferia Spezzina11. Il rafforzamento di aree produttive nella ex Cava e i completamenti ERP sono testimonianza del trend sopracitato; il sito è comunque caratterizzato dal bordo "interno" collinare presidiato dai due nuclei antichi (Fresonara e Cerri) e da preziosi lacerti di spazio agricolo terrazzato in parte occupati da un insediamento sparso con tipologie a villa/villino. Le problematiche relazionali si manifestano in forma di strozzature dei flussi da e per La Spezia sia al Termo che alle Pianazze… per quest'ultima il piano recepisce il già previsto collegamento tra via Sommovigo e via delle Pianazze (via Banzuola) aggiungendo un by pass che consentirà di togliere il traffico pesante di attraversamento della frazione….Per il Termo il diagramma individua due alternative di collegamento alla nuova rotonda: una più diretta corre in basso davanti al centro sociale, l'altra borda l'abitato collinare esistente inducendo un consolidamento dello stesso; come già anticipato nel DO "la "variantina" del Termo servirà a regolamentare i flussi da e verso il capoluogo trasformando in senso unico la tratta iniziale di via Sommovigo…." e, aggiungiamo, una riorganizzazione dei parcheggi lungo strada, causa delle strozzature di flusso. Sempre con riferimento al DO12 il "riscatto qualitativo"del Termo può essere visto nella creazione di connessioni fisico/funzionali (sentieri, scalinate ecc.) tra le aree e le attrezzature pubbliche esistenti anche esterne al perimetro comunale ("parco dei cigni", eventuale "piazza dei tre comuni" sulla copertura della ferrovia accanto alla nuova rotonda del Termo ecc.), mentre per Pianazze, oltre a misure minime di riqualificazione degli spazi pubblici (collegamento spazi sportivi/aree pubbliche del SUA completato, riqualificazione del bordo delle attrezzature sportive) un completamento dell'urbanizzazione (ERP) consentirebbe la cancellazione del degrado del crinale e la realizzazione dell'auspicato by-pass delle Pianazze

2.3.8 CONCLUSIONI

La sintesi ha esplicitato la Struttura del Piano con riferimento all'assetto insediativo (struttura normativa e la precisazione/sviluppo di tematiche e indirizzi già sviluppati nel Documento Obiettivi);restano quindi invariati obiettivi e linee d'indirizzo per l'assetto Ambientale mentre per quello infrastrutturale valgono le indicazioni qui contenute (la variazione più rilevante consiste nella scomparsa del "tunnel tecnologico"anche come scenario di lungo periodo).

Il Documento è vincolante per quanto riguarda le succitate tematiche "generali"mentre potrà subire variazioni nel passaggio alle scelte puntuali del Preliminare a seguito del dibattito tecnico politico sollevato dalla sua diffusione pubblica;

Esso rappresenta quindi l'ultima possibilità di avanzare proposte, integrazioni, modifiche in ambito ancora "informale"prima del passaggio all'adozione ufficiale dello Strumento, oggetto anch'esso di possibili modifiche ma solo con procedure formalizzate(osservazioni dopo l'adozione)



11 Connotata al Termo dalla forte compresenza di ENEL e dell'apparato produttivo frammisto alla periferia residenziale ultraintensva.

*12 Per le **frazioni**, la condizione di luoghi di mero transito lungo le direttrici valle/golfo può essere riscattata da più stretti collegamenti con beni e valori componenti i sistemi d'area vasta (il fiume, i parchi collinari, il sistema dei Centri storici collinari e il sistema di ospitalità diffuso di valle e di colle).(Temi e progetti di rapporto col fiume e il colle). Nella predisposizione del **sistema dei servizi** occorre traguardare la creazione di **continuità tra il sistema degli spazi aperti pubblici** (piazze e slarghi pavimentati/giardini d'ambito) i **percorsi pedonali e i marciapiedi**. Ogni frazione e ogni sua parte devono avere uno spazio pubblico rilevante e connesso! (questione della riconoscibilità dei parchi/giardini esistenti e sottoutilizzati); l'individuazione di **progetti tematici** (es. la passeggiata al fiume, la piazza "centrale", il giardino tematico di frazione) e di **progetti speciali** potranno aiutare il raggiungimento della valorizzazione identitaria delle frazioni.*

All A/Ra

PUC DI ARCOLA
VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
ALLEGATO A AL Ra
CONSULTAZIONI PUBBLICHE / VERBALI

arcolapuc

—

SOMMARIO

1 TERMO-pIANAZZE _____ 1

1.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE _____ 1

1.1.1 FEBBRAIO 2007 _____ 1

1.1.2 SETTEMBRE 2007 _____ 1

1.1.3 NOVEMBRE 2007 _____ 1

1.1.4 GENNAIO 2008 _____ 1

1.2 DOCUMENTO OBIETTIVI _____ 2

1.3 SOLUZIONI INDIVIDUATE _____ 2

1.3.1 NUOVO FUNZIONAMENTO _____ 2

2 MONTI-FRESONARA-BACCANO _____ 3

2.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE _____ 3

2.1.1 15 GENNAIO 2008 _____ 3

3 ARCOLA CENTRO STORICO _____ 4

3.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE _____ 4

3.1.1 17 GENNAIO 2008 _____ 4

4 PONTE D'ARCOLA -RESSORA _____ 4

4.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE _____ 4

4.1.1 22 GENNAIO 2008 _____ 4

5 PIANO D'ARCOLA _____ 5

5.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE _____ 5

5.1.1 1 FEBBRAIO 2008 _____ 5

6 TREBIANO _____ 6

6.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE _____ 6

6.1.1 24 GENNAIO 2008 _____ 6

7 ROMITO _____ 6

7.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE _____ 6

7.1.1 31 GENNAIO 2008 _____ 6

8 CERRI-GUERCIO _____ 7

8.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE _____ 7

8.1.1 7 FEBBRAIO 2008 _____ 7

1 TERMO-PIANAZZE

1.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE

1.1.1 FEBBRAIO 2007

Consegna ai comitati di cartografie contenenti:

1. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

A.
- Aree urbanizzate
- Aree agricole
- Aree boscate

B.
- Aree a servizi previste dal PRG
- Servizi realizzati

2. INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA'

- Nodi di criticità infrastrutturale

Termo - Pianazze
1. difficoltà innesto su Aurelia
2. mancano collegamento Termo-Pianazze alternativo all'Aurelia
3. criticità dei collegamenti infrastrutturali tra la viabilità esistente e i nuovi insediamenti produttivi (PALAGI) sull'ex cava Cortesia

- Aree e/o nuclei residenziali
- Aree produttive

1. ex cava Cortesia criticità infrastrutturale in funzione anche del completamento delle nuove previsioni
2. Boscalino- completamento
3. Aree Enel – recupero laghi

- Aree a servizi

3. PROPOSTE PER NODI DI CRITICITA' INFRASTRUTTURALE

- (2.1) Variante collegamento infrastrutturale Termo-Via Aurelia
- (2.2) Completamento collegamento Termo-Pianazze
- (2.3) Collegamento nuovo insediamento produttivo con raccordo autostradale solo in direzione Fornola
- Servizi e percorsi: messa a sistema degli spazi pubblici con la rete dei percorsi collinari anche in funzione della fruizione dei parchi collinari e fluviali

1.1.2 SETTEMBRE 2007

Proposte dei comitati al Puc:

1. Realizzazione rotatoria e sistemazione (progettazione) delle due piazze
2. Messa in sicurezza del primo tratto di Via Sommovigo (dissuasori di velocità–senso unico)
3. Realizzazione innesto Via Banzuola - Via Sommovigo (problema risolvibile dal completamento della Via Sommovigo in direzione Pianazze)
4. Sistemazione dell'area di A.R.T.E. e recupero dei manufatti testimoniali esistenti sull'area

1.1.3 NOVEMBRE 2007

Documento degli obiettivi PUC

A. INFRASTRUTTURE

- **Tipologie** -Classificazione della viabilità esistente e/o di nuova previsione
  - CUP
    Connessione urbana principale (rosa) Termo-Pitelli-Lerici

- **Interventi**-Individuazione del tipo di intervento necessario
  - Nuova realizzazione
  - Riqualificazione urbana
    (marciapiedi, rotonde, parcheggi e arredi)
  - Adeguamento
    (messa in sicurezza)
  - Consolidamento

- **Urgenza**-Urgenza dell'intervento stesso
  - Necessaria
  - Auspicabile
  - Futuribile (TUNNEL)

B. INSEDIATIVO

C. AMBIENTALE

1.1.4 GENNAIO 2008

SIGN. TONELLI

- Criticità sulle strade che passano sotto l'autostrada
- Nella collina sopra la cava,pone il problema del bosco che è stato tagliato e non ripristinato e di portare il traffico non in attraversamento del quartiere delle Pianazze, neanche sullo svincolo grande.

SIGN. ALBANI

Problema dell'attraversamento della Via Aurelia in corrispondenza della rotonda, probabilmente con un soprapasso.

SINDACO
Inserito nel piano delle opere pubbliche della Provincia .non nei progetti finanziati.

SIGN
Possibilità di raggiungere a piedi Sarzana risolvendo il problema dell'attraversamento del fiume, propone di realizzare un marciapiede lungo il ponte veicolare esistenze.

SIGN.ROMEO
Tempistica degli interventi, soprattutto in relazione alla possibilità di realizzazione, l'Aurelia tornerà presto all'ANAS quindi è bene che certi interventi vengano realizzati prima così da avere un interlocutore in loco, la rotonda potrebbe essere realizzata nel 2008 , cosa che non sarà per la bretellina di variante alla Via Sommovigo. Parte dell'area della rotonda è di proprietà delle FFSS in gestione a METROPOLIS.

SIGN
Contesta la bretellina in variante a Via Sommovigo, crede .sufficiente la Via Banzuola.

1.2 DOCUMENTO OBIETTIVI

La carta degli obiettivi di PUC relativo all'assetto infrastrutturale , individua sia la viabilità esistente che quella di nuova previsione.
Le diverse colorazioni indicano il ruolo delle diverse tratte viarie , il Termo e le Pianazze sono interessate dall'attraversamento della Via Aurelia (in colore rosso) classificata come connessione territoriale principale(CTP) da alcuni assi di distribuzione primaria (DP) (alcuni di nuova previsione di connessione Termo-Pianazze e urgente Termo-Via Aurelia e altri esistenti assi di distribuzione delle Pianazze e asse delle aree produttive) e da un'asse di connessione urbana principale (CUP) (asse Termo-Pitelli-Lerici).
Per ciascuna di queste tratte sono stati individuati gli interventi necessari (tipologie e modalità) ed il grado di "urgenza" e/o necessità dell'intervento stesso.
Le problematiche infrastrutturali di quest'area , a seguito di sopralluoghi e soprattutto sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di Zona sono concentrate principalmente nelle parti di contatto tra la Via Aurelia e gli assi di collegamento delle zone collinari, ci sono poi problemi di ordine secondario relativi alla sicurezza, alla mancanza di marciapiedi e soprattutto di parcheggi.

1. **Via Aurelia (CTP connessione territoriale principale)**
   - Riqualificazione
     con identificazione e risoluzione degli ostacoli con la viabilità secondaria.

2. **Nuove connessioni Termo- Via Aurelia / Termo-Pianazze (DP distribuzione principale)**
   - Completamento/Nuova realizzazione

3. **Asse Termo-Pitelli-Lerici**
   - Riqualificazione/Adeguamento
     Marciapiedi, illuminazione, piste ciclabili, aree di servizio sosta ecc..

1.3 SOLUZIONI INDIVIDUATE

A. REALIZZAZIONE DI UNA ROTONDA
in corrispondenza dell'incrocio tra la Via Aurelia, la Via delle Ville e la strada di distribuzione dei Prati di Vezzano.

B. REALIZZAZIONE DI "VARIANTINA" AL TRATTO FINALE DELLA VIA SOMMOVIGO
Costituita dalla parte finale della Via delle Ville (dal capannone Telecom all'incrocio con l'Aurelia) e da tratto di nuova realizzazione (dal capannone Telecom all'incrocio fra la Via Sommovigo "vecchia" e la "nuova" realizzato dalle cooperative).

C. COMPLETAMENTO DELLA VIA SOMMOVIGO
"nuova" fino al ricongiungimento con quartiere delle Pianazze tramite la nuova realizzazione nella tratta in alto e l'adeguamento di una strada bianca esistente che corre parallela all'autostrada.

L'insieme degli interventi consente di distribuire il traffico da e per le aree collinari in parte sulla nuova rotonda ed in parte sullo svincolo esistente delle Pianazze.
La rotonda consente :

- possibilità di ingresso/uscita dalla Via delle Ville e Via Sommovigo in tutte le direzioni
- alleggerimento del traffico nella tratta iniziale della Via Sommovigo che può funzionare a senso unico fra l'incrocio con la Via Aurelia e l'incrocio con la tratta di collegamento alla Via delle Ville con possibilità di realizzare marciapiedi ed almeno una fila di parcheggi a raso lungo la strada.

1.3.1 NUOVO FUNZIONAMENTO

La carta degli obiettivi di PUC relativo all'assetto infrastrutturale , individua sia la viabilità esistente che quella di nuova previsione.

- **TRAFFICO IN SALITA VERSO LA COLLINA (TERMO-MONTI-FRESONARA-BACCANO)**

1. PER CHI VIENE DA LA SPEZIA VERSO SARZANA

   - Ingresso dello svincolo dalle Pianazze e utilizzo della Via Sommovigo nuova
   - Ingresso della Via Sommovigo "vecchia"

2. PER CHI VIENE DA SARZANA VERSO LA SPEZIA

- Ingresso della nuova rotonda utilizzo della prima tratta di Via delle Ville e nuova tratta di connessione alla Via Sommovigo

A questo punto l'unico problema rimane per chi, muovendosi da Sarzana, deve raggiungere il tratto di Via Sommovigo compreso fra la Via Aurelia e il raccordo con la Via delle Ville, in questo caso deve raggiungere lo svincolo delle Pianazze e cambiare direzione.

- **TRAFFICO IN DISCESA DALLA COLLINA**

1. PER CHI DEVE ANDARE VERSO LA SPEZIA

- Utilizzo della Via Sommovigo nuova e dello svincolo delle Pianazze, ciò consente di "sgravare" la parte di Via Aurelia in corrispondenza dell'abitato del Termo

2. PER CHI DEVE ANDARE VERSO SARZANA

- Utilizzo della Via delle Ville "nuova" e della rotonda di nuova realizzazione.

2 MONTI-FRESONARA-BACCANO

2.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE

2.1.1 15 GENNAIO 2008

SIGN: PETACCHI (Pietralba)
Si lamenta della stasi dell'amministrazione che non ha fatto intervento in tutti questi anni. Lamenta la mancanza di risposta circa la realizzazione di un parcheggio per otto posti auto a Pietralba e la condizione della strada di accesso alla scuola di Monti.

SIGN. SGORBINI
"La collina di Arcola non è un' "isola felice", i boschi sono abbandonati e il canale di Ressora è una fogna a cielo aperto da Canarbino a Ressora, non ci sono fognature, griglie e/o fossette per la raccolta dell'acqua piovana malgrado gli oneri che il Comune ha introitato, hanno costruito non le F1 (servizi), ma sono rimaste solo linee segnate nella carta. Strade comunali abbandonate."

ING. FALLANI PER CONTO DI PETRAZZUOLI PAOLA
Evidenza che a Pietralba ci sono molti elettrodotti e nei terreni in corrispondenza non è possibile edificare, si può trasferire l'indice su terreni liberi da vincoli così come le volumetrie esistenti.
Inoltre ritiene opportuno dare la possibilità ad aziende agricole di trasformare l'area da boschiva a uliveto con l'automatico adeguamento dell'indice di edificabilità già fissato per la zona agricola (nel senso di aree più edificabili) , le stesse aziende potrebbero realizzare strutture connesse ad attività di tipo agrituristico (piscine, strade pavimentate, impianti sportivi ,piazzole per camper ecc..)

SIGN. ..(Fresonara)
"Mancano parcheggi, i bambini sono costretti a giocare in mezzo alla strada."

CONSIGLIERE TABONE
"A Monti e Fresonara non ci sono alloggi liberi. A Baccano c'è la possibilità di attuare un ampliamento abitativo, i centri storici stanno morendo perché non ci sono più i servizi necessari. Il Piano è importante perché grazie al fatto d'aver compreso gli errori del passato, si possono fare proposte di svi9luppo abitativo in aree in cui ci sono elevate criticità abitativa (fognature, parcheggi ecc..) ; il Piano deve fare scelte precise per evitare che continui ad avvenire ciò che è accaduto in passato."

SIGN. FONTANA
"Non si può passare a piedi da Via delle Ville , che partiva da Pietralba a Fresonara (la vecchia Via delle Ville) , se non si riesce a sistemare quella, non capisco come si possano sistemare le altre."
Lamenta la condizione di Via Sommovigo dal Termo a Baccano, soprattutto quando piove visto che i proprietari dei terreni a lato della strada hanno interrato i "condotti",hanno realizzato argini e quindi tutta l'acqua è incanalata nella strada.
"Il primo PRG (Ing. Podestà) nella versione non approvata dalla Provincia, aveva previsto tre livelli di strada (in senso altimetrico) nella parte di versante verso La Spezia, dove doveva svilupparsi tutto l'insediamento. Non si deve prevedere l'espansione a "macchia di leopardo" per evitare favoritismi di costruire le case non deve non deve destinare il terreno intero solo a giardino, ma dovrebbe realizzare quelle dei parcheggi."

SIGN. BATTAGLIONI (LASER-BACCHETTA)
"E' la prima volta che si parla di questi problemi."

SIGN
"Si daranno delle priorità alle zone dove fino ad ora si è fatto poco, con ripristino dei sentieri interrati."

CONSIGLIERE COMITATO
"Arcola fa parte di un comprensorio di ventisei comuni che hanno ricevuto il riconoscimento ISO 9001sulla certificazione ambientale, il PUC ne tiene conto? Come possono i cittadini intervenire, e con che margini, nella stesura a modifica del PUC?"

SIGN
"Si possono avere ampliamenti e/o piccole espansioni anche a Fresonara come è stato descritto per Masignano? Il proprietario di un terreno classificato F1 (parcheggio) dove però non aveva la strada, sarebbe disposto a realizzarlo."

SIGN

"Messa in sicurezza Via Luschiato e Via Vissano. Passano camion che distruggono la strada, portano il cemento alle costruzioni in via di realizzazione, si è dovuto chiudere il cantiere perché la strada frana.
Via Vissano non è asfaltata e come per Via Sommovigo incanala tutta l'acqua che scende da Pietralba dato che i canali sono stati chiusi e/o riempiti."

SIGN
"Si danno i permessi di costruire per nuove costruzioni, perché gli oneri non vengono spesi per la manutenzione delle strade?"

SIGN
"Il PUC non deve affrettare i tempi per dare ascolto a tutte le proposte e indicazioni dei cittadini? E' possibile prevedere per le nuove costruzioni (o vincolare?) una serie di regole sulla bioedilizia, eco compatibilità ecc?"

3 ARCOLA CENTRO STORICO

3.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE

3.1.1 17 GENNAIO 2008

SIGN.
"Cosa si deve fare per avere contributi dalla Regione per la ristrutturazione?"

SIGN.
"Ci sono problemi sulla viabilità, per esempio risolvere il problema della strettoia della "Madonna". Si potrebbe realizzare un parcheggio nella zona dell'"ex canile" pieno di detriti e zona di proprietà comunale."

SIGN. GIAMPAOLI
"C'era una previsione di strada in corrispondenza della Chiesa che si raccordava con la viabilità esistente. Si potrebbe fare una circonvallazione del paese (coincide in parte con quella già prevista dal PRG) che oltre a risolvere il problema del traffico lascia delle aree disponibili per il parcheggio."

SIGN.
"Vorremmo essere informati sulla tempistica dei progetti che poi non vengono mai realizzati. Il cittadino non crede nei progetti futuri perché non vengono risolti neanche i piccoli problemi quotidiani. I cittadini hanno bisogno di un posto per potersi riunire."

SIGN.
"Non ho capito cosa prevede il PUC di strutturale per il Borgo. Si deve ragionare di parcheggi, ma soprattutto di progetti realistici."

SIGN. BORZONI
"Ad Arcola c'è una Pro Loco e fa parte del Sistema Turistico Locale di cui detiene una quota. Si può mettere una normativa per le griglie di raccolta dell'acqua. E' possibile togliere il traffico pesante dalla Via Aurelia e costringerli ad utilizzare l'autostrada? "

SIGN. FATTORINI
"Il PUC ha un tempo illimitato, quindi va fatto bene.
Il centro storico ha bisogno di una riqualificazione generale:

- viabilità
- parcheggi
- centro polifunzionale
- modalità per accedere ai finanziamenti

I posti auto individuati sono insufficienti; la viabilità deve tagliare fuori il centro storico con una variantina. Bisogna individuare la potenzialità del Borgo per fare un'analisi che non parte più dalle criticità."

SIGN.RA
Ha apprezzato le analisi delle criticità, ed altro. Non c'è un'analisi delle risorse e delle strategie. Occorre stralciare i progetti urgenti del PUC perché sono emergenze e non futuro.

SIGN.FORTI

- studio globale dell'assetto idrogeologico, regimazione delle acque meteoriche e messa a norma delle fognature
- incentivi al recupero edilizio
- pulizia urbana:il servizio è inesistente
- messa in sicurezza "ordinaria" degli impiantiti dei vicoli
- piano parcheggi per il centro storico (vedi i ruoli di Via Trina, palazzina dell'ex Pubblica Assistena e dell'ex asilo)
- necessità di un locale a scopo aggregativo in centro storico (il progetto regionale di "social housing" per il Tancredi Bastreri può essere diversamente interpretato, recuperando l'edificio a scopo aggregativo anziché abitativo).

4 PONTE D'ARCOLA -RESSORA

4.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE

4.1.1 22 GENNAIO 2008

SIGN. AVV. GATTI
"Arcola ha preso contatti con i comuni di Sarzana ed Ameglia che si stanno dotando di nuovi strumenti?"

SIGN.

"Il collegamento con Sarzana è importante,con il completamento di Viale XXV Aprile ,passeremo tutti da lì?"

SIGN.
"La realizzazione dello svincolo di Fornola porterà un aumento del traffico di attraversamento ad Arcola per raggiungere Sarzana evitando così la Via Cisa. Sarà molto difficile realizzare la tratta finale di Via XXV Aprile così com'è disegnato."

SIGN.
Problema della dimensione delle strade (Via Vissano, Via Porcareda , Via Masignano ecc) a causa della costruzione di edifici e muretti di recinzione.
Lo stesso problema si pone sulla via che porta al Centro Storico ,e in generale sulla maggior parte delle strade del comune, dato che di notte le auto sono parcheggiate da entrambi i lati della strada. In Via Valle non è possibile accedere agli ultimi interventi concessi.

SIGN. FATTORINI
"Sono meravigliato del fatto che non ha portato i dati sui flussi. Giacomelli detto che l'apertura di Fornola senza altri interventi porterà il passaggio di 25.000 mezzi nel Comune di Arcola. Anche ipotizzandone 12.500 sulla Via Aurelia e 12.500 su Viale XXV ci sarebbe un notevole aumento dell'inquinamento. Non credo nello sviluppo commerciale-produttivo "buono" della Piana; senza contare che la nuova Via XXV Aprile inibirà l'attraversamento per raggiungere il Parco Fluviale."

CONSIGLIERE SIGN. RA PASSALACQUA
"La previsione della Provincia è quella di far passare il traffico pesante e quello del progetto di Marinella attraverso il territorio di Arcola."

SIGN. ROMEO SALVATORE
"Mi sorprende che si metta sotto accusa lo svincolo di Fornola, inserito nel PTC ed approvato dai Consigli Provinciali e Comunali. Occorre avere una previsione completa delle problematiche viabilistiche totali della Provincia.Lo svincolo di Fornola è ben visto da altre zone del Comune di Arcola.come Romito e il Termo, ma anche da Bolano e Ceparana. Occorre tenere presente il progetto della metropolitana leggera.
Come consigliere provinciale ho fatto che il completamento di Via XXV Aprile sia contestuale alla realizzazione dello svincolo.
La soluzione preposta per Viale XXV Aprile non mi convince e faro proposta nel prossimo incontro.
Sarebbe opportuno un allargamento del tavolo anche a persone ben informate dello stato delle cose.
E' indispensabile individuare zone di aggregazione per giovani e anziani."

GATTI
- Porto-Parco
- Trasporto fluvio-marittimo
- Navigabilità del Magra

22 minuti tra Ressora e il mare tramite trasporto pubblico.
Ci si può portare ad una riqualificazione della zona.

SIGN.BISO (componente Comitato)
"Il Comitato ha segnalato le priorità tra cui la sicurezza . Le soluzioni devono essere ben ponderate e controllate. Certe cose il Comitato non le vuole più."

SIGN.
Via Aurelia Nord, occorre mettere mano allo smaltimento delle acque. Facendo i marciapiedi occorre tenere conto dello scarico delle derrate.

SIGN.RA
Normativa per l'installazione di box e/o manufatti accessori all'abitazione.

SIGN. FATTORINI
Sentenza C.C. Verona " il PUC è sovraordinato rispetto al PTC".
Il PTC e il PUC dovrebbero disincentivare l'uso dell'auto e non consumare altro territorio.

5 PIANO D'ARCOLA

5.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE

5.1.1 1 FEBBRAIO 2008

SIGN. DOTT.FATTORINI
Si sintetizza l'intervento del Dott. Fattorini che ha riportato le criticità di varie parti del territorio Comunale:

- APPROFONDITA FASE DI STUDIO E ANALISI che tenga conto degli aspetti qualitativi del territorio (vocazioni, potenzialità, valori naturalistici storici ecc..) e delle criticità attraverso lo redazione di Piani (PIANO DELLE ACQUE, PIANO ENERGETICO COMUNALE, PIANO DELLE BONIFICHE, PIANO AGRICOLO, PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, PIANO DELLA VIABILITA', PIANO DEI RIFIUTI E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA e PIANO DELLE TELECOMUNICAZIONI)
- CENTRO STORICO
    - **Criticità**
    1. Accessibilità del centro storico
    - **Soluzioni**
    1. Parcheggi di attestamento lato Via Trina
    2. Circonvallazione passante per la "Cava" che raggiunga l'incrocio Pitelli-Arcola
    3. Chiusura del centro storico ai veicoli
    4. Individuazione di un Centro Polifunzionale (es. scuolaBastreri-Tancredi)
- PONTE DI ARCOLA E VIALONE FORNOLA
    - **Criticità**

1. Separazione del nucleo abitato del Ponte di Arcola a causa della presenza della Via Aurelia

- **Soluzioni di** Recupero della Via Aurelia per ricucire questo "strappo"

1. Costruzione di una rotonda località Ponte di Arcola
2. Messa in sicurezza della Via Aurelia da Fornola a S.Genesio (marciapiedi,illuminazione, arredo urbano ecc..)
3. Riqualificazione Via Valentini
4. Centro Polifunzionale

- RESSORA

- **Criticità**

1. Mancanza di collegamento con il centro abitato del Ponte di Arcola causa presenza della Via Aurelia e carenza collegamenti e infrastrutture sicuri

- **Soluzioni** Integrazione di Ressora al Ponte di Arcola

1. Percorsi pedonali protetti e pista ciclabile da S.Genesio al Ponte
2. Centro Polifunzionale
3. Riqualificazione e ristrutturazione della Via Ressora con adeguamento della strada ed eventuali limitazioni

- PIANO D'ARCOLA

- **Criticità**

1. Situazione ambientale critica (inquinamento acustico, dell'aria, dell'acqua, del suolo ecc..)

- **Soluzioni** bonifica, riconversione e sviluppo sostenibile

1. Variazione di destinazione d'uso di tutto il Piano di Arcola
2. Congelamento delle attuali attività industriali e dismissione capannoni ecc..inutilizzati
3. Valorizzazione Parco Fluviale e Oasi ecologica e integrazione con il Parco di Monte Marcello

6 TREBIANO

6.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE

6.1.1 24 GENNAIO 2008

SIGN.RA BOCCAMAIELLLO
"Si possono ricavare i parcheggi esistenti principalmente per i residenti?Spesso si è costretti a lasciare le auto molto lontane dal paese con rischio di vandalismi."

SIGN.
"Mi sembra dimenticata la parte bassa del paese, si potrebbe ripristinare la prosecuzione di Via Gaggiola in direzione Cerri. Una parte attualmente non è percorribile neanche a piedi, dovrebbe essere ripulito e ripristinato anche per consentire l'uso agricolo dei terreni lontani (principalmente olivi) potendo passare con piccoli mezzi agricoli."

SIGN.
Non fare i parcheggi lungo la strada del cimitero, ma piuttosto allargare la strada dopo la chiesa per far posto a parcheggi a pettine.

SIGN.
Recupero delle strade dalla scuola a Via Predallara è oggi interrotta. Via Ragnara dalla cava è chiusa,il tratto della cava è inutilizzabile, si dovrebbero ripristinare 70cm.

7 ROMITO

7.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE

7.1.1 31 GENNAIO 2008

SIGN.RA ROSA
"La viabilità è importante, anche il fiume. Occorrerebbe parlare anche delle zone verdo del romitese e dell'arcolano;cose ne farà il PUC? Potranno essere edificate ed abbellite?"

SIGN.
"La bretella già prevista era ostacolata sia dall' Autorita di Bacino che da una parte della cittadinanza. Si potrebbe riparlare delle Pedemontana? La cava de Biasi non è più in funzione, ma hanno fatto una discarica di pietre e lavorano dove avrebbe dovuto essere realizzato l'anfiteatro."

SIGN.
"L'area commerciale in fase di approvazione non aumenterà il carico critico sulla viabilità esistente?"

SIGN. NARDI (ex sindaco)
"Non si capisce dove vuole parare. Occorre individuare una tempistica per:

- Realizzazione della bretella
- Dismissione della cava
- Spostamento Calevo "

SIGN.ROMEO
"La viabilità esistente è molto critica e genera condizioni di estrema pericolosità. Lo svincolo di Fornola porterà via una parte di traffico dalla 331. Lo svincolo e il completamento di Via XXV Aprile arriverà, se tutto va bene, tra 8/10 anni e Romito nel frattempo? I soldi della bretella sono fermi dal 2004 e fanno gola a molti comuni, non conviene quindi perdere altro tempo . Se si vuol fare la bretella bisogna dirlo velocemente perché questi soldi rimangano nel territorio di Arcola, anzi di Romito. C'è una situazione di pericolosità assoluta della 331 dal Guercio al centro. Occorre valutare se il by-pass del Senato possa arrivare all'Old Bridge (strada sul fiume)."

SIGN.BERNAZZANI
"La Provincia ha sempre presentato un progetto di strada a sezione grande, una strada urbana con marciapiedi e pista ciclabile , perché dovrebbe essere osteggiato? Io penso che si scenda a compromessi con la Provincia."

8 CERRI-GUERCIO

8.1 CONSULTAZIONI CON LA POPOLAZIONE

8.1.1 *7* FEBBRAIO 2008

SIGN.GIAMPAOLI
"La strada per Canarbino come è previsto?" Problema del parcheggio.

SIGN.BUONGIORNO
"Concordiamo con quanto esposto, per il Guercio spero in una messa in sicurezza e diminuzione del traffico in tempi brevi; Cerri è dotata di parecchi servizi, negozio, albergo e un circolo. Sono perplesso per i tempi. Vorrei un'area adibita ad un parcheggio per i camper, che consente un utilizzo continuo nel tempo, non stagionale come i campeggi."

SIGN.CARGIOLLI
"Gli unici due alberghi di Arcola sono al Guercio, ma la zona non è curata, come si può sperare in uno sviluppo turistico? Sistemiamo le cose più urgenti come le sponde lungo la strada del cimitero che è molto stretta. Occorre fare la Pedemontana per risolvere il traffico sul Guercio. Noi abbiamo pagato gli oneri e portato i servizi voi Amministrazione cosa avete fatto?"

SIGN.
"Costruire e ampliare:per il centro storico vogliamo un controllo sulle nuove costruzioni (vedi il muro delle nuove costruzioni tra Guercio e Cerri)."

SIGN.RA
Problema della manutenzione prima di aprire le porte al turismo.

SIGN.RA
Vasche di Cerri: non si sa dove va a finire l'acqua.
Ripristinare Via Crucis.

SIGN.
Problema illuminazione: cosa ci vorrà a Canarbino?

SIGN.SGORBINI
"Le piccole problematiche si potrebbero risolvere con interventi mirati, trasformiamo il cittadino in "piccolo imprenditore" che in cambio di indice, ampliamenti, licenze commerciali realizza piccoli interventi di interesse pubblico."